Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 43

“COL DUCE E PER IL DUCE”

Mercoledì 19 febbraio 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'Aeronautica dell'Impero all'ordine del giorno

per il generoso contributo di ardire e di sangue

Aspri combattimenti sul fronte ellenico e in Africa orientale

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 256

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nel settore dell'XI Armata sono continuati per tutta la giornata di ieri aspri combattimenti, durante i quali il nemico ha subito perdite molto elevate, senza spostare le nostre linee. Anche le nostre perdite sono state sensibili.

Le nostre formazioni aeree hanno cooperato durante tutta la giornata con le nostre truppe nel campo tattico, bombardando e mitragliando i reparti nemici.

Squadriglie del Corpo Aereo Tedesco, hanno effettuato azioni di bombardamento sulle retrovie e sulle basi logistiche del nemico in Cirenaica.

Nell'Egeo aerei nemici hanno sorvolato le isole del Possedimento, lanciando bombe incendiarie e dirompenti.

Nell'Africa orientale, sul fronte eritreo, azioni di carattere locale.

Sul fronte del Chenia una nostra colonna ha volto in fuga carri armati ed automezzi nemici.

Nel basso Giuba, violenti attacchi nemici per forzare il fiume sono stati respinti. Dopo aver completamente ostruito il porto, le nostre truppe somale di copertura hanno evacuato la base di Chisimaio nel cui settore si continua a combattere.

L'Aeronautica dell'Impero, per il contributo di ardire e di sangue dato generosamente dall'inizio delle operazioni e particolarmente per l'audacia e per il sacrificio prodigati nel cielo delle recenti battaglie, si è meritata l'ammirazione del popolo italiano.

Gli aviatori dell'Africa orientale

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

X, 18 febbraio.

Ho ripreso in mano non a caso il mio taccuino di appunti, dove ho la consuetudine di segnare le mie impressioni di viaggio, e in una pagina scritta a matita e che porta la data della fine di ottobre e il nome di una località semidesertica della Dancalia ho trovato queste parole: «Gli italiani della Penisola serbino nel cuore un posto di privilegio riservato alla gratitudine per gli italiani dell'Africa Orientale, che combattono una guerra forsennata e senza quartiere, come sanno fare gli italiani quando si trovano in posti di avanguardia».

Quelle parole erano state scritte sul taccuino poco prima di spiccare dalle sabbie della Dancalia un volo notturno che mi avrebbe portato sulle rive del Mediterraneo dopo due mesi di permanenza in Africa Orientale, in piena guerra, durante i quali avevo avuto modo di visitare uno ad uno tutti gli aeroporti e tutte le frontiere dall'Eritrea al Tembien, da Gallabat ad Addis Abeba, da Gimma a Sciasciaman, da Neghelli a Dire Daua. Erano la conclusione di questo mio non breve viaggio, durante il quale avevo conosciuto tutti gli aviatori dell'Africa Orientale.

Queste parole non trovarono posto in nessuna delle mie corrispondenze dall'Impero, perchè io non mi riconoscevo e non mi riconosco l'autorità di dare giudizi complessivi. Ma ora che il Bollettino, in termini quasi uguali, mette all'ordine del giorno della Nazione gli aviatori dell'Africa Orientale voglio rispolverare le vecchie impressioni delle cose viste con questi due occhi, che mi hanno riempito di ammirazione.

Ho ascoltato l'odierno Bollettino in un aeroporto del fronte greco. Una tromba, poco prima del tocco, aveva squillato il segnale d'attenti, e gli aviatori e specialisti che erano sul campo, assorbiti nel loro perpetuo infaticabile atto di amore per gli aeroplani, si radunarono di corsa attorno al grande altoparlante che spunta come un grosso occhio cieco alla sommità di una capanna. Il cucù del segnale orario ansimava i secondi. Tic tic tic e tutto era silenzio. Gli uomini aspettavano in rigida posizione di attenti. Poi fu letto il Bollettino delle Forze Armate, che negli aeroporti si ascolta sempre così.

Aviatori dell'Africa Orientale, fratelli lontani, camerati che combattono la più dura guerra sul più vasto fronte, dove il primo nemico è la solitudine. Rivedo l'aeroporto di G. dove feci la prima tappa. L'attendente ascari mi apriva la mattina la porta della baracchetta di legno e di cartone dove dormivo e mi diceva: «Nato roplano». Erano le novità della mattina. Era nato un aeroplano. Infatti guardavo attraverso la porta aperta il verde della primavera d'Etiopia nel sole nitidissomo che sgorga a duemila metri sotto il tropico. In fondo all'aeroporto stava un grande aeroplano scuro, e accanto un piccolo aeroplano senza ali. Sembrava proprio che il grande aeroplano avesse partorito.

Era il marsupiale, il «Savoia 82» arrivato dal Mediterraneo durante la notte, portando nella pancia il piccolo velivolo da caccia.

Appena arrivato gli aviatori si precipitavano subito a scaricare il neonato. Gli specialisti montavano ali e davano un occhio al motore e alla mitragliatrice. Tutto in fretta perchè in A. O. non si perde un solo minuto. E a mezzogiorno l'aeroplano era già pronto per il volo.

Si è dato il caso una volta che un aeroplano da caccia, che la sera prima era ancora sulla sponda del Mediterraneo, il giorno dopo alle 15 abbatteva in fiamme un aeroplano inglese in Eritrea.

L'attendente ascari era molto contento la mattina quando poteva annunciarmi «nato roplano» e sgranare trentadue denti bianchissimi.

Aviatori dell'Africa Orientale, infanticabili, audaci, sempre pronti a trarre partito da ogni situazione ed a sfruttare per la guerra anche una fusoliera vecchia. «Se potessero volare come vecchie streghe a cavallo di un manico di scopa — scrissi allora in un giornale d'aviazione — lo farebbero».

Ci vuole coraggio per andare a bombardare il nemico nella sua tana col vecchio Caproni glorioso che ha fatto la guerra nel '35. Gli aviatori dell'A.O. ci andavano. Il generale Piacentini, che aveva scelto tra i moderni Sparvieri un antiquato Caproni, scelse appunto quello per andare a bombardare Kartum. «Per dare l'esempio» mi diceva agitando la sua nera e ispida barba da pirata.

Ed erano tanto audaci che un giorno due Caproni lenti come lumache terrestri impegnarono combattimento con due velocissimi Hurricane. E gli Hurricane non sapevano da dove prenderli, perchè tanta lentezza era veramente sorprendente. Bene: andò a finire che i due Caproni abbatterono in fiamme i velocissimi Hurricane. E come avevano fatto lo sanno soltanto i piloti che stavano sopra e che la sera al circolo fecero le più matte e irriverenti risate.

Aviatori dell'A. O., gente di prim'ordine, combattenti di primissima linea, sentinelle dell'impero, aviatori del settore del Kenia,o di Mojale, di Gimma.

Due giorni alla settimana partiva un trimotore lento, pesante, stracarico. Si dirigeva a bassa quota nella foschia del mattino e andava a portare la posta agli aeroporti più lontani, carico di lettere, di cartoline, di saluti e di baci, roba vecchia di un mese e più, ma sempre preziosa. Stava fuori tre giorni distribuiva la posta negli aeroporti più avanzati dove magari un sottotenente sognava la notte di essere diventato Napoleone perchè dominava coi suoi quattro aeroplani poche migliaia di chilometri quadrati.

Aviatori del settore del Somaliland, che hanno conosciuto centinaia di volte il fuoco delle batterie di Aden ed hanno affrontato il sole del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Un giorno un generale degli alpini, il generale Tissi, domandò di salire a bordo di uno Sparviero per fare una ricognizione del terreno. Parti, fece la ricognizione. A un certo punto il pilota, un sottotenente, scoprì sotto una colonna autocarrata inglese. La tentazione era troppo forte, e si dimenticò di avere a bordo un generale. Picchiò a bassa quota a mitragliare e a spezzonare fino a pochi metri da terra col suo pesante trimotore Passò dieci o dodici volte a volo radente. Fracassò molti autocarri, ma prese anche molte pallottole, tanto che a bordo ci fu un principio d'incendio. Miracolosamente riuscì a tornare all'aeroporto. Quando scese il generale aveva gli occhi che gli bruciavano dalla commozione. «Non sapevo — disse — non sapevo che gli aviatori combattessero in questo modo».

Pochi sanno, pochi possono sapere come abbiano combattuto e come combattano gli aviatori dell'O. O. Testimoni delle loro leggendarie imprese sono le sabbie dell'Africa, le acque del Mar Rosso, le rocce dell'altopiano d'Etiopia, le aquile che roteano nel cielo. Sono combattenti solitari, sono i fratelli più lontani, quelli ai quali si vuol più bene.

Nell'aeroporto del fronte greco, dove ora io mi trovo, gli uomini che erano sull'attenti davanti al grande occhio cieco dell'altoparlante si sparpagliano verso gli aeroplani. La lettura del Bollettino è finita. Tutti tornano al lavoro. Ma nell'aeroporto domina il silenzio. Motoristi, armieri, avieri di manovra, marconisti lavorano con silenziosa attenzione attorno alle loro macchine, macchine vittoriose su tutti i cieli, su tutti i fronti. Pensano agli aviatori dell'A. O. ai fratelli più lontani, quelli che combattono una guerra implacabile e ostinata, dura, senza quartiere, sopra la sabbia, sopra le rocce, lontani dalla loro Patria, laggiù in Etiopia, dove il primo nemico è la solitudine, secondo il terreno, terzo le privazioni, quarto il clima, ultimo gli inglesi.

Leone Concato

« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».

MUSSOLINI

Le delusioni inglesi in una nota tedesca

BERLINO, 18.

La Corrispondenza politico diplomatica nella sua nota odierna si occupa ancora una volta dei sistemi propagandistici britannici, osservando come ormai anche la campagna in Libia, nelle quali si sono impiegate tutte le migliori forze disponibili per raggiungere un forte risultato militare e politico, si sia dimostrata agli effetti sperati priva di efficacia.

Lontani dall'aver raggiunto la tanto decantata fase conclusiva nel settore del Mediterraneo, gli inglesi — prosegue la nota ufficiosa — non sono riusciti a convincere nemmeno gli americani mentre il risveglio dell'opinione pubblica britannica dal roseo sogno presentatole da Chamberlain è stato tanto più duro e tanto più carico di delusioni. Bisognava, quindi, trovare prestissimo un elemento propagandistico da rimpiazzare quello così miseramente fallito: ed ecco che il Governo di Londra inventa lo spauracchio della guerra sul continente americano, nel caso in cui la Gran Bretagna fosse costretta a deporre le armi.

Accanto alle richieste urgenti di aiuti americani — prosegue la Corrispondenza — la propaganda britannica si sforza di convincere la industria degli Stati Uniti che gli investimenti di materiale bellico non rappresentano affatto o un rischio poichè il presente conflitto non è destinato a concludersi in Europa e tale tesi, che nel suo cinismo rivela tutta la bassezza della speculazione britannica, lascia però anche intravedere il pessimismo col quale gli stessi uomini politici di Londra considerano la propria causa. E non conta — osserva la nota — che essi si gonfino le gote con le parole — «volontà di vittoria» e sicurezza di vincere». Queste sono le frasi che ogni governo dell'isola ha creduto di usare nel corso della storia proprio quando la situazione era più disperata.

La Corrispondenza politico-diplomatica conclude osservando che la propaganda inglese è arrivata al punto in cui non sa fare altro che dire cose lontane dalla verità poichè nessun fatto concreto e reale potrebbe oggi essere favorevolmente impiegato per incoraggiare la massa e per far colpo all'estero. Ecco perchè Londra fabbrica bugie con ritmo delle rotative di uno tipografia di Stato in inflazione.

La Principessa di Piemonte visita a Genova i feriti

GENOVA, 18.

Proveniente da Firenze è giunta stamane l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, ricevuta ed ossequiata da tutte le autorità e gerarchie cittadine. L'augusta Signora, accompagnata dal Prefetto, si è recata nei vari ospedali dove si trovano tuttora degenti i feriti del piratesco bombardamento navale del 9 corrente. L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è intrattenuta a lungo negli ospedali di S. Martino, ove ha visitato anche i feriti di guerra, ufficiali e soldati, in quello della Duchessa di Galliera e nell'ospedale civile di Sampierdarena, soffermandosi al capezzale di ciascun ferito ed intrattenendovisi con materna affabilità e avendo per tutti commoventi espressioni di conforto, di augurio e di solidarietà.

L'augusta Principessa, sempre accompagnata dal Prefetto, ha poi visitato le località maggiormente colpite, interessandosi delle provvidenze in atto e compiacendosi della rapidità con la quale le sistemazioni dei danni vanno svolgendosi. Calorosissime dimostrazioni di affetto e di attaccamento si sono verificate negli ospedali e nelle località visitate dall'augusta Principessa, all'indirizzo di Casa Savoia.

ARDITE IMPRESE DELL'ARIA

Un bombardiere italiano tiene testa a potenti nemici

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

ZONA DELLE OPERAZIONI, 18.

L'isola di Creta, con l'importanza dei suoi numerosi obiettivi militari, diventa sempre più, mèta preferita e il bersaglio dei nostri più audaci e avventurosi piloti. La ardita impresa recentemente compiuta dal valoroso generale di cui demmo notizia, il quale con volo addirittura radente, bombardava in pieno giorno velivoli e apprestamenti dell'Aeroporto di Eraclion, ne ha dato prova ed esempio, seguito con frequenza sempre crescente dai suoi ardimentosi ed entusiasti ufficiali.

Ieri, come ha segnalato il bollettino di guerra N. 255, un bombardiere si è spinto sfidando la violenta reazione contraerea su una base aerea della predetta isola, centrandovi il suo carico di bombe e specialmente spezzoni incendiari, che hanno provocato violentissimi incendi. Ha poi completato l'opera di distruzione prefissa con precise raffiche delle sue mitragliatrici. Terminata la missione, il bombardiere si accingeva al ritorno, quando ad un tratto un caccia nemico, sbucando fra le nubi l'aggrediva alle spalle quasi agganciandolo entro il raggio del suo tiro micidiale. Il bombardiere tuttavia, rispondendo al fuoco nemico, riusciva con abile manovra a sottrarsi al pericolo, raggiungendo il mare e abbassandosi a pelo dell'acqua.

Ma l'attacco non era finito, ed entrava anzi in una fase estremamente violenta. Poichè, allontanatosi il caccia, la sua azione veniva sostituita dalla formidabile artiglieria di un incrociatore e di un cacciatorpediniere che erano alla fonda nella vicina baia di Suda. Sorpreso, il nostro bombardiere non si è sconcertato; ha continuato anzi a mantenere la propria rotta, obliquando a destra e sfidando in tal modo più da vicino l'insidia nemica. Sconcertato invece deve essere rimasto il direttore del tiro dell'incrociatore nemico, il quale, evidentemente era lontano dal prevedere che l'arditissimo aviatore, invece di allontanarsi dalle bocche di fuoco della nave, vi si avvicinasse tagliando la strada. Tale manovra è stata infatti così fulminea e così audacemente razionale che praticamente tutto il complesso delle sparate dell'incrociatore e dalle unità sussidiarie contro il bombardiere non è riuscito a recare nessun danno, eccettuate alcune sforacchiature, alle quali i valorosi piloti per primi non hanno dato alcuna importanza, presi come erano dalla gioia di aver saputo arditamente tener testa a nemici così potenti, seppure eterogenei: dal minuscolo caccia aereo al formidabile incrociatore.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

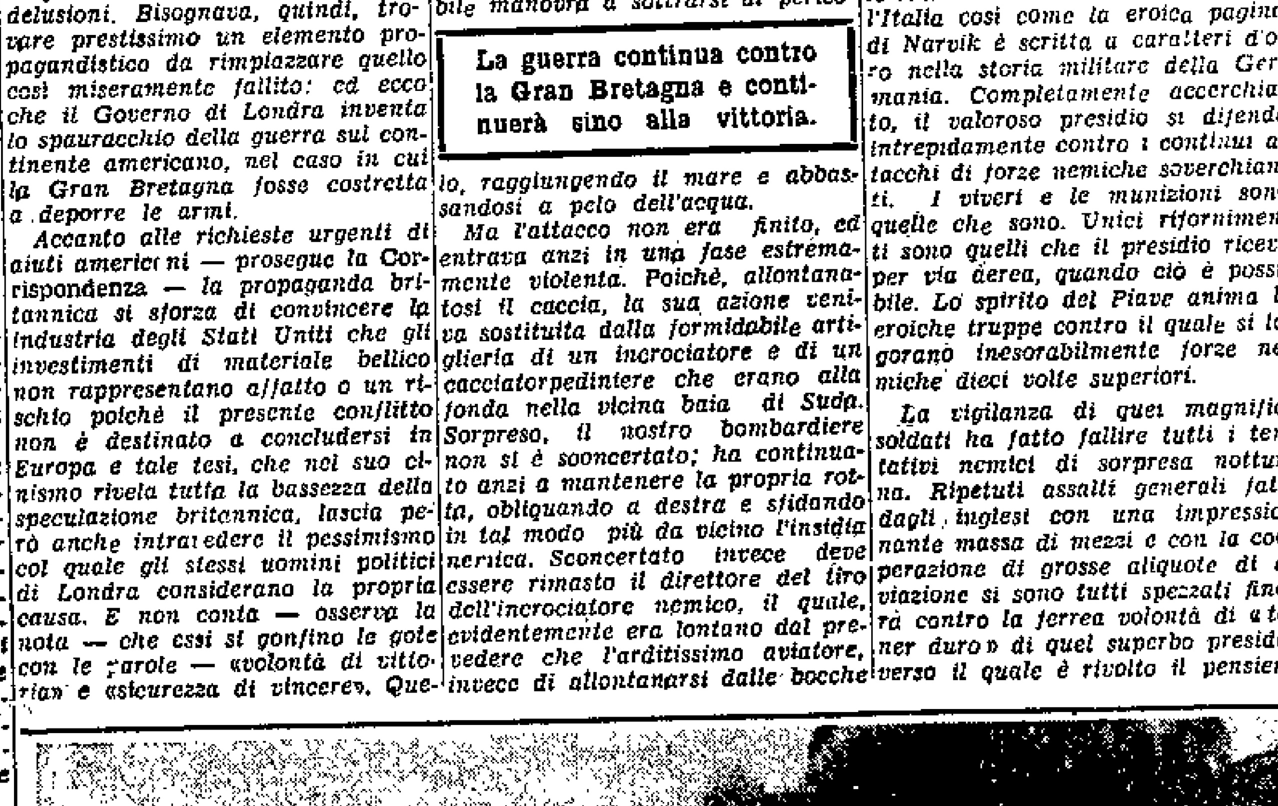
L'eroica epopea del presidio di Giarabub che resiste a forze nemiche dieci volte superiori

TRIPOLI, 18.

Nell'oasi di Giarabub un contingente italiano comandato da un valoroso ufficiale sta scrivendo una pagina di autentico eroismo, la quale rimarrà nella storia militare dell'Italia così come la eroica pagina di Narvik è scritta a caratteri d'oro nella storia militare della Germania. Completamente accerchiato, il valoroso presidio si difende intrepidamente contro i continui attacchi di forze nemiche soverchianti. I viveri e le munizioni sono quelle che sono. Unici rifornimenti sono quelli che il presidio riceve per via aerea, quando ciò è possibile. Lo spirito del Piave anima le eroiche truppe contro il quale si logorano inesorabilmente forze nemiche dieci volte superiori.

La vigilanza di quei magnifici soldati ha fatto fallire tutti i tentativi nemici di sorpresa notturna. Ripetuti assalti generali fatti dagli inglesi con una impressionante massa di mezzi e con la cooperazione di grosse aliquote di aviazione si sono tutti spezzati finora contro la ferrea volontà di «tener duro» di quel superbo presidio verso il quale è rivolto il pensiero affettuoso dell'Italia ammirante e riconoscente. Gli aviatori che hanno sorvolato la zona descrivono Giarabub circondata dal nemico come una isola nella sabbia del deserto. Piccola è l'isola ma grande è il cuore di coloro che l'abitano. Intorno a Giarabub le forze motorizzate nemiche in perpetuo movimento fanno pensare ad una forte flotta che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire nè a sbarcare nè a demolirlo.

I cannoni inglesi tuonano dall'alba al tramonto, ma dai misteriosi nascondigli fra le palme i cannoni italiani rispondono senza posa, con tiri misurati e precisi. Varie volte i carri armati britannici sono arrivati fino sui margini dell'oasi, seguiti dalla fanteria motorizzata, la quale, scendendo fulmineamente dagli automezzi ha cercato di penetrare nei palmeti della città esterna, ma il fuoco micidiale delle mitragliatrici ha sempre falciato gli assalitori, i quali, dopo un po' hanno dovuto risalire sugli automezzi ed abbandonare il luogo sotto la protezione dei carri armati. Gli indigeni dell'oasi cooperano con i soldati italiani della intrepida difesa.



Lanciafiamme tedesco in azione

Medaglie d'oro alla memoria

La motivazione del ten. Francescatto

ROMA, 18.

Viene data notizia della concessione della medaglia al valor militare alla memoria del col. Felice Trizio, del col. Luigi Zacco, del col. Rodolfo Psaro, del ten. Mario Francescatto per le operazioni al fronte greco-albanese, e al cap. Manlio Savarè e al vice brig. Luigi Orecchioni per le operazioni in Africa.

La motivazione del ten. Francescatto, del battaglione alpini «Val Natisone» così dice: «*Comandante di un presidio posto a difesa di una importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti era costretto a cedere terreno. Passato al contrattacco, riconquistava valorosamente le posizioni e, benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco del nemico ne contrastava accanitamente l'avanzata finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo.* — Sella Pollicani, 28-30 novembre 1940-XIX - Shesh 1 Mal, 14 dicembre 1940 XIX».

Il Duca d'Aosta al Duce

“Dureremo comunque a qualunque costo„

ROMA, 18.

Al telegramma del Duce che comunicava al Viceré la sua promozione a Generale di Armata aerea il Duca d'Aosta Amedeo di Savoia ha così risposto:

« L'annuncio della mia promozione, e le parole con le quali, Voi, Duce, avete voluto accompagnarlo, esaltano il mio fervore e ritemprano la mia ferrea volontà. Dureremo comunque a qualunque costo, per merito dei miei appassionati collaboratori, delle valorose Forze Armate e della generosa popolazione, tutti pronti a qualsiasi, anche estremo sacrificio, per il trionfo dell'Italia fascista.

Con grato animo, cordialmente AMEDEO DI SAVOIA ».

I capi dell'Impero chiedono di combattere per l'Italia

ASMARA, 18.

I maggiori capi dell'Impero hanno chiesto di prendere parte attiva alla guerra che l'Italia combatte contro i suoi nemici e ciò per volere ancora dimostrare il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia e al Regime fascista che in così pochi anni ha saputo accattivarsi la simpatia delle popolazioni etiopiche e che con una imponente serie di opere ha trasformato il volto del grande Impero africano. In varie località si sono così avute grandi adunate di nativi. Ras Hailù, Ras Ailè Selassiè Gugsa, Ras Aialeu Burru, tra entusiastiche acclamazioni hanno parlato alle popolazioni, suscitando ondate di fervida adesione. Ras Sejum Mangascià, presente il vice governatore generale reggente, parlò ad Adua alle popolazioni convenute da ogni parte della regione. Egli ricordò che il Tigrai occidentale ha dato la più alta percentuale di ascari per la difesa dell'Impero e soggiunse: «*Gente di Adua sappiate che dovunque, a Roma, ad Addis Abeba, ad Asmara, dico dovunque, il Governo italiano mi ha sempre rispettato ed onorato, usandomi le massime cortesie. La mia devozione all'Italia è illimitata ed io, seguito da voi, andrò innanzi contro i suoi nemici, portando con la mano destra la bandiera italiana*».

A questa parola la moltitudine, fra canti e il rullare dei tamburi, fece una grande fantasia guerriera.

Sintomi di distensione balcanica

Un accordo tra Bulgaria e Turchia

SOFIA, 18.

Il Governo bulgaro e il Governo della Repubblica turca hanno pubblicato contemporaneamente la seguente dichiarazione:

«I Governi turco e bulgaro avendo constatato i felici risultati ottenuti attraverso gli scambi di vedute ai quali hanno proceduto a più riprese per definire il senso della loro politica estera in rapporto ai loro interessi reciproci e i loro comuni obiettivi per mantenere intatta la fiducia e l'amicizia tra i due Paesi: fedeli al loro patto di amicizia che stabilisce che vi sarà pace ed amicizia perpetua fra la Repubblica turca e il Regno di Bulgaria, desiderosi di continuare l'uno verso l'altro questa politica di fiducia che è servita a assicurare, nei momenti difficili, la pace e la tranquillità attraverso il rispetto reciproco della loro sicurezza, hanno deciso di procedere ad un nuovo scambio di vedute alla luce degli avvenimenti ed hanno convenuto sulle seguenti constatazioni senza pregiudizio dei loro impegni contrattuali verso altri Paesi.

Art. 1. — La Turchia e la Bulgaria considerano come fondamento immutabile della loro politica estera di astenersi da ogni aggressione.

Art. 2. — I due Governi sono animati dalle intenzioni più amichevoli l'uno verso l'altro e sono decisi a mantenere e sviluppare ancora maggiormente la fiducia reciproca nelle relazioni di buon vicinato.

Art. 3. — I due Governi si dichiarano disposti a ricercare i mezzi idonei a dare agli scambi commerciali fra i due Paesi il massimo sviluppo compatibile con la loro struttura economica.

Art. 4. — I due Governi vogliono sperare che la stampa dei due Paesi si ispirerà nei suoi scritti all'amicizia e alla fiducia reciproca che oggi è oggetto di una nuova constatazione con la presente dichiarazione».

Secondo l'opinione prevalente a Sofia tale dichiarazione, che contribuisce molto fortemente al chiarimento delle relazioni bulgaro-turche, le quali in questi ultimi tempi erano divenute notevolmente tese, stà ad attestare che Turchia e Bulgaria intravedono la possibilità anche negli eventuali sviluppi della situazione balcanica ed europea di mantenere sulle loro frontiere una situazione di pace ispirata a reciproca fiducia e comprensione.

I commenti berlinesi

Stabilizzazione dei rapporti nel sud-est europeo

BERLINO, 18.

Il testo ufficiale della dichiarazione di amicizia turco-bulgara, a quanto si dichiara oggi in questi circoli politici, è giunta soltanto stamane a Berlino e non è quindi ancora possibile una presa di posizione ufficiale. Nei circoli politici berlinesi si osserva che la dchiarazione bulgaro-turca può essere considerata come un «contributo positivo alla stabilizzazione dei rapporti nel sud-est europeo». Come questa potrà attuarsi in pratica lo potrà dire soltanto il futuro.

Nei suddetti circoli si evita nel giudizio sulla dichiarazione turco-bulgara di andare oltre delle constatazioni fatte dalle due parti, ma si rileva il nervosismo con il quale reagisca soprattutto l'Inghilterra e se ne deduce che questo accordo non soddisfa evidentemente troppo le note concezioni di guerra del Governo londinese. Si attribuisce qui un certo valore al fatto che la dichiarazione di amicizia della Bulgaria e della Turchia esprime evidentemente la volontà dei due governi di conservare mano libera nel proprio spazio vitale all'infuori di tutte le combinazioni e si considera che questo contribuisca alla pacificazione del sud-est europeo, alla soluzione quindi di un problema di fronte al quale le Potenze dell'Asse hanno sempre mantenuto il noto atteggiamento.

Notizie giunte da Budapest, Bucarest e Belgrado informano che in quei circoli politici la conclusione dell'accordo tra Bulgaria e Turchia è commentato col più vivo interesse, vedendo in esso un importante sintomo di distensione balcanica.

La politica estera della Romania consacrata dal patto tripartito

Dichiarazioni del ministro romeno della Propaganda

BUCAREST, 18.

Stasera il ministro della Propaganda ha riunito i giornalisti stranieri, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni per chiarire la politica romena e per chiedere ai giornalisti una larga collaborazione. Dopo aver fatto la storia di quanto si è verificato dal giugno dello scorso anno fino ad oggi in Romania, il ministro ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'80 per cento della popolazione romena è costituita da contadini e che questa grande parte del popolo è sana nello spirito e non si è ingerita affatto negli ultimi avvenimenti interni. Il ministro ha detto quindi che alla base della Romania sta una immensa vitalità e che il regime militare istituito dal generale Antonescu è fondato sull'amore per l'ordine e per la pace.

Parlando infine della politica estera il ministro ha detto testualmente:

«Un altro elemento che può servire a giudicare giustamente il fenomeno romeno è l'orientamento della Romania nel nuovo sistema europeo. Questo orientamento, che non è altro che il ritorno alla tradizionale politica estera del Paese, è dovuto al determinismo geografico ed economico del sud-est europeo. Poichè il nuovo principio della organizzazione del continente europeo è costituito dalle grandi zone di collaborazione economcia che si chiamano spazi vitali, sarebbe stata una pazzia restare aggrappati ancora alle utopie pacifiste di ieri e fare astrazione dal complesso geopolitico nel quale la Romania vive realmente. Così la politica estera del generale Antonescu, resa definitiva dalla firma del patto tripartito, ridà alla Romania il suo ruolo di fattore considerevole della economia dello spazio vitale dell'Europa sud-occidentale».

Il Segretario del Partito saluta nello Studium Urbis i volontari del Guf di Roma

ROMA, 18.

Oggi la tradizione volontaristica dei fascisti universitari di Roma è stata riaffermata solennemente Il reparto dei volontari era schierato al centro della piazza dello «Studium Urbis», dai cui pennoni sventolavano al vento numerose bandiere.

Tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Segretario del Partito; e quando egli è apparso dalla moltitudine si è levato un grido lungamente ritmato: *Duce!* Poi il Segretario del Guf dell'Urbe ha presentato la forza al Segretario del Partito che nel frattempo aveva raggiunto la scalinata centrale del Rettorato. All'«a noi!», che ha fatto fieramente eco al «saluto al Duce» comandato dal Segretario del Partito, ha fatto seguito un fervido cameratesco saluto dato ai partenti dal rettore magnifico a nome dello «Studium Urbis».

Fra continue acclamazioni ha parlato poi il Segretario del Partito, che, dopo avere rivolto ai volontari partenti il suo cameratesco ed augurale saluto, ha ricordato che quando arde la guerra e la Patria in armi trae dal sangue generoso dei suoi figli migliori il germoglio del nuovo avvenire, i giovani goliardi, specialmente quelli del tempo fascista, non sanno e non vogliono rimanere in disparte se non a condizioni di rinunciare a se stessi, alla propria giovinezza.

Le vibranti parole di Adelchi Serena hanno suscitato nella massa goliardica una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. Si levano ora nuovamente altissime le invocazioni al Duce, che vengono alternate dal grido «Vinceremo». E in questa atmosfera di passione alcune fasciste universitarie hanno offerto ai partenti i fazzoletti «amaranto» di volontari. Quindi il Segretario del Partito e le autorità si sono recate coi camerati a deporre una corona di alloro al sacrario dei Caduti volontari. Al termine del rito, la massa goliardica si è stretta intorno al Segretario del Partito per esprimergli il suo ardente desiderio di poter raggiungere il fronte.

Quindi i volontari, preceduti dalle fiamme e seguiti dalle centurie di scorta, si sono recati alla Federazione dell'Urbe suscitando entusiastiche manifestazioni.

Confessioni a denti stretti

A Londra ogni tanto occorre dare una percentuale di verità, perchè il popolo, costretto ogni giorno a privarsi di qualcosa, si domanda come mai si profili lo spettro della carestia se la flotta da guerra protegge quella mercantile e se (come afferma la propaganda inglese) le navi affondate vengono largamente rimpiazzate.

Giorni orsono il «Times» dava al popolo un po' di verità in pillole, pubblicando un articolo sulla questione degli affondamenti. Circa la crisi del tonnellaggio, spesso paurosa, lo stesso giornale testualmente scriveva: «Si può anche supporre che per organizzare e rifornire le varie spedizioni militari d'oltre mare sia richiesto troppo tonnellaggio».

Poichè le varie spedizioni d'oltre mare sono tutte dirette contro l'Italia, ecco una documentazione esplicita dell'apporto decisivo delle nostre Forze Armate alla vittoria comune. L'Italia sottrae all'isola assediata numerosi mezzi bellici e quantità enormi di tonnellaggio.

Quando si scriverà la storia, al di fuori e al di sopra della propaganda inglese, i britannici stessi saranno costretti a riconoscere che il Mediterraneo, anche con gli effimeri successi albionici, fu una delle cause determinanti del crollo dell'Impero.

Storie di alpini

I grandi d'ogni età, dai vent'anni vogliam dire agli ottanta, sanno o per dirette esperienze o per notizie certe quale sia l'umano valore eroico degli Alpini, dei soldati cioè che, cresciuti quasi tutti nella vita pericolosa ardua e solitaria della montagna, han l'abitudine al rischio all'ardimento e all'impresa individuale di concezione e di realizzazione.

Ma i piccoli hanno a lungo ignorato — tutti quelli che non erano nati e non vivevano in montagna — le caratteristiche dei soldati che la montagna dà all'Esercito nostro, caratteristiche esemplari e suggestive per la formazione del sereno ed ardito eroismo d'ogni giorno nelle novissime generazioni.

Da parecchi anni ormai anche i nostri figlioli più teneri d'età, appena abbian appreso la prima lettura, conoscono ed ammirano i baldi i prodi, gli allegri, i fieri Alpini: da quando cioè il «Corriere dei piccoli» ha cominciato a pubblicare le deliziose e pensose, le briose e commoventi «Storie di Alpini» di Agno Berlese.

Ed ecco che oggi, opportunamente, la benemerita Casa Editrice Ceschina raccoglie alcune delle più espressive e significative di quelle Storie, le quali non varranno soltanto a far ricercare e rileggere e custodire dai piccoli il caro volume — riccamente illustrato dagli arguti disegni di Sinopico e di Amen — ma anche e specialmente a far che i grandi d'ogni età rinnovino, nell'animo loro, l'ammirazione e la gratitudine per le superbe imprese compiute in guerra dagli Alpini d'Italia.

Così noi grandi dobbiamo ai piccoli più di quant'essi debbano a noi, nella conoscenza esaltatrice e nella riconoscenza ammiratrice di episodii singoli di vigore e di valore, d'amor di Patria e d'umor di allegria fra i tanti dei quali gli Alpini sono stati protagonisti insuperabili.

Agno Berlese — Alpino di spirito e di coraggio — ha composto, nelle brevi strofe di queste Storie meravigliose, una semplice e commovente Iliade nella quale gli Eroi son tutti caratteristici d'una profonda umanità: essi sfilano nelle pagine del bel volume col loro gaio sorriso, col loro canto pensoso, con la loro arguta pazienza, con la loro tenace arditezza, con la loro intrepida iniziativa, con la loro filosofia bonaria e sapiente.

Attraverso azioni episodiche o ritratti individuali Agno Berlese ci presenta un ampio affresco nel quale il Corpo degli Alpini risulta illustrato con alto colore e con profondo vigore (specialmente dove lo autore, Capitano rievoca gesta e gesti dei suoi uomini generosi quanto valorosi).

L'eroismo friulano è naturalmente esaltato in queste vive pagine: dalla storia del «Figlio del Tolmezzo» alla rievocazione di Ferdinando Urli «l'irresistibile» alle descrizioni di località sacre alle prodezze degli Alpini ,i monti del Friuli, coi suoi canti e coi suoi vini, ricorrono di tanto in tanto sullo sfondo luminoso dell'ampio affresco

Il volume si scorre con sempre vivo e vario interesse specialmente perchè in esso s'alternano motivi burleschi e tragici, comici e drammatici, grotteschi e severi, i motivi più diversi dunque, tutti però concorrenti a dare al lettore l'idea più precisa e la sensazione più commossa del nostro soldato della montagna, poderoso e gentile, animoso ed allegro, ardimentoso e tenace.

Poichè il «Corriere dei piccoli» è letto con interesse da tanti grandi, questi rileggeranno volentieri le Storie di Capitan Berlese: ma è specialmente agli altri grandi che noi raccomandiamo la lettura di questo bel volume il quale costituirà poi sempre uno dei doni più opportuni ed utili che potranno essere fatti ai piccoli.

Per quanto sappiamo Agno Berlese non ha mai preso parte alle ricorrenti polemiche intorno alla letteratura per ragazzi: ma egli ha dimostrato, con queste mirabili Storie, come si debba e si possa arrivare al cuore dei piccoli dell'Italia nuova, come si debba e si possa sostituire, tanto la favola fantasiosa de tempi lontani, quanto l'esotica avventura di lontani paesi con la più saporosa farina del nostro sacco, con la più attraente realtà del nostro eroismo, con la verità più suggestiva dei nostri montanari-soldati.

Neppur s'è proposto, Berlese, il problema didattico: ma a quelli che ne discutono e ne polemizzano ha offerto la più chiara e persuasiva soluzione. La quale vale assai più d'ogni polemica e d'ogni discussione, ma... d'ogni polemica e d'ogni discussione è assai più difficile!

Ugo E. Imperatori

La più piccola lampada a vapore di mercurio

OSLO, 18.

Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, un fisico norvegese, il prof. Cornelius Boll, è riuscito a costruire una nuova lampada a vapore di mercurio di dimensione microscopica. Questa nuova potenza è però tale da illuminare oggetti del diametro di 50 centimetri ad una distanza di 160 metri.

La lotta antitubercolare in Germania

BERLINO, 18.

La Germania è con l'Italia una delle nazioni nelle quali la lotta contro la tubercolosi basa i suoi successi su una organizzazione delle iniziative e dei mezzi sotto la direzione e il controllo dello Stato. Diagnosi precoce e cura tempestiva sono, secondo i moderni principi della tisiologia, il fondamento della lotta antitubercolare, e praticamente esse si attuano in Germania mediante l'obbligo fatto a tutti i medici di segnalare agli uffici di sanità pubblica i casi di malattie che possano far sospettare l'esistenza di focolari di tubercolosi. Per cura della speciale sezione antitubercolare degli uffici di sanità, i sospetti di tubercolosi vengono sottoposti ad un esame di accertamento del bacillo di Koch, che se positivo porta al ricovero dell'ammalato in un tubercolosario.

Le spese ospedaliere e sanitarie, vengono sostenute in genere dalle casse assicurative e malattie, stante la larga diffusione, sia per effetto delle leggi che ne fanno obbligo sia anche ad iniziativa dei singoli, di questa forma di previdenza. In mancanza di assicurazione, ove necessario il carico delle spese, viene assunto dalle opere di assistenza antitubercolare. A visita medica vengono sottoposti inoltre i familiari dell'ammalato, così come i suoi compagni di lavoro e tutte le altre persone con le quali egli sia stato in frequente contatto. In tal modo si ottiene di scoprire le infezioni che eventualmente si fossero già verificate nell'ambiente del tubercolotico. Altra importante misura preventiva è quella del periodico controllo radiologico di tutte le persone che professionalmente vengono quotidianamente in contatto con moltissima gente; così gli impiegati, gli insegnanti, le levatrici, ecc. Questa prevenzione vale anche per l'esercito, dove la tubercolosi dà luogo a riforma. Inutile dire che elemento della lotta antitubercolare è poi anche la rimozione delle condizioni di insalubrità che forma come il terreno di coltura della tubercolosi con la contemporanea diffusione e divulgazione di tutte le norme e previdenze d'igiene, dell'abitazione, dell'alimentazione, del lavoro, ecc., in cui giustamente si ravvisa una delle più efficaci armi contro il flagello tubercolare.

Meno navi
e meno probabilità di vittoria *per l'Inghilterra*

STOCCOLMA, 18.

Allorquando, il 3 settembre 1939, l'Inghilterra dichiarò la guerra alla Germania, essa si credeva in possesso di un numero tale di fattori politici ed economici, da garantirle, a parer suo, l'esito favorevole del conflitto, senza soverchi sforzi e senza troppe preoccupazioni. Fra i suddetti fattori una parte importante rivestiva la flotta, e cioè tanto la flotta da guerra quanto quella mercantile. L'Inghilterra aveva evidentemente posto nei suoi calcoli una cifra di navi affondate dall'avversario, cifra che avrebbe dovuto essere facilmente sostituibile. Ben presto, però, si palesò che i calcoli fatti erano errati alla cifra reale. Già all'inizio del secondo anno di guerra negli ambienti di Londra si dovette riconoscere che il numero delle navi affondate aveva raggiunto la misura del 1917.

Ora, l'ex ministro britannico della guerra, Hoare Belisha, ha scritto nel *News of the World* un articolo mediante il quale egli cerca di sollevare il morale e di convincere la opinione pubblica inglese che le perdite subite dalla marina britannica non hanno per nulla menomato la sua efficienza. Hoare Belisha afferma che il tonnellaggio inglese affondato si è limitato nel primo anno di guerra a 2 milioni 165 mila tonnellate, mentre nello stesso periodo di tempo il nuovo tonnellaggio acquistato dall'Inghilterra da nazioni alleate ha raggiunto la cifra di 6.250.000 tonnellate. A ciò bisogna aggiungere 750 mila tonnellate messe a disposizione da Stati neutrali. Le navi francesi e danesi sequestrate dalla Gran Bretagna formano un complessivo di 1.208.000 tonnellate mentre il naviglio costruito od acquistato dalla stessa Inghilterra ammonta a 950 mila tonnellate. Insomma calcolando l'insieme e detraendo il tonnellaggio perduto, risulterebbe, secondo le ottimistiche dichiarazioni di Hoare Belisha, che l'Inghilterra si troverebbe oggi in possesso di ben 7 milioni di tonnellate in più di quanto non ne avesse avute al principio delle ostilità. La cifra media settimanale delle perdite si sarebbe aggirata nei primi dodici mesi di guerra intorno alle 41.634 tonnellate, cifra questa che, però, negli ultimi tempi ha subito un sensibile aumento.

Inutile dire che l'affermazione dell'ex ministro britannico dovrebbe essere atta a tranquillizzare gli animi dei suoi connazionali. Se quanto ha detto Hoare Belisha rispondere alla verità, allora l'Inghilterra non avrebbe nessuna ragione per allarmarsi e potrebbe attendere la fine della guerra dormendo fra due guanciali. In effetti, però, l'opinione pubblica britannica è tutt'altro che tranquilla e negli ambienti londinesi si attendono con evidente preoccupazione gli ulteriori sviluppi del conflitto. Il bello si è che lo stesso Belisha afferma nel medesimo articolo l'impellente necessità per l'Inghilterra di portare ad un massimo la capacità produttiva dei suoi cantieri e di incrementare per quanto possibile le forniture navali del Canadà e degli Stati Uniti. Oltremodo singolare è, a tal proposito, il contrasto fra l'articolo di Hoare Belisha ed un discorso tenuto recentemente alla radio dal ministro per l'alimentazione Lord Woolton. In questo discorso egli ha affermato che finora l'Inghilterra ha avuto ancora sufficientemente da mangiare, ma che, nei prossimi mesi, bisognerà prendere in considerazione la probabilità di una notevole diminuzione degli approvvigionamenti a causa delle gravi difficoltà cui si trova la marina mercantile britannica. E' prevedibile che dovranno essere introdotte più severe restrizioni nei razionamenti dei viveri. L'Inghilterra ha i suoi soldati dappertutto nel mondo; ma per rifornirli di viveri ci voglion navi. Per questa ragione le navi sono il fattore principale per vincere la guerra e se esse venissero a mancare o non fossero in numero sufficiente la Gran Bretagna dovrebbe soccombere

Meno navi e meno probabilità di vittoria. Ecco il nucleo essenziale di tutta la situazione bellica dell'Inghilterra. Gli approvvigionamenti del Paese diminuiscono in proporzione inversa del tonnellaggio affondato dai tedeschi e quando un piroscafo carico di grano o di carne congelata non arriva a destinazione son tante decine di migliaia di abitanti che vengon privati dei loro necessari alimenti. Queste importanti dichiarazioni del ministro responsabile inglese costituiscono una netta smentita alle troppo rosee previsioni di Hoare Belisha, il quale vorrebbe far credere al mondo, e, non per ultimo, agli stessi inglesi, che la guerra ha ingrossato la flotta mercantile britannica di ben 7 milioni di tonnellate di naviglio. Se ciò fosse vero, allora gli approvvigionamenti dovrebbero essere quanto mai soddisfacenti e non dovrebbero dare la benchè minima preoccupazione. Gli è però, che da un lato si cerca di mantenere in vita la debole fiammella della speranza, mentre dall'altro i fatti parlano un linguaggio più crudo e più denso di minacce. Il destino dell'Inghilterra dipende dalle navi che ha a disposizione.

Fintantochè ne ha a sufficienza può resistere; il giorno che non basteranno più a rifornire la popolazione e l'economia inglese degli alimenti e delle materie prime indispensabili, la Gran Bretagna dovrà capitolare. Già oggi la situazione è grave. La recrudescenza della guerra sottomarina, preannunziata da Hitler nel suo ultimo discorso, apporterà il colpo di grazia.

59 milioni di persone vivono nell'Europa sud-orientale

BUDAPEST, 18.

Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, nello spazio sud-orientale dell'Europa, cioè in Ungheria, Jugoslavia, Romania, Grecia, Bulgaria ed Albania, nonchè nella parte europea della Turchia vivono attualmente 58,8 milioni di persone. La densità media è di 66 abitanti per chilometro quadrato. Nei confronti della Germania i Paesi sud-orientali sono dunque scarsamente popolati, dato che su di una superficie di 820 mila chilometri quadrati (l'attuale estensione del Reich) si contano ben 109 milioni di abitanti: nel sud-est europeo, invece, ve ne sono soltanto 58,8 milioni su di una superficie di 893 mila chilometri quadrati. Il più grande e più popoloso Paese dell'Europa sud-orientale è la Jugoslavia, con circa 24,800 chilometri quadrati e 15,7 milioni di abitanti. Al secondo posto, per ordine di popolazione, si trova la Romania, mentre l'Ungheria, che fra tutti i Paesi sud-orientali è quello più densamente popolato (84,7 abitanti per chilometro quadrato), occupa il terzo posto. Il Paese con minor densità di popolazione è la Turchia, la cui zona europea ha appena 55,1 abitanti su ogni chilometro quadrato.

La morte del solitario di Saarbrücken

SAARBRUCKEN, 12.

In età di 82 anni è morto in questi giorni un cittadino di Saarbrücken divenuto famoso in tutta la Germania per non aver voluto abbandonare la sua città sgomberata per ordine delle autorità allo scoppio della guerra. Egli vi rimase nonostante tutte le difficoltà, specialmente quelle di procurarsi gli alimenti, guadagnandosi il nome di «solitario di Saarbrücken» ed un titolo di riconoscenza imperitura per causa di fedeltà da parte dei suoi concittadini. Ritornati questi, nella loro città alla fine delle ostilità sul fronte occidentale, il bravo uomo ebbe a dichiarar loro di aver vissuto così da solo nella Saarbrücken evacuata i migliori mesi di tutta la sua vita.

Una casa di vetro costruita in America

ZURIGO, 18

Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, è stata portata a termine in Toledo, nello Stato di Ohio della confederazione nord-americana, la costruzione di una casa completamente di vetro. Il materiale è stato impiegato in forma di mattoni, cementati l'uno all'altro per mezzo di un nuovo precedimento di fusione. Il costruttore della casa, l'architetto Frank Lloyd Wright, dopo il felice esperimento in Toledo, conta di poter dar presto inizio alla costruzione, in Nuova York o Cicago, del primo grattacielo di vetro.

I discorsi del Führer vengono diffusi in 26 lingue

BERLINO, 18.

Una vera mobilitazione delle lingue è quella che avviene ogni volta che il Führer parla al popolo tedesco e, al di là di esso, a tutto il mondo in ascolto alla radio. I suoi discorsi, vengono infatti tradotti in 26 lingue e ritrasmessi da 607 stazioni radio. Una di queste 26 lingue è il maghreb, che viene parlato e capito in tutto il vasto mondo arabico, dall'Atlantico all'Asia minore e nel quale si celebra il servizio divino nelle moschee dell'Africa.

Cracovia possiede la più moderna biblioteca d'Europa

CRACOVIA, 18.

Un vasto riordinamento delle biblioteche si sta compiendo, ad opera di una commissione alla quale presiede il direttore della biblioteca dell'università di Berlino, dott. Abb, nel Governatorato Generale della Polonia. Nel quadro di questo riordinamento ha avuto luogo nelle ultime settimane il trasporto dei 650 mila volumi della biblioteca dell'università di Cracovia nel nuovo edificio espressamente costruito in base alle esperienze tedesche e che è attualmente il più moderno d'Europa ad uso di biblioteca. Oltre ai fondi della biblioteca universitaria la nuova biblioteca di Cracovia accoglierà anche i 150 mila volumi delle biblioteche di facoltà ed i 170 mila della libreria dell'Accademia delle scienze. A Varsavia la nuova biblioteca di Stato è venuta a riunire in due sezioni i fondi, anche più ricchi, della biblioteca universitaria e della biblioteca nazionale Pilsudski, trovando sede unica nel palazzo della scuola superiore di commercio. Anche in Lublino sono stati salvati dalla dispersione e costituiti in una sola biblioteca i preziosi fondi posseduti dall'università e dal Collegio dei Gesuiti.

Progetti per un miglioramento della rete stradale in Francia

PARIGI, 13.

Il Sottosegretario francese alle Comunicazioni, Berthelot, ha tenuto in questi giorni una conferenza alla radio, illustrando i progetti per l'ampliamento della rete stradale in Francia. Riguardo alle autostrade il Ministro ha detto che esse non hanno per la Francia l'importanza che rivestono in Germania. In considerazione dell'attuale situazione finanziaria della Repubblica, la costruzione di autostrade graverebbe troppo sul bilancio; oltre a ciò la rete stradale francese è ottima ed assolutamente in grado di bastare alle esigenze del traffico.

Tuttavia, in talune determinate zone si procederà alla costruzione di tronchi di autostrade, come ad esempio sul tratto tra Parigi e la Normandia, sulla via del Rodano presso Lione e sulla progettata via fra Nizza e Cannes. In totale è stata per ora concessa una somma di 3 miliardi di franchi. Ma il preventivo completo dei lavori in progetto ammonta a circa 7 od 8 milioni di franchi. Con l'inizio della buona stagione, circa 100 mila lavoratori verranno impiegati nelle costruzioni stradali.

Un poliziotto che si dichiara in contravvenzione da sè

COPENAGHEN, 18.

(CE) - Per quanto il caso possa sembrare impossibile, pure è avvenuto che un poliziotto si sia dichiarato da sè in contravvenzione. La cosa ha avuto luogo in Danimarca, nel piccolo paese di Nästved. Il poliziotto era in giro di sera per le strade oscurate, quando si accorse che da una finestra veniva della luce proibita. La finestra era appunto quella della sua stanza, e il bravo agente, precipitatosi in casa, si affrettò a ristabilire l'oscuramento e quindi si stese un regolare verbale di contravvenzione.

Un salvataggio con le magliette di lana

OSLO, 18.

Un salvataggio con mezzi abbastanza originali hanno operato in questi giorni tre ragazze di Oslo, di un pattinatore finito in acqua per aver ceduto il ghiaccio. Esse si tolsero magliette di lana colorata e le giacchette e non si sa che altro, e ne fecero come una rete con la quale ripescarono a riva il noveraccio.

I lombrichi in pericolo

BERLINO, 18.

(c. n.) - Allorchè nelle giornate piovose si vedono qua e là nelle pozzanghere avanzare lentamente i lombrichi si ritiene generalmente che essi abbiano una speciale predilezione per la pioggia e che per questo vengano a cercare l'umido elemento. Invece quello che li costringe ad uscire dal loro nascondigli è la paura della morte. Sia detto analitto che, allo stesso modo come altri animali aventi la pelle sottile che lascia trapelare la luce, i lombrichi sono sensibili alla stessa poichè essa provoca nel loro corpo delle reazioni chimiche mortali. Se ciononostante gli animali abbandonano l'oscurità della terra, qualche pericolo grave e immediato deve loro incombere. Questo pericolo è rappresentato dalla mancanza di ossigeno che si verifica negli strati superficiali del terreno, dopo ogni forte pioggia. All'acqua piovana le materie organiche ossidabili tolgono infatti l'ossigeno e rendono pertanto la respirazione impossibile. Per sfuggire a questa sorte i lombrichi escono alla superficie, se possibile di nottetempo non essendovi allora pericolo per essi. Se peraltro la pioggia continua a lungo, in modo che essi non possono prima dell'alba ritornare sotto terra, allora inizia per essi il pericolo della luce e se sorge il sole quello di venir disseccati. Contro quest'ultima minaccia essi cercano di ripararsi in una pozzanghera dove, qualora vengano raggiunti dalla morte, essi non sono come verrebbe fatto di credere annegati, ma uccisi dalla luce.

Riabilitazione del gatto

BERLINO, 18.

Il caso avvenuto in questi giorni in un villaggio della Germania, protagonista un gatto che ha dato mirabile prova di attaccamento ai suoi padroni, dovrebbe dare incentivo ad una riabilitazione della graziosa famiglia felina di cui da tempi immemorabili si dà come caratteristica la incapacità ad affezionarsi alle persone da cui riceve tetto e nutrimento.

Il gatto di Atterwasch, era stato venduto dai suoi padroni ad un certo contadino Kieschke di Guben, che stipulato l'acquisto si era portata con sè la merce nel suo paese e nella sua casa. Qui egli si riservava di fare ad essa il più premuroso dei trattamenti, con ampie scodelle di latte e buon calduccio di cuscini sistemati in prossimità della stufa. Ma le sue buone intenzioni non ebbero tempo di essere poste in esercizio se non per un paio di giorni, e ciò perchè il gatto, sordo a tutte le lusinghe della sua nuova casa, pensò bene di infilare l'uscio di strada e percorrendo una distanza di oltre 19 chilometri di tornarsene agli antichi lari.

Rimprovero alla scarsa fedeltà verso di lui dei suoi primi padroni, egli ha ripreso ora il suo vecchio posto accanto al focolare non allontanandosene più se non in casi di estremo bisogno, per paura di qualche altro scherzo di cattivo genere.

Anche gli antichi si sono serviti delle impronte digitali

ZURIGO, 18

Le impronte digitali non sono affatto una trovata moderna. Fin dai tempi più antichi, i cinesi se ne servirono come mezzo infalsificabile di identificazione. Lo stesso uso ebbero le impronte digitali presso gli assiri. Esse valsero anche ad autentificare dei contratti, ed a tale scopo venivano improntate coi pollici dei contraenti delle tavolette di creta molle che poi venivano poste al fuoco a indurire, avendosi così dei documenti probabili assolutamente sicuri e presso a poco eterni.

Il lanciafiamme contro gli insetti nocivi

ZURIGO, 18

Gli agricoltori delle regioni paludose della Florida hanno pensato di servirsi di un mezzo nella lotta contro gli insetti che tanti danni arrecano alle loro culture. Questo mezzo è il lanciafiamme, in una appropriata applicazione tecnica. Su un trattore è impiantato un serbatoio di petrolio, da cui il combustibile passa ad un motore a scoppio Con la carburazione si sviluppa una temperatura di circa mille gradi ed il petrolio si trasforma in un gas incandescente che viene lanciato sulle culture da risanare. L'azione distruttiva degli insetti nocivi è risultata sicura e assoluta.



Una fase dell'incontro Udinese-Padova svoltosi sotto la pioggia. Il portiere patavino pressato da D' Odorico

L'eredità di Chamberlain vien messa all'asta

BERLINO, 18.

(c. n.) - Nella scorsa settimana è stata effettuata, a Birmingham, la vendita all'asta di tutto quanto appartenne allo scomparso Primo ministro inglese. Il modo peraltro con il quale essa venne effettuata è sufficiente per mettere in giusta luce la mentalità capitalistica degli abitanti dell'isola, rinomati come celebri raccoglitori di ogni cianfrusaglia storica. La famiglia Chamberlain mostrò in quest'occasione di interessarsi solamente ad un punto principale, quello di cavare il massimo possibile di quattrini dalla vendita. E per chi ne avesse il dubbio bastino le parole con le quali gli incaricati dell'esecuzione iniziarono le operazioni: «Noi siamo qui per far degli affari, non per lasciare sfogo ai nostri sentimenti».

Così cadde sotto il martello la dimora ereditata dal vecchio Chamberlain dai suoi avi, la famosa Edgberton, non l'intero arredamento, la dimora preferita ove egli soleva trascorrere le sue vacanze e ove si recava a fine di ogni settimana. Gli interessati non mancarono certo. Un incredibile numero di compratori si era qui radunato, tra di essi commercianti, amatori e speculatori. I calcoli della famiglia non andarono falliti. I singoli oggetti mutarono di proprietà e prezzi che pur in Inghilterra, destarono sorpresa tanto erano elevati. Così, ad esempio, il pianoforte sul quale il vecchio Chamberlain soleva suonare la sera melodie riposanti alla consorte, venne venduto per 1.000 sterline!

In generale si può dunque affermare che tutti risultarono molto soddisfatti del risultato della vendita, sia gli eredi che i compratori. Una sola delusione ebbero a registrare gli intervenuti: la mancanza dello storico ombrello. Non solo, ma nessuno seppe indicare la fine che esso aveva fatto. A quanto sembra dunque, l'ombrello del defunto Primo ministro, volle scomparire, insieme con il padrone, dalla scena della politica e della storia.

Le meraviglie del radio

BERLINO, 18.

Il valore commerciale di un grammo di radio supera ancora oggi, quando già la scoperta di nuovi giacimenti ha reso relativamente meno raro questo meraviglioso elemento, la rotonda somma di 100 mila delle nostre lirette. Per questo solo fatto, anche la persona meno addietro nei segreti della chimica e più estranea agli interessi della scienza si reputerebbe fortunata di poter visitare una qualche miniera di radio, quelle, per esempio, di Sankt Joachimsthal nella regione dei Sudeti.

Da secoli, scrive Otto Lins-Morstadt della «Centraleuropa», da queste miniere veniva estratto l'argento, e spesso era avvenuto che i minatori s'imbattessero in una roccia con filoni neri come la pece che non contenevano argento e che per il colore vennero chiamati blenda picea. In questi filoni era però contenuto l'uranio, il nome di nero minerale si allungò perciò in quello di blenda picea (o pechblenda) di uranio.

Nel 1897 i coniugi Curie scoprivano nella blenda picea un elemento chimico fino allora ignoto, il radio; e la blenda, che prima era stata considerata come un materiale di scarto, acquistò improvvisamente grandissimo valore. Nella blenda non si trovano che minime tracce di radio: basterà dire che da una massa di 10 mila chilogrammi di blenda picea non si ricava più di un grammo di sale di radio allo stato puro. Alla sua estrazione hanno dovuto lavorare per un anno centinaia di minatori e di chimici, e in tutto il mondo, dal momento della scoperta ad oggi, non sono stati prodotti in totale che 750 grammi di radio.

Carattere tipico del radio è che mentre gli altri metalli, per esempio il rame, si conservano immutati anche dopo secoli, esso è soggetto ad una continua trasformazione riducendosi a poco a poco, dopo essere passato per vari stadi intermedi, in piombo. Nel corso di tale processo di trasformazione il radio sprigiona enormi quantità di energia. Per sè stesso il radio si riforma di continuo dall'atomo di uranio.

Recentemente la scienza è riuscita, col sussidio di uno speciale apparecchio registratore collegato a un impianto di amplificazione dei suoni e ad un altoparlante, a rendere udibile questo successo di trasformazione del radio. Successivamente si è potuto stabilire che la trasformazione del radio è udibile anche nella blenda picea di uranio, talchè oggi si compiono esperimenti di applicazione di questo metodo di auscultazione nella ricerca dei filoni di blenda. L'energia liberata dal radio nel fenomeno appunto di radiazione ha grande importanza per gli effetti che ha su tutti gli organismi viventi ed in modo particolare per l'applicazione che se ne fa in medicina.

Nella rivista «Die Medizinische Welt» il radiologo dott. Max Heiner ha pubblicato interessanti dati sui successi della radioterapia ottenuti con le acque delle sorgenti termali di St. Joachimsthal, che sono le più radioattive del mondo. La efficienza delle cure radioterapiche varia da sorgente a sorgente in dipendenza di vari fattori, principalmente quelli del grado di radioattività (da 50 a 500 unità radioattive come bagno e fino a 13.700 unità come bibita), della differenza di temperatura (sorgenti fredde e calde), del contenuto attivo, ecc.

Il centro di St. Joachimsthal, le cui terme vengono gestite dallo Stato germanico, è noto per i suoi giacimenti di radio sin dal 1898, e la sua produzione annua è in media di tre grammi. Ma già prima della scoperta del radio la popolazione locale faceva gran caso delle virtù terapeutiche delle acque raccolte nei pozzi minerari denominati Elia e Werner, acque che venivano adoperate in bagno a combattere le affezioni reumatiche, la sciatica e la lombaggine.

Dopo la scoperta del radio e delle sue proprietà, le acque dei pozzi minerari e delle altre sorgenti del distretto di St. Joachimsthal vennero sistematicamente studiate dal punto di vista della loro radioattività e accertandosi che questa va da 100 a 2.800 unità radioattive si trovò la spiegazione scientifica del potere terapeutico che già prima la pratica aveva riconosciuto ed utilizzato in quelle acque. Il fatto che in St. Joachimsthal si avessero non soltanto delle sorgenti radioattive ma anche dei giacimenti di radio rese possibile l'impianto, accanto alle terme, di una clinica radioterapica. Nel 1912 vennero due grandi case di cura, il Radium-Palast Hotel ed il Bade-Hotel «Sudetenhof». Le terme di St. Joachimsthal vengono alimentate dalla sorgente Curie, le cui acque hanno una temperatura di 27 gradi centigradi ed una radioattività di 500 unità radioattive pari a 166 millesimi Curie. L'esperienza ha dimostrato che per questo alto potere radioattivo, all'inizio della cura si producono nella maggior parte dei casi reazioni intense, pertanto l'acqua termale viene mescolata nel bagno ad altra acqua calda o fredda, non attiva.

Sono così in uso tre tipi di bagno, di radioattività pari a 100, 200 e 300 unità radioattive. Si praticano inoltre in St. Joachimsthal tutte le specie di cure radioterapiche nella vastissima gamma delle loro applicazioni dalle malattie nervose all'asma, lenfisema, il catarro polmonare, all'anemia, la gotta, la poliartrite, la psoriasi ed altre malattie del ricambio.

Particolarmente efficace si dimostra la combinazione delle cure termali a quella delle radiazioni nei processi articolari cronici, la spondilartite, la mielite transversa, la tendovaginite cronica, la cancrena, l'endarterite, ecc. Ma il più importante uso delle radiazioni si ha senza dubbio nel trattamento dei carcinomi, della leucocemia, del lupus, della psoriasi, dei sarcomi e malattie similari. Durante la guerra i benefici delle terme radioattive di St. Joachimsthal vengono largamente sperimentati anche dai soldati feriti che vi vengono mandati in cura. La sua felice posizione nella valle dell'Erzgebirge, ad un'altezza di circa 800 metri, favorisce straordinariamente il processo di guarigione.

Sulle terme di St. Joachimsthal, l'estrazione e le applicazioni del radio che vi si fanno, un film scientifico ha ora prodotto, sotto la direzione del dott. Martin Rickli, la sezione per la biologia della casa «Ufa».

L'incremento demografico in Germania

BERLINO, 18.

(NSP) - La grande campagna che il Regime nazionalsocialista ha intrapreso allo scopo di migliorare sempre più la situazione demografica nazionale sta già dando risultati molto soddisfacenti. Risulta infatti da un'indagine compiuta dal l'Ufficio di Statistica del Reich che sino ad oggi, nonostante la guerra, l'incremento della popolazione non ha subito dannosi contraccolpi. Sino a fine aprile 1940 nel solo territorio del vecchio Reich i matrimoni contratti dagli uomini appartenenti alle classi 1900-1919 superavano di 330.000 unità quelli conclusi nel periodo 1910-11. Dall'aprile 1940 in poi il numero dei matrimoni è bensì diminuito in modo sensibile, ma non è disceso che minimamente al disotto del normale. Anche il bilancio delle nascite durante la guerra è, sino ad ora, soddisfacente. Si prevede, per il 1940, un aumento delle nascite di circa 12.000 unità, cosicchè la cifra totale dei nati-vivi nel Reich — escluse le nuove province orientali — ammonterà a 1,645 milioni contro 1.633 milioni del 1939. Ne consegue che questa classe potrà dare un giorno al popolo tedesco 755.000 giovani ventenni, ossia tanti quanto ne diede la classe 1910.

L' "oro verde dei tropici"

ZURIGO, 18.

Le banane, l'oro verde dei tropici come vengono chiamate nel fantasioso linguaggio della gente di affari, non hanno soltanto inspirato agli americani la famosa canzonetta che in anni ormai lontani conquistò tutto il mondo, bensì hanno anche fornito ad essi la materia di un trust che spadroneggia su tutta la vita economica dei paesi produttori dell'America Centrale. Grazie a questo trust, la «United Fruit Company», che dispone di un capitale di alcuni miliardi di dollari e che si serve di tutti i mezzi leciti e illeciti per il dominio dei centri di produzione delle regioni centro-americane, oggi gli Stati Uniti controllano circa il 90 per cento del commercio mondiale delle banane. Principale campo di attività del trust delle banane è la repubblica di Honduras, che è diventata a poco a poco una vera e propria provincia economica degli Stati Uniti. Circa i tre quarti del commercio estero di Honduras si svolgono infatti con la confederazione, e l'influenza di questa si estende dal campo economico e finanziario fino a quello politico. Lo stesso fenomeno si osserva, seppure in misura meno imponente, in tutti gli altri Paesi produttori di banane dell'America Centrale. Sembra tuttavia che negli ultimi tempi si sia andata affermando una certa resistenza di questi stati allo sfruttamento da parte degli Stati Uniti. Stabilito l'ordine politico interno, anche paesi come l'Honduras, schiavi prima del trust bananiero e attraverso questo della finanza americana, si vanno sempre più decisamente sottraendo alla loro influenza, volgendosi a dare alla propria indipendenza politica la necessaria base dell'indipendenza economica.

Lipsia si estende
Sessantamila nuove abitazioni nel prossimo decennio

LIPSIA, 12.

Il progressivo incremento subito dalla Fiera di Lipsia ha reso questa città uno dei principali centri economici non solo della Germania, ma dell'Europa intera. L'importanza raggiunta da Lipsia ne ha accresciuto nel contempo le esigenze. Per questa ragione sono in corso di esame una serie di progetti per il miglioramento e l'ampliamento del piano regolatore urbano. Oltre a numerose opere tendenti a valorizzare maggiormente i pregi artistici della città, si progetta per il prossimo decennio la costruzione di sessantamila nuove abitazioni ed il tracciamento di una nuova arteria, capace di assorbire il traffico nord-sud di questo importante centro economico del Reich.

SPORT

PALLACANESTRO

La squadra del Guf in divisione nazionale serie "B"

Rileviamo dal C. U. del 15 febbraio u. s. della F.I.P. che il GUF Udine ha iscritto la sua squadra femminile al Campionato Italiano Divisione Nazionale «Serie B» ed unitamente al Dopolavoro Az. FIAT di Torino, al Dop. Az. SAFAR di Milano, all'A.S.F. Reyer di Venezia ed al GUF Treviso forma il Girone B.

Questa notizia ci è giunta improvvisa quando ormai sembrava che l'attività femminile quest'anno dovesse fare sosta; invece così i numerosi sostenitori potranno salutare ancora la squadra che tanto onore si è fatta nei Campionati Nazionali della GIL e di I. Divisione del Dopolavoro.

Sappiamo che tutte le atlete sono state convocate per la preparazione che dovrà essere affrettata perchè il campionato incomincia il giorno 2 marzo p. v.

Onorare gli atleti Caduti

ROMA, 18.

Il Servizio Stampa del C. O. N. I. comunica:

All'inizio di ogni pubblica manifestazione sportiva i concorrenti, agli ordini del direttore di gara, osserveranno un minuto di silenzio e di raccoglimento per onorare la memoria degli atleti Caduti in combattimento per la Patria nella guerra attuale.

La disposizione sarà applicata a partire da domenica 23 febbraio 1941 XIX e resterà in vigore fino al termine del conflitto.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 67

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

L'ignoranza assoluta che è in lei delle cose d'amore non le permette di valutare quei sintomi alla stregua di quello che sono: i primi segni della sazietà che precede la stanchezza.

Ella li interpreta, invece, attraverso il grande dolore che ha travolto la felicità della sua casa e che, certo, ha trasformato anche l'amore di Lauri per lei: la passione è diventata tenerezza — ella si dice — e poichè questa meglio risponde alle esigenze sentimentali del suo spirito, ne è paga e, quasi, contenta.

Le sembra anzi che questo Lauri più affettuoso che ardente, più amico che amante, risponda meglio alle segrete aspirazioni del suo cuore. A questo Lauri che, adesso, sembra comprendere così bene le ragioni che la costringono a non ritardare troppo il suo ritorno a casa, le sere in cui si trovano, ella crede di poter esporre con maggiore confidenza le malinconie della sua vita attuale, la pena che le fa il vedere la mamma abbandonare la casa per ritrovarla soltanto la sera e sempre con la trepidazione che Carletto, la Gianna e la Dedè che sono i primi a rientrare, abbiano commesso qualche imprudenza; la tristezza del trovarsi soli intorno alla tavola nella casa dove tutte le cose parlano ancora di colui che se ne è andato per non ritornare più,

In realtà, Lauri sente ormai più fastidio che non piacere da quei ritrovi; la piccola amante, fino a ieri deliziosa, si è trasformata in una creatura malinconica che non dice più nulla ai suoi sensi e che la sua vanità non può più ostentare.

Non arriva ancora a confessare a se stesso che se ne disfarebbe volontieri, ma il desiderio segreto è nel suo spirito e sembra prendere quasi forma quando, circa un mese dopo la morte di Domenico Valli, egli incontra, una sera, Sandro Parri e, subito, gli balena un'idea:

«Se potessi affibbiarla a lui!».

Non ignora che l'amico è stato innamorato di Nina; lo è stato o lo è ancora?

Non sarà difficile alla sua abilità il precisarlo.

Basta, infatti, che egli pronunzi il nome dell'amica per vederlo trasalire impercettibilmente.

— Un pezzo che non la vedi più?

— Dopo la disgrazia non ho più avuto il coraggio di cercarla. E tu?

— Io la vedo. Mi ha fatto un'impressione tristissima quando mi è comparsa davanti vestita di nero.

— Pensa ciò che debbo aver provato io che ero presente alla catastrofe!

— Lo so. Me lo avevi detto. Poi, anche Nina mi narrò.

— Come l'hai trovata?

— Male, poveretta.

— L'avrai confortata.

— Sai, in queste circostanze, bisognerebbe avere una veste per porgere un conforto effettivo. La semplice amicizia poco può e meno osa.

— Ma fra te e Nina c'è più di un'amicizia. Lei ti vuol bene.

— Te lo ha detto?

— Me lo ha detto — risponde Parri con tristezza infinita.

Un istante di silenzio; poi, quasi con rammarico, come cercasse le parole, Lauri dice:

— Me ne spiace. Speriamo non sia vero.

— Come? Che vuoi dire?

— Chè se fosse vero, me ne dorrebbe.

— Ma se hai fatto di tutto perchè fosse così!

— Anche questo ti ha detto?

— No. Ma non ce n'era bisogno. Ho visto con i miei occhi e lo sanno i nostri e suoi amici al par di me.

Lauri non s'inquieta.

— Errore d'interpretazione, caro. Se vuoi dire che ho cercato di piacere a Nina poichè lei piaceva a me, non discuto. Ma che io abbia cercato il suo affetto, no; non ho l'abitudine di sollecitare sentimenti che non posso ricambiare.

— Vorresti dire che per Nina hai avuto solamente un capriccio?

— Meno, caro; molto meno. Ricordi un nostro discorso di qualche mese fa? Tu mi rimproveravi certe intenzioni di seduzione che mi supponevi: io ti risposi che fra me e Nina non c'era altro che una simpatia reciproca e una comunanza di gusti per cui diventava reciprocamente piacevole lo stare insieme.

— Ricordo.

— Ebbene, la situazione non è mutata. Vedi che posso ben dire che occorrerebbe avere un'altra veste per confortarla efficacemente.

Superando l'egoistica gioia che quelle parole gli danno, Parri osserva:

— Non starebbe che in te di averla, quella veste.

La mano dell'amico si abbatte sulla spalla.

— Tu scherzi.

— Affatto.

— Non ho mai avuto intenzione di legarmi a Nina. Nè con altre, d'altronde.

— Ma non credi che lei lo abbia sperato? Che lo speri?

— Sono certo di no. E' una ragazza di buonsenso e sa perfettamente quali sono le mie idee in proposito.

— Allora, fai conto di continuare sempre così?

Lauri esita. E' difficile dire che troncherebbe volentieri; a un sentimentale come Parri, sembrerebbe cinismo:

— Penso che, ormai, la cosa si scioglierà da sè. E' impossibile che io mi porti attorno una creatura in lutto.

— Nina soffrirà molto.

— Spero di no. Se io potessi, vedi, frequentare la sua casa come puoi far tu....

— Ma io non frequento affatto la casa di Nina. Ci sono andato due sole volte: la prima, se non sbaglio, con te o con Varani, una notte che s'era fatto tardi e che bisognava giustificare, appunto, il ritardo; la seconda, la notte della catastrofe.

— Poi, più?

— Più.

— Mi rincresce.

— Perchè?

— Perchè la tua amicizia sarebbe di grande conforto a Nina, adesso...

Il dado è gettato.

«Adesso». Cioè, quando Lauri l'avrà lasciata.

Parri ha compreso benissimo e se giudica feroce l'amico, non può, però, esimersi dall'esultare per la rottura che è in prospettiva.

Nina libera e padrona di disporre di sè! Nina sfuggita integra e pura alle insidie di Lauri!

L'illusione lo fa tanto felice che per poco non griderebbe la sua gioia. Bisogna, invece, andar cauti.

— Nina — dice — sa di poter contare sempre sulla mia amicizia.

Sono soddisfatti entrambi quando si lasciano: Lauri, per aver gettato un'idea che nel cervello dell'amico germoglierà; Parri, per il tenue bagliore di possibile felicità che vede formarsi sul suo orizzonte.

***

La sera di quello stesso giorno, egli ripassa da via Cesarea all'ora in cui gli impiegati della Casa Feuerstein escono dall'ufficio.

Vuol vedere Nina; ha bisogno di scandagliare il suo cuore. Non può sopportare più a lungo l'orgasmo suscitato nei suoi nervi dalle confidenze di Lauri. Bisogna che egli sappia se anche nella fanciulla il sentimento ha subito la stessa evoluzione.

Ma com'è triste Nina!

Non c'è più nulla della trionfante, maliosa giovinezza nella pallida figuretta vestita di nero che ora attraversa la strada accanto a Rosetta Giorgini. E' malinconica anche Rosetta.

«Due alberelli colpiti dalla grandine» — pensa il giovane.

E la triste sorte di quelle due adolescenze sbattute fra la vita e il lavoro gli appare a un tratto nella sua sconsolante evidenza.

E' con schietto candore che ella gli lascia intravedere la contentezza nei suoi occhi che tornano, un istante luminosi e accendono nel cuore del giovane un riflesso di gioia. Non sa che quell'incontro è afferrato dalla fanciulla come una tavola di salvezza contro la malinconia che ella aveva dentro per la telefonata con la quale Lauri aveva, poco prima, disdetto l'appuntamento combinato per quella sera.

E' con schietto candore che ella gli lascia intravvedere il suo stato d'animo dicendogli, appena restano soli, dopo di aver accompagnato per un tratto la Giorgini:

— Oh, come son contenta di avervi incontrato, Parri! Avevo proprio bisogno di un amico vero come voi, stasera!

(Continua)

Ricordi di Rio

A notte, il fragore altissimo dell'oceano, che frange le sue onde sull'arco perfetto della spiaggia di Copacabana, mi desta e non mi lascia più dormire.

E' la notte piena. Mi alzo, spalanco la finestra sul mare. La spiaggia è deserta, nastro prezioso di bianca sabbia chiuso nello scrigno della notte. In alto, le cinque stelle fulgide della Croce del sud navigano in un cielo stellatissimo, quasi luminoso di riflessi metallici.

Poggio i gomiti sul davanzale, e ascolto il mare. L'onda di suono si alterna a brevi silenzi pieni di aspettazione, si desta, si compone di molte voci minori che si sommano e si esaltano in questo «tutti» in cui il mare canta la sinfonia della sua solitudine degna d'un dio. E così da sempre, anche quando nessun'orma di piede umano s'era ancora stampata sula rena bianca di questa spiaggia: così per sempre, anche quando, forse, più nessuna orma di piede umano si stamperà sulla rena sempre bianca di Copacabana. Qui, nulla cambia.

E di noi, invece, tutto cambia. A ogni ora, a ogni momento — anche mentre dormivo, e il mare cantava o gemeva, e non sapevo più di vivere — mi scorreva fitto tra le dita i tempo, qualcosa mutava in me. Mi guardo allo specchio: ma gli occhi non hanno la preveggenza dell'animo e la superficie liscia mi rimanda la stessa immagine di me che vi scorsi ieri sera.

Per questo, dunque, amo Wilder — anche se, letterariamente, lo lodo più come poeta che come drammaturgo: per questo sentirmigli fratello nell'angoscioso senso dell'inarrestabile flusso del tempo. Eppure, quando avevo sedici anni non mi sono mai accorto di avere il volto dei sedici anni. A quale punto della mia vita ho perduto il senso che essa fosse indefinita — il senso della infanzia, quando credevo che gli uomini vivessero.... cent'anni — per sentirla, tragicamente, come un segmento finito nell'infinita linea spiralica del tempo? per fare, anzi, di questo senso la corda più vibrante del mio arco? Credo, verso i diciotto anni. Ma non ne sono certo, poichè mi pare che avrei sempre dovuto sentire come ora sento e come certo sentirò per tutto il resto della mia vita. Comunque, quel momento di transizione da uno a un altro «stato di spirito» non può essere puntualizzato, ma fu certamente diffuso.

Ricordo anzi che in un tempo della mia vita erano frequenti le esplosioni drammatiche di quel mio nuovo sentire. Invece ora tendo verso una più distaccata e quasi ironica contemplazione del destino irreparabile di ogni «uomo nel tempo». Ma questo non è ancora stoicismo, nè rinuncia nè rassegnazione, virtù incomprensibili per chi ha sani, negli alveoli, i denti.

Spesso il corpo — che non sa, o non ricorda di essere mortale, che è pura e nuda volontà di vita — accampa i suoi diritti, leva e concerta le sue voci (voci senza suono, voci intime fatte di carne e di sangue, voci mute ma calde). E noi non possiamo non ascoltare quelle voci dentro di noi, nè lo potremmo, se lo volessimo. Rimane da chiedersi se, affinando e purificando e concertando le segrete intime voci senza suono che spontaneamente vibrano nel nostro essere corporeo, se noi potremmo, *sia pure per un attimo*, dimenticare, come in virtù delle acque d'un magico Lete, che siamo, dalla nascita alla morte, «gente nel tempo». Quell'attimo, e quella serie di attimi, varrebbero tutta la vita. Allora essa sarebbe tutta concentrata, racchiusa, con tutto il suo profumo e il suo incanto, in pochi momenti, gemme brillanti sul fondo della nera notte del tempo. Essendo allora compiutamente felici, ritti in piedi su una vetta non sfiorata dal muto fiume, noi potremmo davvero dirci «pari a un dio». (Questo forse intendeva Saffo nel suo canto d'amore?).

***

All'arco bianchissimo e fulgido di Copacabana succede la lunga, rettilinea striscia della spiaggia di Leblon. Nella sua fame di terra, stretta com'è dalle montagne e dal mare, Rio si spinge e si espande dovunque, proiettando le sue braccia fin molto lontano dall'Avenida Rio Branco, che è il suo cuore. Ora, dopo aver fatto città della spiaggia atlantica di Copacabana, affronta un'altra solitudine oceanica, quella di Leblon.

Che strano senso fa una città in costruzione in riva al mare. Quando poi è l'oceano, infinito azzurro che dice la sua immensità nell'eco delle onde frangentisi sulla spiaggia, sembra che quelle file di case, che crescono per accogliere la vita degli uomini, quasi stentino a venir su. Esse mi sembrano assurde: come fossero destinate a rimanere in eterna guerra con la natura d'intorno. Mi pare che quei nidi d'uomini debbano essere schiacciati dall'immensa solitudine cava del mare. A Leblon capisco, meglio che per ogni considerazione architettonica, perchè Copacabana alza la fronte all'oceano i suoi colossali parallelepipedi di ferro e di cemento.

Ma un'altra nota di solitudine si aggiunge qui a quella del mare. Per la fantastica esplosione della vita tropicale — capace di allignare pur sul sasso e sulla roccia — la distesa di rena è tutta disseminata di certe erbe esili e dure, qui rare, là più fitte, che ne segnano la parte interna, lungo la strada asfaltata, d'una striscia verde che per la prima volta vedo sulla bianca e umida aridità d'una spiaggia.

Questi steli che profondano le radici nella sabbia, che si ergono verdi e, calpestati, tenacemente ripuntano il cielo, non danno quel senso di compiacimento e di conforto che sgorga in noi per la vista, il contatto, il profumo delle forme della vita, ma destano in me, nettamente, l'idea, o meglio il ricordo, di una biblica desolazione.

L'oceano sta sulla mia sinistra, immenso, immoto se non per le onde che vengono a morire sulla rena. Sulla mia destra sorge la città. Davanti a me, la distesa di sabbia fiorita di queste strane erbe verdi. Cerco nella memoria — in uno stato d'animo che, come mi accorgo solo ora, è simile a quello che ispira i primi versi pascoliani dell'«Aquilone» — dove ho già visto, dove ho già sentito ciò.

Non so. (Non odo più la voce misteriosa del mare, nè quel metallico picchiar di martelli). Cerco ancora, scavo, e d'un tratto mi illumina il ricordo.

Il deserto libico. Fu là che, perduto alle spalle il tesoro splendidissimo del Mediterraneo, annegati nella fulva pioggia del sole, noi giungemmo a quel mare di sabbia, alle cui rive moriva la vita. E moriva proprio così, con questa striscia di sabbia punteggiata di steli esili e verdi, folti dapprima, poi meno, poi rari, sperduti. Poi sabbia, sole sabbia.

(Turbata dal suo fascino misterioso e ardente, la fantasia evoca il deserto, magicamente. Oceano giallo aridamente splendente, senza fine. Andare senza sosta, muovere uno dietro l'altro i passi pesanti, e la lingua s'incolla al palato, non c'è più linfa nelle vene e nel cuore inariditi. Andrea. Dannazione senza speranza, incubo giallo senza risveglio. Andare. E poi, forse, suprema felicità, un'oasi, cadere sfiniti entro i limiti della goccia d'ombra, morire con la faccia prona su uno stagno, piena la bocca d'acqua gelida).

E' appunto quel tremendo senso di vuoto, quel fascino mortale del deserto che esala da questa strana spiaggia di Leblon. Penso che, per poter vivere qui, come altrove per fecondare la terra si piegano sul solco, vi lasciano cadere il seme delle piante e il sudore della fronte, gli uomini debbano curvarsi su questa spiaggia, strappare a una a una queste erbe tenaci, farne, come di Copacabana, una bianca e pura dea carezzata dal mare. Soltanto così potranno uccidere il fantasma del deserto.

Intanto la città nasce nel retroterra. Si tracciano strade regolari, intessute in geometriche reti, e su di esse si affacciano ville di ricchi che godono, casette di gente che vive, capanne di quelli che aspettano di morire. Tutti i materiali sono buoni, pur di farsi la casa: le fradicie assi delle casse smontate e i legni preziosi lavorati con arte, la paglia e i cristalli, il fango impastato e il saldo cemento, le foglie di latta e le lastre di flessibile acciaio. E tutti gli stili: dall'informe capanna al falansterio novecentesco, dalla casetta borghese alla villa sontuosa.

Così Leblon lotta per nascere, tenta di vivere di fronte alla solitudine dell'oceano e al presentimento del deserto. Certo vincerà, fra pochissimi anni sarà un'altra Copacabana: e spero che tornerò a stampare la mia orma sulla sua spiaggia purificata. Ma anche nel ricordo, essa fa uno strano senso: non è più pura natura, perchè si vede, e non è ancora città, perchè non è ancora intrisa dell'amore e del dolore degli uomini.

Roberto Ranieri

Il teatro dai cento posti

BERLINO, 18.

(e. n.) - Il teatro civico nella città di Grein, una graziosa costruzione in stile rococò, avente in tutto 163 posti a sedere, ha festeggiato in questi giorni il 150° anniversario della sua fondazione. Ma non è questo l'unico esempio di piccoli teatri, nella Marca Orientale esistono già da tempo parecchie piccole scene sulle quali, nonostante le loro proporzioni ridotte, si fa dell'eccellente teatro.

Così Vienna possiede il «Teatro dei 49» dove possono prender posto solo 49 spettatori. I motivi per cui detti teatri vennero tenuti entro dimensioni vigenti al riguardo nell'antica Austria, quali ad esempio, alte cauzioni a garanzia del canone d'affitto e delle paghe degli artisti, nonchè costosi impianti per la sicurezza contro il fuoco o altri danni. A queste misure sottostavano tutte le sale che avessero un minimo di 50 posti, mentre quelle che potevano ospitare un numero di spettatori così esiguo da effettuare lo sgombro della sala in minimo tempo, non ricadevano sotto le stesse.

Il Teatro civico di Grein costruito nel 1790 dagli abitanti di questa cittadina avente poco più di cento case d'abitazione, era peraltro con i suoi 163 posti a sedere un teatro vero e proprio. Un particolare non privo di curiosità è quello che le carceri della cittadina avevano comune con il teatro un muro le cui finestrine sbarrate erano aperte in parte verso il palcoscenico, in modo che i carcerati potevano gratuitamente godersi lo spettacolo musicale.

Una scuola di circo equestre aperta in Boemia

BERLINO, 18.

In Boemia, nel piccolo paese di Stachau nel cuore della Selva Boema, si è aperta una scuola di nuovo genere, che non pare abbia precedenti o possa avere susseguenti in nessun altro paese del mondo. Si tratta di una scuola di circo equestre, che ha a materie principali il salto mortale, la piramide umana, la danza sulla corda, ecc., ed a secondarie l'ammaestramento delle foche, l'incasso degli schiaffi per gli aspiranti pagliacci, la marcia sui trampoli, ecc. Posto ragguardevole ha poi fra gli insegnamenti l'equitazione estesa a tutti gli animali cavalcabili, dal cavallo all'elefante. Stupirebbe apprendere che proprio a Stachau sia sorta tale scuola, se non si sapesse essere Stachau da tempi immemorabile patria generosa di ogni specie di artisti del circo.

La contessa del servizio segreto

Tutti i «servizi segreti» delle varie Nazioni si son sempre valsi, in tempo di pace e in tempo di guerra, delle donne. Perchè le donne, specie le giovani e belle, hanno più facilità di avvicinare ufficiali e soldati e di ottenere confidenze spesso preziose. Ma anche perchè si è sempre pensato che le donne potessero con maggiore facilità servire da agenti di collegamento, per raccogliere e trasportare ordini, documenti preziosi, ecc.

La storia delle spie celebri, Mademoiselle Docteur, Mata Hari, ecc., è conosciuta da tutti. Ma «Il Giornale della Domenica» narra la vita della spia A.M. 723; la «Contessa del Servizio Segreto», che durante la grande guerra compì insospettati eroismi e riuscì a faro colpi straordinari.

Seguono, nel popolare giornale letterario romano: «Un testamento al Foreign Office»; «Cerco un giovanotto senza pose»; «Divagazioni sul sex»; «Un gentiluomo straordinario»; «Lo voce del silenzio»; la «Fiera delle idee»; le rubriche di Astrologia e Grafologia e la Pagina del Cinematografo.



Il terrore dell'invasione si fa a Londra ogni giorno più forte. Ecco come i britanni difendono i loro porti da eventuali attacchi di flottiglie nemiche. Gli sbarramenti, composti di travi a sbarre tenute insieme da corde e bulloni di ferro, vengono spesso ispezionati per riparare i danni prodotti dalle onde

Contributo alle celebrazioni

Spirito immortale di Giuseppe Verdi

Dagli aiuti a Gemito alle esigenze interpretative -- Il grido di «Viva Verdi» e il rude carattere del Maestro -- Piave e Boito, librettisti ideali -- Giuseppina Strepponi e Teresa Stoltz -- L'ultima nobile iniziativa

Quando, or non è molto, sotto le volte michelangiolesche di Santa Maria degli Angeli, l'anima riconoscente della Nazione in armi, celebrò il quarantennio della fine terrena di Giuseppe Verdi, le note insuperabili della «Messa di Requiem» parvero elevare a Dio Onnipotente l'intensa grandezza dei suoi accenti per pregare e ottenere pace e gloria ai Caduti. E il Maestro certo non avrebbe desiderata altra migliore commemorazione, perchè della Patria Egli ebbe altissimo il culto.

Alle Roncole in quel di Busseto, ove nel 1813 nacque da umili genitori, Verdi trascorse l'infanzia nella più dura indigenza. E sulla vecchia spinetta regalatagli dal padre, forse appena consapevole delle sue grandi possibilità artistiche, espresse i primi cenni della sua immensa passione: la musica. Da Busseto, ove fu organista, si recò poi a studiare a Milano, e le sue prime vicende giovanili non furono sempre liete. Chiaro vaticinatore della sua futura grandezza fu il Barezzi, che lo avviò sulla via della fama facendolo studiare, e che successivamente e inconsciamente lo avviò al dolore, accogliendo la richiesta matrimoniale di Verdi per la figlia Margherita. Da queste nozze, infatti, che sembravano dare al Nontsro la massima felicità, nacquero due figli; ma il male li rapì entrambi agli attoniti genitori tanto che la madre, anche essa immaturamente volò al Cielo. Com'è ovvio, il dolore di Verdi fu enorme, e l'unico grande conforto divenne la musica, cui si dedicò con sempre maggiore passione.

La rapidità di composizione

Attraverso l'aneddotica sarebbe certo interessante studiare il temperamento di questo Sommo che, pur essendo stato sempre compreso e glorificato, restò tuttavia fondamentale semplice, nel senso più bello della parola, e nello stesso tempo fiero come di uomo conscio del suo proprio valore.

Artista vero, apprezzò le arti figurative, e mai si rifiutò di sovvenire i giovani meritevoli e bisognosi d'incoraggiamento. Così come accadde al giovanissimo Vincenzo Gemito — presentato a Verdi dall'amico Domenico Morelli — il quale potè esimersi dal servizio militare pagando (come allora s'usava) la somma di millecinquecento lire; in cambio di ciò Gemito fece al Maestro un apprezzatissimo busto.

Verdi era anche un uomo di grande buon senso: allorquando conobbe e amò Giuseppina Strepponi — la cantante che lo adorò per la «ingenua sua rozzezza» e che si ritirò dalle scene per dedicarsi tutta a lui e che, morto il di lei marito, dopo dieci anni di convivenza egli sposò — con buone e adeguate parole ai suoi intimi, un po' scandalizzati da tale unione illegale, chiarì e nobilitò la dolce figura della sua compagna. E la Strepponi fu davvero una donna pari all'altezza del Maestro, al quale dette sempre un profondo sentimento di devozione, e ne fu fedele discreta affettuosa intelligente moglie.

Prodigioso vegliardo, Verdi ottantenne dava alle scene il «Falstaff», che è un poema di giovinezza. Compositore di getto, tutte le opere sono uscite dalla sua mirabile fantasia in pochi mesi, perchè quando l'ispirazione lo prendeva, egli scriveva e scriveva, finchè non sentiva la fine del periodo musicale. Il celebre preludio dell'ultimo atto della «Traviata» fu «scritto di un fiato, nella sola linea melodica, senza un pentimento, senza una titubanza», così come ancor oggi noi l'ascoltiamo. Del resto, lo stesso Verdi confermava le sue particolari qualità di concezione e di esecuzioni rapide, tanto che una volta ebbe occasione di dire che l'unica sua difficoltà consisteva nello scrivere presto la frase musicale nella interezza con cui gli era venuta in mente: in ventinove giorni compose il «Trovatore», in tredici giorni la «Traviata» e tutte le sue partiture si distinsero subito per nitidezza e chiarezza.

Librettisti e interpreti

Com'è noto, la sua prima opera fu «Oberto, Conte di San Bonifacio», mentre l'ultima in ordine cronologico fu il «Falstaff». Un complesso insomma di ben trentun opere, di cui fu il «Nabucco» che affermò decisamente il genio del Maestro. Si sa che tra le opere che più furono salutate dalla gloria, sono «Ernani», il «Rigoletto», il «Trovatore», la «Traviata», l'«Aida», l'«Otello» la «Forza del destino». E in tutte, Verdi accrebbe la sua gloria, sempre più luminosa, sempre più sfavillante.

Una particolare attenzione meritano il librettisti, che furono il Piave, il Cammarano, il Ghislanzoni, il Boito. Con costoro, Verdi ebbe tatto e gusto non solo, ma ne fu il dirigente appassionato e fortunato, perchè questa collaborazione fece sì che gli argomenti fossero quasi tutti nuovi, e in gran parte tratti dalle romantiche letterature francese, inglese e tedesca. Certo, fra i soggetti, quelli del Piave erano i più criticabili dal punto di vista metrico, ma erano indubbiamente i più fortunati, forse perchè più drammatici, il che bastava al Maestro. Egli voleva «sentirlo» il libretto, anche se pieno di difetti, perchè solo allora riusciva a dare all'opera la impronta del suo genio ineguagliabile. E proprio il Piave, che non ebbe risparmiate critiche e sarcasmi per alcune sue battute, fu quello che ebbe da Verdi, oltre che la stima, l'aiuto e le confidenze sulle nuove melodie che il Maestro avrebbe donato al mondo. Alla morte di Piave, da tempo dolorosamente paralizzato, Verdi che l'aveva delicatamente e largamente sovvenuto, scrisse di lui alla Contessa Maffei: «Ho perduto un amico che mi era sicuramente amico». Altro ottimo librettista fu Arrigo Boito, anch'egli grande musicista, e che Verdi cominciò ad ammirare quando conobbe il soggetto della «Gioconda».

Esigentissimo con i suoi interpreti, Verdi volle sempre che essi portassero nell'esecuzione quello spirito, quell'animo artistico che lui possedeva sovrano: ne conseguiva da ciò una pretesa addirittura inverosimile di prove e controprove. Si pensi che il duetto del «Macbeth», fra Lady Macbeth e il baritono, fu provato più di 150 volte! E quanto, spesso egli si sostituì senz'altro agli artisti nelle prove per illustrare e dimostrare come doveva aver luogo la recitazione: perchè, egli diceva, l'interprete deve dominare non solo con il canto, ma anche con il gesto.

Fra le artiste che sublimamente interpretarono le sue opere, un posto di prim'ordine ebbe la boema Teresa Stoltz, che divenne tanto intima di casa Verdi da causare per ciò la rottura dei rapporti d'amicizia fra il Maestro e il Mariani, celebre direttore d'orchestra e promesso sposo della Stoltz, la quale anzi, proprio dal Mariani era stata guidata al successo nell'arte del canto.

Verdi e Wagner

Verdi non fu privo di un notevole spirito di longanimità e di generosità, e tali suoi pregi, pur essendo notoriamente restio all'elogio, portò anche nella considerazione e nel giudizio delle opere degli altri compositori.

Inoltre, apprezzò moltissimo le bellezze della musica tedesca, pur così diversa dalle sue concezioni artistiche. E' celebre la sua presenza a Bologna alla prima del «Lohengrin», durante la quale riempì di postille lo spartito wagneriano, ed è altrettanto famosa la partecipazione da lui presa al lutto della Germania e del mondo per la morte di Wagner di cui Verdi disse che lasciava nell'arte «un'impronta potentissima».

Il Maestro fu un musicista assolutamente italiano, e la sua arte fu tutta e solamente italiana. Chi non sa del suo spirito patriottico e delle sue manifestazioni d'amor patrio? Il grido di «Viva Verdi» fu scelto dai patrioti per significare, di fronte alla polizia reazionaria, la esplosione dello spirito d'indipendenza della Patria, che raggiunta l'unità, volle ed ebbe Verdi anche in Parlamento.

Un carattere difficile

La sua modestia lo rendeva spesso rude, sì che taluno potè scambiarla per alterigia. Invece non era che franchezza e sincerità d'animo; e della sua rudezza molto si serviva, allorquando non voleva esser molestato e voleva godere del tutto la sua libertà.

Spirito elevatissimo, ebbe spesso nella sua lunga vita periodi di amarezza e di dolori: e il suo tramonto, pur coronato dalla sfavillante aureola della gloria, fu melanconico. Perduta la compagna della sua vita, accasciato nel corpo per la tarda età, quando sentì prossima la sua fine, provvide all'attuazione di quella nobile iniziativa che è la «Casa del Riposo per i Musicisti», certo il più bello e benefico risultato dell'arte verdiana.

Di quell'arte cioè che è umana per eccellenza, perchè oltre al lirismo e alla canorità propria dell'arte musicale italiana, ha una completezza sinfonica e strumentale, una vivacità latina eppure universale, un significato profondo e potente, quali non è facile trovare assieme in altri pur grandi compositori. Arte musicale accessibile anche al popolo, pur essendo sempre elevatissima e nobile. Arte insomma che dà meritatamente la gloria, che rende veramente immortale un nome.

A questo nome, a Giuseppe Verdi — che lasciò questa terra nel gennaio 1901 — noi torniamo in questi momenti di passione nazionale, come ad un simbolo che racchiude in sè la magia dell'arte, il significato profondissimo della Patria, la aspirazione che ogni uomo ha in sè di azarsi al livello sublime delle più alte concezioni dello spirito

Giovanni Terranova

Leopardi e Manzoni

Siamo nel 1827. Giacomo Leopardi, giovane di 29 anni ha già al suo attivo le opere sue migliori. Un anno prima aveva potuto scrivere all'amico Carlo Pepoli di Bologna, le «notizie poco notabili» della sua vita dalle quali apprendiamo che erano già apparsi: 1) La battaglia dei topi e delle rane, traduzione dal greco; 2) L'Inno a Nettuno, tradotto dal greco con appendice di due Odi anacreontiche in greco; 3) La traduzione del secondo libro dell'Eneide; 4) Le annotazioni sopra la cronaca di Eusebio pubblicata da Angelo Mai e Giovanni Zohrab; 5) Le Canzoni all'Italia, sopra il monumento a Dante ad Angelo Mai quando ebbe scoperto i libri di Cicerone della repubblica; 6) Il Martirio dei Santi Padri del Monte Sinai e dell'Eremo di Raitù; 7) Il Saggio di operette morali; 8) Versi (poesie varie).

Per un giovane di 29 anni che aveva dato fondo alla ricchissima biblioteca paterna, perdendone quasi la vista e sgobbendosi, per un uomo non ancora trentenne che aveva imparato il greco senza aiuto d'alcuno, era qualcosa più di una fatica «poco notabile» ed era abbastanza per polarizzare intorno al giovane conte l'interesse ammirato degli studiosi e degli scrittori di allora. G. P. Vieusseux, direttore della fiorentina *Antologia* e umanista grande, invita il primo settembre Giacomo Leopardi «alle riunioni che avranno luogo in casa sua lunedì p. v. 3 del corrente, alle ore 8 di sera, ed ogni lunedì sino al 24 dicembre inclusivo. Leopardi accetta e il lunedì 3 settembre alle venti in casa di Vieusseux si trovano due grandi: Giacomo Leopardi ed Alessandro Manzoni. La serata, scrive di poi il Vieusseux a Gino Capponi, «fut brillante» e Manzoni «était un fameux *richiamo*». Il grande lombardo era a Firenze per la famosa risciacquata in Arno del suo famoso romanzo, uscito allora allora nella seconda e non definitiva stesura. Si sa che la risciacquata doveva durare sino al 1840 e che il Manzoni ebbe in questa sua scrupolosa ripulitura l'aiuto e il consiglio di Giovan Battista Niccolini, di Gaetano Cioni e l'assistenza intelligente e paziente della signora Luti.

Possiamo ben credere che un'adunata così eccezionale di ingegni doveva essere brillante, e felice doveva esserne l'umanista che l'aveva promossa. Manzoni, di cui era allora, allora nota l'opera maggiore, doveva costituire appunto il maggior richiamo e, come si esprime il Vieusseux, «chacun voulut le voir et l'approcher». Non ci sono noti gli argomenti trattati da così chiari ingegni. Poco sappiamo dall'anfitrione che così ne scrisse al Capponi:

«Nous sommes à mardi, 4. Manzoni est venu hier soir chez moi, depuis 7 h. jusqu'à 9: il a paru très content de la réunion, et beaucoup moins timide qu'on le dit: nous étions nombreux Il c. fait à Giordani un accueil très distingué, et leur empressement à s'aborder a été reciproque; mais Giordani a gatait tout par l'intempèrance da sa angue en matière de religion: et Leopardi lui même en a été scandalisè pour sa parte».

Un temperamento piuttosto vivace doveva essere quel Giordani se alla presenza di Alessandro Manzoni che gli aveva fatto un'accoglienza «très distinguè», si era permesso di guastare la serata con una intemperanza di linguaggio in materia religiosa tale, da scandalizzare sin'anco Giacomo Leopardi, colui che pur era in argomento tanto lontano dal cattolicissimo Alessandro. «Lui même» cioè anche lui, il che sarebbe quasi un colmo ed è a credere che le solide e serene argomentazioni dell'autore della «Morale cattolica» abbiano lasciato un solco anche nell'animo di chi era pur figlio del religiosissimo conte Monaldo e della pia Adelaide de Antici Giacomo Leopardi aveva pur letto gli «Inni Sacri» ed i «Promessi sposi». Ma soprattutto il cantore di Silvia era, idee a parte, un aristocratico ed un uomo di finissimo gusto e sentire. E' logico quindi che l'eloquenza atea e comiziesca del Giordani che era pure suo amico ed al quale era legato dal comune amore alla classicità, lo scandalizzasse, specie nei confronti del Manzoni di idee tanto opposte e che pur conoscendo chi fosse il Giordani, non aveva esitato a rendergli «un accueil très distinzue». Gli è che anche il Manzoni, al pari di Leopardi, era un signore autentico e un fermissimo ma non intemperante cattolico. Il brillante della serata eccezionale fu tuttavia offuscato per lo scandalo che s'indovina più che il Vieusseux non dica. Ma a noi non interessa tanto l'inframmettenza del Giordani che «gatait tout», quanto quella vicinanza per due ore dei due grandi, il Manzoni ed il Leopardi cioè, i due sommi ingegni anzi genii dell'Italia di allora e di ogni tempo, nella casa di quel bravo francese che come pochissimi suoi connazionali di prima, di allora e di dopo, conobbe l'Italia e la sua cultura grandissima ed onorò i suoi scrittori.

Duole assai non conoscere oggi la materia dei colloqui svoltisi in quella memoranda serata letteraria, ma tuttavia è interessante rievocare sotto la scorta delle brevi righe del Vieusseux l'evento che vide vicini nella persona e nello spirito i due immortali poeti cui l'Italia deve il più insigne canto ed il romanzo più vivo e più vero.

Stefano Nemo

I trentacinque anni della "Vedova allegra,,

PARIGI, 18.

Franz Lèhar, il grande maestro ungherese le cui operette hanno conquistato e continuano a correre il mondo, dispensatrici di bellezza e di gioia, si trova attualmente a Parigi per dirigere la messa in iscena del suo «Paese del sorriso». Franz Lèhar ha adesso 72 anni suonati, ma la sua vitalità è pari a quella della sua musica, eterna e sempre giovane.

A Parigi, interrogato dai giornalisti, egli non si è rifiutato di aprirsi ad essi per qualche garbata confessione.

I miei figli, ha detto non senza malizia, e sono ora circa una trentina di lavori per il teatro, viaggiano molto. Specialmente la «Vedova allegra» non se ne è stata mai ferma un momento, e sì che sono ormai trentacinque anni che passa da un teatro all'altro di tutti i cinque continenti. Per una bella donna, trentacinque anni non sono poi la vecchiaia. La «Vedova» fu rappresentata per la prima volta a Vienna il 30 dicembre 1905. Non pareva, stando all'opinione dei direttori del teatro, che le dovesse arridere il successo. Essi avevano detto: «Questa non è musica» ed erano stati oltremodo parsimoniosi nella decorazione e i costumi. Ma alla 200a rappresentazione, i due bravi direttori vollero rendere omaggio all'autore e far coniare una medaglia di bronzo da offrirgli come pegno di riconoscenza e testimonianza perenne di ammirazione. «Che iscrizione ci metteremo», chiese allo stesso Lèhar, e Lèhar a rispondere «Questa non è musica», e così fu fatto! Ma ciò che portò al successo la «Vedova», continua il maestro, non fu solo la musica, ma tutta l'operetta in sè. Era la prima vera operetta d'amore, fatta cioè di sentimenti, con una bella donna che viveva e raggiungeva ciò che tanti vorrebbero e desiderano vivere e raggiungere anche essi: la felicità, la divisione, la conquista, l'abbandono e il lieto fine della commedia. Non è stupire perciò se già nel 1910, dopo appena 5 anni, essa era stata rappresentata 18 mila volte in 10 lingue diverse in 330 teatri. Manca una statistica delle rappresentazioni complessivamente avutesi fino ad oggi, ma è da credere che non sarà un piccolo numero.

I cervi sono sensibili al suono del gong

BERLINO, 18.

Che i cervi siano sensibili al suono del gong è stato dimostrato dal guardiano di una bandita nelle foreste della Harz. In inverno, i cervi che vivono in libertà nelle bandite non hanno altro nutrimento se non quello procurato dall'uomo. Il nostro guardiano, ha provato con successo a rendere regolari le ore dei pasti dei cervi suoi amministrati, convocandoli al banchetto del fieno al suono di un gong, precisamente come negli alberghi e nelle famiglie signorili. Al colpo di gong, che echeggia per la bandita, da 20 a 25 cervi si affrettano a lasciare i loro recessi correndo a affrottarsi intorno al guardiano, provvidenziale distributore dell'indispensabile cibo.

Ultima strofe di Pino Del Prà



«L'Illustrazione Italiana» ha testè ricordato la figura del Caduto Pino Del Prà, redattore di «Libro e Moschetto», e collaboratore della Casa Editrice Garzanti, che diede la sua apprezzata opera anche al nostro giornale. In questa pagina che ospitò frequentemente i suoi scritti vogliamo ricordare il giovane camerata con le nobili parole dell'«Illustrazione»:

«Uscito di pattuglia con pochi fedelissimi si scontrava con un drappello nemico, mentre stava lanciando una bomba a mano veniva colpito al cuore da un colpo di pistola sparato da un ufficiale greco». Questo l'episodio nel quale Pino Del Prà ha trovato la morte, questo l'episodio descritto nel fluire rapido di poche parole indirizzate da un suo compagno d'arme a persona della famiglia. Per noi anche così basta: noi sappiamo che Del Prà non ha sofferto, noi che ricordiamo la sua gioia quando il richiamo, dopo tanto attendere e sollecitare, gli giunse una mattina mentre era qui intento al suo lavoro. Siamo certi che l'orgoglio di aver dato la sua vita combattendo per l'Italia ha cancellato nell'attimo del trapasso ogni dolore: della carne ferita o dell'anima in nostalgia. Perchè Del Pra, pur tanto sensibile agli affetti, amò soprattutto la sua Patria. L'amò senza ostentazione, senza rettorica, quasi si vorrebbe dire con il pudore di cui un fanciullo ammanta il suo amore quando troppo grande e bello gliene sembra l'oggetto. Del Prà era un giovane diverso da molti altri del suo tempo: non affettava una indifferenza, quasi sempre insincera, per tutto ciò che al cuore parla, ma al tempo stesso sapeva ridurre ogni suo sentimento, per quanto appassionato e complesso, a una semplicità che ne aumentava il valore spirituale. Che cos'era infine Pino Del Prà? Era un poeta. Un poeta che non in versi, non in sillabe contate sulla punta delle dita, liberava il proprio manto, ma in atti; in atti di bontà, d'amore, di coraggio, di lealtà e di eroismo come l'ultimo ch'egli ha compiuto. All'inizio della guerra Del Prà sentì, con la chiarezza di cui soltanto i poeti hanno il dono, che la battaglia imminente era quella di un popolo cui nel pieno rigoglire di ogni sua forza occorre un maggior campo per il proprio lavoro e vuol scrollare ogni impedimento, ogni ostacolo che gli si frapponga mentre marcia verso la mèta. Guerra di giustizia. Pino Del Prà non ebbe un attimo di esitazione: con tutti i mezzi che la sua preparazione culturale gli offriva si mise al servizio della Patria. Con lo stesso amore, con lo stesso entusiasmo custodito nel più intimo cuore con cui quasi ancora fanciullo aveva aderito alla Rivoluzione fascista, egli volle essere tra i primi a servire l'Italia in questa nuova grande gesta. Domandò di essere paracadutista: non fu accontentato. Vedeva altri giovani partire per la guerra e a stento nascondeva il suo disappunto per il ritardo del suo richiamo. Insistette, reclamò il suo diritto a combattere e quando finalmente l'ordine venne, allora non seppe frenare la sua felicità. Noi lo vedemmo partire, da questo nostro luogo di lavoro, dal chiuso di queste stanze, come chi andasse verso l'aria più libera, verso il sole più fulgido, verso il cielo più limpido. Verso quel cielo dove oggi sappiamo che il suo spirito è salito con un volo lieve, liberato da ogni ombra terrena.

Per questo noi che gli volemmo bene e tanto lo piangiamo siamo certi che Pino Del Prà ha concluso la sua vita senza dolore.

***

Di Pino Del Prà così ha scritto il «Popolo d'Italia»:

Durante un aspro combattimento sul fronte greco-albanese è caduto eroicamente il 3 gennaio alla testa dei suoi fanti mitraglieri, mentre con una pattuglia si spingeva nel territorio avversario per avere notizie sul dispositivo nemico, il tenente Pino Del Prà, redattore di «Libro e Moschetto». Allo scoppio della guerra, nel giugno scorso, egli aveva insistentemente chiesto di essere richiamato per poter raggiungere il suo reggimento, che si trovava già in zona di operazioni sul fronte occidentale. Ma solo all'inizio del conflitto con la Grecia il Del Prà poteva attuare il suo grande desiderio.

Nato a Milano il 13 settembre 1912, Pino Del Prà si era laureato in giurisprudenza. Ancora studente si era fatto notare per la sua attiva e instancabile opera a favore del nostro G.U.F. Nel 1929 era entrato a far parte della redazione di «Libro e Moschetto», cui diede la sua fervida e competente collaborazione. Assieme al camerata Carcano scrisse alcuni lavori per il teatro. L'anno scorso venne proclamato littore per la radio. Ultimamente il collega Del Prà aveva retto l'ufficio stampa del G.U.F. di Milano e fu rappresentante dello stesso Gruppo nel direttorio del Sindacato interprovinciale dei giornalisti lombardi. Fu pure collaboratore del «Secolo - Sera» e della Casa editrice Garzanti.

Perchè è quadrato il fazzoletto?

BERLINO, 18.

Questa di sapere perchè il fazzoletto ha forma quadrata è certamente domanda che solo pochi studiosi del costume si saranno proposti. Di fatto, la storia del moccichino da naso mostra come esso non sempre abbia avuto a modello la rigorosa geometria dei quattro angoli retti. I primi fazzoletti quadrati vennero confezionati per ordine di Maria Antonietta, alla quale probabilmente erano andate ai nervi le molte forme avute dai fazzoletti prima del suo felice regno. Lo strano è che la rivoluzione francese, che pur fece tabula rasa di tutte le istituzioni, fogge e costumanze anteriori, si dimenticò del fazzoletto quadrato di Maria Antonietta, che così continuò la sua vita oltre la bufera egualitaria giungendo fino a noi e conquistando tutto il mondo ove, per soffiarsi il naso o spremere qualche lacrima, usa la provvidenziale pezzuola.



Nel Governatorato di Polonia continua, da parte della polizia germanica, l'opera di controllo e di epurazione degli speculatori. E' di ieri l'arresto di un ebreo di Varsavia, il quale aveva nascosto nella sua cantina ingenti quantitativi di farina, di riso, di caffè e di altri generi alimentari. La fotografia mostra appunto gli agenti mentre arrestano il losco accaparratore fra le sue mercanzie.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Alfredo Giorgini: presente!

I fiori del Segretario del Partito

Una messa in suffragio

Ricorreva ieri il 18° anniversario della morte di Alfredo Giorgini, Caduto per la Rivoluzione.

Al mattino, alla presenza del Segretario Federale e di altri gerarchi del Partito e di squadristi, sono stati deposti nel Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa Littoria, i fiori del Segretario del Partito, per onorare la memoria del camerata scomparso.

Alle ore 9 nella parrocchiale di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione, è stata celebrata una messa in suffragio del Caduto. Erano presenti il Segretario Federale col V. Segretario del Fascio di Udine e alcuni componenti del Direttorio del Fascio stesso, il Fiduciario del Gruppo Rionale che s'intitola al Caduto con una rappresentanza di capi settore e capi nucleo, un gruppo di squadristi, rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti e feriti per la Rivoluzione con a capo il Fiduciario provinciale del Fascio femminile e di numerosi fascisti.

Il cons. naz. Lai

in visita ispettiva ai lavoratori dell'agricoltura

Proveniente da Gorizia, giungeva ieri nella nostra città il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai. Egli si recava all'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, dove il segretario provinciale cons. naz. comm. Silvio Taglietti, gli ha presentato il personale, illustrando l'attività che l'organizzazione svolge in questo delicato momento nel settore agricolo.

Il presidente confederale ha intrattenute i presenti particolarmente sul servizio assistenziale e sui doveri che incombono agli organizzatori sindacali durante il periodo di emergenza nell'interesse dei rappresentati e della produzione. Ha tenuto infine a rivolgere una parola di elogio a tutti i funzionari che, sia pure con le riduzioni apportate ai quadri per ragioni contingenti, tendono i loro sforzi per l'efficienza ed il potenziamento dell'organizzazione.

Il cons. naz. Lai passava quindi al Consorzio produttori, per rendersi conto del funzionamento dell'ammasso del granoturco e dello stato dei lavori che sono in corso in tutti i Comuni della provincia. A complemento della sua ispezione, si è congratulato con il co. Lovaria, presidente del Consorzio e con il direttore dott. Giorgi per l'efficienza dell'organizzazione e per lo stato veramente soddisfacente in cui procedono gli accertamenti.

Salutato calorosamente da tutto il personale rispettivamente del Consorzio e dell'Unione, il con. naz. Lai è proseguito alla volta di Treviso per una analoga visita.

Unione Commercianti

Reintegro di prezzo per il lardo ed i grassi

Per ottenere la liquidazione delle 3 lire di reintegro concesse dallo Stato per ogni chilogrammo di lardo o di grassi effettivamente immessi al consumo, ciascuna ditta produttrice dovrà inviare una copia della nota di distribuzione S.A.D.A.C. alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, che trasmetterà all'U.D.O.G.A., dopo averla regolarmente vistata.

In base a tale documento, l'U.D.O.G.A. emetterà apposito buono di liquidazione, per il cui pagamento sarà adottata una procedura rapida e pratica, già in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Finanze.

Ai rivenditori di apparecchi radio

I rivenditori di apparecchi radio, possono prendere visione presso la Unione Commercianti, via Aquileia 33, dell'elenco di nominativi tratti dalle richieste di celebrazione matrimonio avvenute nella provincia di Udine.

Imposta sull'entrata

Vendite a diretti consumatori

Si è rilevato che, mentre tutti i passaggi di merci soggette al pagamento dell'imposta sull'entrata in una sola volta, dai produttori ai grossisti ed ai dettaglianti, erano previsti e regolati dagli accordi sindacali, le sole vendite dai grossisti al diretto consumatore non rientravano negli accordi e davano luogo a controversie.

Si precisa ora che la locuzione «diretti consumatori» va considerata equivalente a quella di «privati consumatori», e cioè non si qualificano «diretti consumatori» i ristoranti, i bar, gli alberghi ecc., i quali, pur trasformando i prodotti e le merci acquistate, li rivendono a loro volta al consumatore.

In conseguenza di ciò le vendite fatte da grossisti ad alberghi, caffè, ristoranti, bar, ecc. rientrano negli accordi rinnovati per quest'anno e non debbono scontare l'imposta sull'entrata.

Questa è dovuta invece nei modi normali di legge per le sole vendite da grossisti a «privati consumatori», coperte da regolare fattura.

Imposta sull'entrata sul bestiame e sui vini - Denuncie da presentare all'Ufficio del Registro

Si ricorda che, ai fini del conguaglio dell'imposta sull'entrata dovuta sul bestiame bovino, ovino e suino e sui vini fini (esclusi gli spumanti), sui vini comuni e sulle uve da vino, per i quali i commercianti e gli esercenti corrispondono l'imposta di consumo in via di abbonamento, è fatto obbligo agli interessati di denunciare al competente Ufficio del Registro, entro due mesi dalla scadenza del termine delle convenzioni d'abbonamento (e quindi entro il 28 corrente) gli effettivi consumi avuti nel periodo cui si riferisce l'abbonamento stesso.

In conformità a quanto dispone l'art. 71 del R.D.L. 28 luglio 1930, n. 1011, ai commercianti ed esercenti suddetti è fatto altresì obbligo di denunciare allo stesso Ufficio del Registro competente, i nuovi contratti e quelli rinnovati, relativi all'abbonamento all'imposta di consumo sui generi sopra menzionati, nel termine di giorni 30 dalla loro stipulazione.

Imposta sull'entrata per il bestiame da macello

Si rende noto che mediante accordo in corso di pubblicazione, intervenuto fra la superiore Confederazione, la Federazione Nazionale Commercianti di Prodotti Zootecnici ed il Ministero delle Finanze, verrà ripristinato il sistema vigente in regime di tassa scambio per la tassazione, agli effetti della imposta sull'entrata, del bestiame da macello. L'imposta sarà riscossa una «volta tanto» nella misura del 4 per cento all'atto della macellazione del bestiame (bovino, ovino, suino) o all'atto della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo.

Il provvedimento avrà applicazione dal 1. marzo p. v., col raddoppiamento delle aliquote attualmente in vigore.

E' da avvertire che l'imposta entrata così riscossa comprende tutti gli scambi successivi, non soltanto di carni, ma anche di pelli e grassi, ceduti dai macellai ai Consorzi od agli stabilimenti di colatura.

Agevolazioni tributarie per gli alberghi

Ricordiamo alle ditte interessate che la circolare n. 14788 del 7 dicembre 1939 XVII del Ministero delle Finanze, che stabiliva le agevolazioni tributarie a favore delle aziende alberghiere maggiormente colpite dallo stato di emergenza, rimane in pieno vigore anche per l'anno 1941 a tutti gli effetti e con tutte le norme in essa contenute.

Cassa malattie addetti al commercio

Contributi sindacali sulla gratifica-natalizia

Il contributo sindacale, nella misura dell'1.50 per cento dell'importo delle retribuzioni deve essere corrisposto anche sulla intera tredicesima mensilità dovuta ai dipendenti che hanno «qualifica impiegatizia» (impiegati e commessi).

Poichè la Cassa Uazionale Malattie per gli addetti al commercio, che esegue il servizio di riscossione dei contributi sindacali per conto delle rispettive organizzazioni, non può stabilire preventivamente l'ammontare della tredicesima mensilità che le Ditte hanno corrisposto ai propri dipendenti, il contributo sindacale, pari all'1.50 per cento dell'importo complessivo di tali mensilità, dovrà essere accertato direttamente dalle Ditte e versato alla Cassa sul conto corrente postale 1/10480.

Le ditte che non avessero provveduto sono invitate a farlo subito. Nessun contributo sindacale è, invece dovuto sulla 53.a settimana corrisposta ai dipendenti operai.

Visite di controllo

Tutti i lavoratori che cadono ammalati devono osservare le disposizioni scritte nel loro libretto personale e quelle che vengono date dalla Cassa Malattie. Coloro che invitati alla visita di controllo in ambulatorio non si presenteranno appena possibile o non documenteranno l'impossibilità di presentarsi, perderanno il diritto alla sovvenzione. Nessuna eccezione sarà più fatta.

I generi da minestra per il mese di marzo

Le cedole di prenotazione

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direttore Generale dell'Alimentazione, con circolare telegrafica n. 173 del 16 corrente comunica che la prenotazione dei generi da minestra per il prossimo mese di marzo deve effettuarsi dal 18 al 25 del corrente mese di febbraio.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto di detti generi servendosi della cedola di prenotazione del terzo mese, carta numero 1, 2, 3.

Gli esercenti consegneranno tali cedole all'ufficio annonario comunale entro il 25 corrente, accompagnandole dalla distinta mod. A. Il Comune compilerà gli ordinativi di consegna dei generi da minestra in base a tale modello e li invierà al centro di distribuzione entro il giorno 28 del corrente mese. Il rifornimento degli esercenti per il mese di marzo dovrà essere effettuato in base a detti ordinativi. Qualora il consumatore per cause diverse non avesse potuto ritirare entro il mese di febbraio l'intero quantitativo regolamentare prenotato avrà diritto a prelevare la parte non ritirata entro la prima decade di marzo.

La prenotazione del sapone da bucato per il mese di marzo

ROMA, 18.

Al Ministero delle Corporazioni si è disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di marzo venga effettuata dal 20 al 25 corrente mese. La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il n. 10. Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è fissato come nei mesi scorsi mensile ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento (N. 10).

ARTIGIANATO

Approvvigionamento sapone

Si comunica che presso la segreteria trovansi in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione del sapone per il mese di febbraio.

Le aziende artigiane interessate sono tenute a ritirare i detti buoni entro il 25 corrente mese.

Carbone coke ed estero

La segreteria dell'Artigianato ricorda a tutte le aziende interessate che ancora non avessero provveduto al ritiro dei buoni per il prelevamento del carbone relativo al trimestre in corso a volerne sollecitare il ritiro, poichè alla data del 4 marzo p. v. perderanno l'assegnazione ad essa spettante.

Gli interessati residenti in provincia potranno ottenere il proprio blocchetto-buoni, rimettendo alla Segreteria l'importo di Lit. 1 ciascuno.

Raccolta delle campane degli edifici pubblici

Alle autorità comunali della provincia, il Prefetto, ha diramato la seguente circolare:

«Nell'agosto dello scorso anno venne disposto il censimento e successivamente la raccolta delle campane esistenti negli edifici pubblici.

L'eccezionalità del provvedimento imponeva che le esenzioni dovessero essere ridotte al minimo per frustrare gli scopi che si intendevano perseguire.

Gli esoneri concessi sono stati però così numerosi da recare pregiudizio ai risultati pratici della raccolta.

Pertanto in deroga alle norme in precedenza emanate, il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra dispone che le campane: a) collegate agli orologi pubblici; b) in dotazione delle scuole; c) adibite per dare gli allarmi; d) usate per funzioni di culto, semprechè siano di proprietà pubblica e non dell'ente di culto; che provvisoriamente erano state esentate, devono essere rimosse e consegnate all'Endirot».

G. U. F.

Corso di preparazione per segretari comunali

Presso la R. Università degli Studi di Trieste è stato istituito un Corso di preparazione per Segretari comunali. Le lezioni verranno tenute nei locali della R. Università di Trieste nei giorni di sabato (pomeriggio) e domenica (mattina) e avranno inizio il 22 marzo 1941 - XIX. Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria oppure ai Nuclei Universitari fascisti da cui dipendono.

I prezzi fissati

per il burro, formaggio e latte ad uso alimentare

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, in seguito al nuovo prezzo stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il burro, ha determinato i seguenti prezzi per il burro, all'ingrosso franco latteria produttrice, e alla minuta vendita, franco negozio:

Burro, confezionato in panetti, franco latteria produttrice, lire 21.75 al chilo; burro di qualsiasi provenienza per la vendita al consumatore lire 26 al chilo.

I prezzi suddetti, tanto per il burro di produzione locale venduto franco latteria, quanto per quello di qualsiasi provenienza, venduto dai negozianti minutanti al consumatore debbono essere applicati, non solo per il capoluogo, ma anche in tutti i comuni della provincia.

In relazione al nuovo prezzo del burro sono stati determinati i seguenti prezzi per il formaggio di latteria del Friuli: stagionato da 45 a 60 giorni, prezzo franco latteria lire 10,50 al chilo; prezzo di vendita al consumatore, nel Comune di Udine, lire 14; stagionato da 2 a 4 mesi, prezzo franco latteria lire 12.20; prezzo di vendita al consumatore, nel Comune di Udine lire 16 al chilo.

Invariato rimane invece il prezzo del latte, ad uso alimentare, tanto per la quotazione franco latteria produttrice, quanto per la minuta vendita nel Comune di Udine precisando che il contenuto in grassi minimo deve essere del 3 per cento.

Precise disposizioni per la macellazione dei vitelli

L'Ecc. il Prefetto ha diramato per norma ai veterinari comunali e consorziali e per conoscenza al Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura la seguente circolare:

«Viene segnalato a questa Prefettura che frequenti sono i casi in cui vengono presentati ai raduni dei vitelli che non hanno raggiunto il peso vivo minimo prescritto o che sono scortati da certificati dei veterinari che giustificano la necessità della loro macellazione.

Poichè in tal modo si viene a frustare quelli che sono i benefici che nell'interesse della Nazione si dovrebbero ottenere dalla rigida applicazione delle disposizioni sulla limitazione dei consumi, ritengo opportuno ricordare che è tassativamente proibito ammettere alla macellazione i vitelli che non hanno raggiunto il peso minimo prescritto, e che i contravventori a tale disposizione, anche se si tratta di raccoglitori autorizzati dalla Sezione Provinciale della Zootecnica, devono senz'altro essere deferiti all'Autorità giudiziaria.

I veterinari d'altra parte, sono pregati di astenersi, per l'avvenire, dal rilasciare certificati che autorizzano la macellazione di vitelli che non hanno raggiunto il peso prescritto, salvo casi «eccezionali» in cui sia accertata e comprovata l'urgenza o la necessità della macellazione».

La preventiva autorizzazione per la macellazione dei suini

Per rispondere a particolari quesiti pervenuti a questa Sezione in merito alla macellazione dei suini si precisa ancora una volta, che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per evitare evasioni sulla disciplina della macellazione dei suini per uso familiare, ha disposto che anche questa si effettui soltanto con preventiva autorizzazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, e pertanto *anche gli allevatori* sieno essi agricoltori o no. che macellano per uso familiare sono tenuti ad ottenere la prescritta autorizzazione per il rilascio della cartolina modello 25/S.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 28 febbraio XIX

Venerdì 21 febbraio 1941 XIX - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Sabato 22 febbraio 1941 XIX - BARCIS, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ERTO CASSO, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - VIVARO, ore 18: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - GONARS, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - CHIOPRIS VISCONE, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ATTIMIS, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MANZANO, ore 19: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - DRENCHIA, ore 11: Riunione del Direttorio - POVOLETTO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - PASIAN DI PRATO: Gita ciclistica organizzati G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 19: Riunione del Direttorio - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - CODROIPO, ore 14: Adunata generale della G.I.L. - BERTIOLO, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo - BASILIANO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e nucleo, ass. d'Arma - SEDEGLIANO, ore 20: Riunione del Direttorio - TREPPO GRANDE, ore 20: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e nucleo - S. DANIELE, ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAGOGNA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - COSEANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L - MORUZZO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVE D'ARCANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - RESIUTTA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RESIA, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione del Direttorio, - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e nucleo e Ass d'Arm: - FORNI AVOLTRI, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo e Ass. d'Arma - OVARO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - OSOPPO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e nucleo, dirigenti G.I.L e Fascio femminile - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo, dirigenti G.I.L. e Fascio femminile - TRASAGHIS, ore 15: Riunione dei capi settore e nucleo, dirigenti G.I.L. e Fascio femminile TRASAGHIS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LATISANA, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - RIVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RONCHIS, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALAZZOLO, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - TEOR, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - POCENIA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PRECENICCO, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - ARTA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALUZZA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e nucleo - TIEZZO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. maschile e femminile.

Domenica 23 febbraio 1941 XIX - AIELLO, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - VISCO, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RUDA, ore 10: Riunione dei fascisti settore di Ruda - CANEVA, ore 10: Riunione dei capi settore e nucleo - FONTANAFREDDA, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - SACILE, ore 10: Riunione del Direttorio - VENZONE, ore 15: Riunione dei capi settore e nucleo - SEQUALS, ore 16: Riunione del Direttorio, G.I.L. e capi settore - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del Direttorio, G.I.L. e capi settore - SAURIS, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TARVISIO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - DOGNA, ore 14: Riunione dei capi nucleo e commissione di vigilanza - MOGGIO UDINESE, ore 10: Riunione del Direttorio, capi nucleo e commissione vigilanza - DIGNANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - FAGAGNA, ore 10.30: Riunione dei capi settore e nucleo - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore - VARMO, ore 11: Riunione del Direttorio - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo - ATTIMIS, ore 14: Riunione del Direttorio e capi nucleo - TORREANO, ore 10: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - S. LEONARDO, ore 14: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - S. PIETRO AL NATISONE, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - AZZANO DECIMO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - LAUCO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - VERZEGNIS, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo.

Lunedì 24 febbraio 1941 XIX - S. GIOVANNI AL NAT., ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - TOLMEZZO, ore 18: Riunione dei capi settore - TREPPO CARNICO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Martedì 25 febbraio 1941 XIX - AMPEZZO, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - LUSEVERA, ore 14: Riunione del Direttorio - MOIMACCO, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - GRIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - PREMARIACCO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L.

Mercoledì 26 febbraio 1941 XIX - POLCENIGO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - ARTEGNA, ore 21: Riunione dei capi settore e nucleo - VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del Direttorio, G.I.L. e capi settore - PULFERO, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo.

Giovedì 27 febbraio 1941 XIX - CIVIDALE, ore 18: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - COSEANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - FLAIBANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - MUZZANA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SEDEGLIANO, ore 20: Riunione dei capi settore - CODROIPO, ore 18.30: Riunione del Direttorio.

Venerdì 28 febbraio 1941 XIX - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - RUDA, ore 19: Riunione dei fascisti settore di Perteole - BORDANO, ore 16: Riunione del Direttorio - GEMONA, ore 18.30: Riunione del Direttorio - SAVOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - FAEDIS, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - PREPOTTO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - PORDENONE, ore 20.30: Riunione dei gerarchi del 1° G. R. «M. O. De Carli».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

TEATRO

Edoardo Spadaro al Teatro Puccini

Con compiacimento è stata accolta la notizia delle due rappresentazioni della Compagnia Spadaro al Teatro Puccini fissate per sabato in serata e per domenica in mattinata.

E' la prima volta che Odoardo Spadaro, questo famoso artista del varietà italiano ed internazionale, viene ad Udine (ove si eccettui una lontana apparizione nel 1915) e la sua visita sarà tanto più gradita in quanto che presenterà un gruppo di artisti di prim'ordine ed affiatati come la subretta Lucia D'Alberti, la giovane ed elegante vedetta del teatro «Quattro Fontane» di Roma, la grande attrazione dei 3 Bonos Vittoria Marino, Conchita Nava, le sorelle Guye, Pop e Eye, Lisetta e le sorelle Nava, Giovanni Giachetti, Riccardo Rioli, Geo Corsaro ecc.

La Compagnia darà uno spettacolo allegro: «Tira via...».

Dirigerà l'orchestra il maestro Renato Di Marco.

La denuncia di un accaparratore di conigli e di polli

Tale Rinaldo Fornasier di Cesare di 21 anni da Cecchini di Pasiano di Pordenone e precisamente da Salto di Visinale, è stato denunciato dai carabinieri perchè il giorno 15 del mese corrente contrattando sul mercato accaparrava 60 chilogrammi di conigli vivi al prezzo di lire 7,50 anzichè a 6,20; nonchè di polli a prezzo di lire 12 anzichè di lire 11,50 come fissato dal calmiere; vale a dire che il Fornasier — pur di procurarsi la merce — pagava volentieri un prezzo superiore a quello fissato dalla autorità, creando in tal modo squilibrio e disagio sul mercato stesso a danno dei consumatori. Inoltre il Fornasier è risultato sprovvisto della licenza necessaria per commerciare sui mercati.

Di chi è?

All'altezza della casa segnata col numero 19 in via de Rubeis, è stata rinvenuta una bicicletta da uomo in discreto stato d'uso. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero al Comando dei Vigili Urbani.

Le onoranze funebri a Guido Maffei

Ieri mattina per tempo, in forma semplicissima e senza preavviso — per rispettare le estreme volontà dell'estinto — si sono svolti i funerali del cav. Guido Maffei, deceduto domenica sera gettando nel lutto il giornalismo italiano, di cui era il venerato decano, e particolarmente la famiglia de «Il Popolo del Friuli» della quale per 44 anni fece parte concludendovi da direttore, nel 1930, la sua appassionata attività.

Il Comune di Udine volle, con nobile gesto del Podestà, provvedere alle onoranze del benemerito cittadino.

Attorno alla salma del battagliero patriota si sono stretti gli intimi, in gran parte giornalisti, di cui egli fu maestro intemerato.

Del nostro giornale erano presenti il direttore, che rappresentava anche il presidente del Consiglio di amministrazione della S. A. «Il Popolo del Friuli» e quale fiduciario provinciale del Sindacato giornalisti, i redattori e addetti alla amministrazione ed alla tipografia. Erano presenti pure i colleghi della redazione udinese de «Il Gazzettino», e rappresentanze della Società Alpina Friulana e della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Da Trieste era intervenuto il nipote dell'estinto, Giovanni Cosulich al quale il Vice Podestà di Udine — intervenuto in rappresentanza del Podestà assente — ha espresso le profonde condoglianze della nostra città che annoverava l'illustre scomparso fra i suoi più cari figli di elezione.

Nella camera ardente, accanto alla salma, posava il gagliardetto del nostro giornale che idealmente ricordava le battaglie giornalistiche combattute per oltre un quarantennio da Guido Maffei, con inesausto ardore, al servizio della Patria.

Il carro funebre su cui posava la bara è stato scortato fino al Cimitero, ove Guido Maffei ricevette l'ultimo affettuoso saluto.

Le sue venerate spoglie avranno definitivo riposo a Trieste, nella tomba di famiglia

* * *

Al nostro giornale sono pervenuti numerosi telegrammi attestanti il cordoglio destato dalla scomparsa di Guido Maffei. Fra i tanti ricordiamo i messaggi della Presidenza dell'Ente Stampa, del Sindacato nazionale giornalisti, del Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà di Udine, del Podestà di Trieste, di direttori di giornali e di camerati.

* * *

Per onorare la memoria di Guido Maffei sono state aperte delle sottoscrizioni a favore della «Dante Alighieri» e della Società Alpina Friulana, istituzioni particolarmente care all'Estinto.

Diamo i primi elenchi:

Alla «Dante Alighieri»

Consiglio d'Amministrazione della S. A. Editrice «Il Popolo del Friuli» L. 500; presidente del Consiglio di Amministrazione avv. Luciano Veritti L. 30.

Direzione, Redazione e Amministrazione de «Il Popolo del Friuli»: Federico Valentinis L. 30; Ettore Cicuttini, Carlo Serafini, Giuseppe Grinovero, Giorgio Giorgi, Mario Bernardinis, Plinio Palmano, Vittorino Piliosio, Ivan Naliato, Luigi Cappellari, Giovanni Casarsa, Olvino Mauro lire 10 ognuno; Giuseppe Chizzoni L. 30; Pietro Vidussi, Angelina Raiz Cargnelli, Lena Anzil, Ivanoè Pregnolato, Enrico Del Torre, Pietro Tomada, Antonio Agnese, Pietro Cerutti, Virgilio Nailato, Giovanni De Lorenzi, Quirino Franzolini, Ovidio Paschini, Augusto Pase, Rino Stella, Silvio Gorza, Raffaele Don, Umberto Bianchi, Dante Piccoli L. 5 ognuno; Mario Peressini, Aldo Rigatto L. 2 ognuno; Gino Marzuttini, Antonio Civran, Mario Sartori, Oscar Buran, Cirino Mesaglio, Luigi Pravisani, Oreste Jacuzzi, Eloira Tosolini L. 1 ognuno; Emilio Piccini, Attilio Croatto, Guerrino Passon L. 2 ognuno; Ferruccio Freschi L. 5.

Redazione udinese de «Il Gazzettino»: Riccardo Filipponi, Giorgio Provini, Arturo Manzano, Giovanni Cojutti L 10 ognuno.

Redazione udinese de «Il Piccolo»: Giuseppe Del Bianco, Amilcare Benini L. 10 ognuno.

Camerata Antonio Baldini Ruails direttore di «Atesia Augusta» L. 50; sen. Elio Morpurgo, sen. Luigi Spezzotti, sen. P. S. Leicht, dott. Antonino Volpe, comm. prof. Enrico Morpurgo, avv. Egidio Zoratti, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, co. G. B. Giuseppe Valentinis, Teresa Calderari, cav. Antonio Colutta, Umberto Gennaro, cav. Ugo Omet L. 10 ognuno; ing Lionello Lescovic, dott. Ermanno Coceani, Gracco Zilli L. 5 ognuno; comm dott. Virginio Doretti L. 10. Totale L. 1068. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli. Udine.

Alla Soc. Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I.

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam il nome del cav. Guido Maffei hanno offerto ognuno L. 10: prof. Ardito Desio, ing. Eugenio Marlutti, cav. Ugo Camavitto, sen Luigi Spezzotti, sen. prof. P. S. Leicht dott Aldo Mozzi, Arturo Ferrucci; cav. uff. Antonio Baldini Ruails L. 50; cav. Giacomo Tomasoni, cav. Teobaldo Folini e rag. Renato Bettina L. 10 ciascuno.

Messa in suffragio del ten. col. Umberto Tinivella

Il comando del Battaglione alpini in congedo «Udine» comunica:

Sabato 25 c. m., alle ore 10, nel Tempio Ossario di Udine sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'eroico ten. colonnello Umberto Tinivella, caduto in combattimento sul fronte greco-albanese.

Le compagnie e i plotoni del Battaglione «Udine» sono invitati ad inviare, in rappresentanza, i rispettivi gagliardetti con scorta. Sono pure invitate a presenziare tutte le persone che conobbero e amarono il glorioso Caduto.

Investito da un puledro riporta contusioni alla schiena

Il milite Giuseppe Baratto, di 40 anni, nel mentre stava attraversando una strada del Cormor Basso nell'intento di serrare il passo a un puledro improvvisamente imbizzarritosi, veniva travolto dall'animale e gettato a terra in modo da riportare delle contusioni alla schiena giudicate guaribili all'Ospedale Civile in una quindicina di giorni. Il puledro era guidato da Guerrino Trangoni di 43 anni il quale stava accompagnando il vivace animale al pascolo.

COMUNICATO

Con il giorno 9 corr. mese il Prof. Dott. Comm. **GIULIO GRANDI**, Primario dell'Ospedale Civile «Regina Elena» di Trieste, ha assunto la direzione del Gabinetto Dentistico del Dott. **DOMENICO DAMIANI**, in Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80.

Il Prof. **GRANDI** riceve al mercoledì ed al sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: geniere Luigi Baracchini di Buia, sergente Gino Andreatta di Pordenone, autiere Olinto Facca di Fontanafredda, maresciallo Antonio Amadisi da Tolmezzo

* * *

L'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari alle armi presso il Fascio Femminile comunica:

Nel caso che le famiglie interessate non le avessero ascoltate, comunichiamo le seguenti «Notizie a casa» trasmesse per radio da combattenti in Albania: in data 9.2.41: «sergente maggiore Felice Favit invia saluti e baci ai suoi cari a Udine ed assicura godere ottima salute»; in data 9.2.41: «autiere Romano Maraldo: invia saluti e baci ai suoi cari a Udine ed assicura di godere ottima salute».

* * *

In considerazione del notevole numero di notizie da trasmettere giornalmente le «Notizie a casa dall'Albania», che vengono attualmente radiodiffuse dalle ore 7.45 alle ore 8, saranno trasmesse a partire da giovedì 20 corrente mese dalle ore 7.45 alle ore 8.15 e dalle 8.30 alle 8.45. Rimane inalterata la trasmissione pomeridiana delle notizie stesse, effettuate dalle ore 18 alle 18.15.

Scuola di Cultura cattolica

Conferenza del prof. Mattioni

Domenica sera nella sala di via Treppo numeroso pubblico è accorso a udire la conferenza del cav. prof. M. Mattioni su «Dante: il poema sacro e la morte del poeta». L'oratore iniziava ricordando la morte di Beatrice, che addolorò tanto il grande poeta. Rievocava con rapidi tocchi i tempi, le fazioni, le lotte politiche e accennava alla immeritata condanna all'esilio di Dante, esilio che fu una delle cause determinanti della creazione della «Divina Commedia». L'oratore, seguito con grande attenzione, riepilogava con molto acume e chiarezza le direttive fondamentali del poderoso capolavoro poetico, poi passava a sintetizzarlo rapidamente e dottamente, mentre quasi duecento diapositive si succedono sullo schermo sincronicamente alla sua parola. Il prof. Mattioni chiudeva liricamente l'interessante conferenza dantesca, dopo aver parlato della morte del poeta nella ospitale e silenziosa Ravenna ed esaltata l'opera sua, che è sempre attuale, perchè «riveste di immortalità la pena e l'affanno, le speranze e il conforto, le aspirazioni e la meta suprema di ogni umana creatura»

La dotta alata orazione fu seguita con religiosa attenzione e coronata da meritati applausi.

Domenica prossima l'avv. Tiziano Tessitori parlerà su: L'Apostolo delle Genti davanti al tribunale di Festo».

Il quaresimalista in Duomo

Quale quaresimalista nel nostro Duomo, è stato designato questo anno il Padre Servita Luigi Passaniglia. Le prediche in omaggio alle recenti disposizioni sull'oscuramento, avranno inizio alle ore 18.30.

Cronaca mesta

Enrichetta Orlando ved. Pilotti

Vivo rimpianto ha destato l'improvvisa scomparsa della buona signora Enrichetta Orlando ved. Pilotti, donna di rare virtù familiari, che per la sua squisita bontà d'animo, per la sua innata gentilezza e generosità, larga messe di affetti aveva saputo accattivarsi fra quanti ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzarla.

Un improvviso grave morbo la colpiva ancor vegeta e come sempre intenta alle cure domestiche per le quali aveva saputo spendere con prodiga generosità di amorevoli cure gli anni migliori della sua non lunga esistenza.

La sua immatura dipartita lascia nel dolore quanti le furono uniti da vincoli di parentela e di amicizia.

Al figlio Vincenzo, attualmente alle armi in Africa settentrionale, e alle figlie Teresa e Maddalena rimasti senza l'adorata mamma, porgiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio esternabili a tutti i congiunti.

Giovanni Sermann

Si è spento ieri sera, dopo una lunga malattia, il noto rappresentante di commercio Giovanni Sermann.

Aveva partecipato alla grande guerra ed era iscritto al Partito. Con il fratello Umberto era titolare di una ditta di rappresentanze e nell'ambiente commerciale della nostra provincia era molto noto e godeva la generale stima.

La sua scomparsa perciò desterà sincero compianto in una larga cerchia di conoscenti.

Ai familiari esprimiamo i sensi delle più profonde condoglianze.

Beneficenza

a mezzo «Il Popolo del Friuli»

—Per intestare un lettino al nome del C. M. Battista Durazzano: Bianca Maria Guatti L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria di Giovanni Collo: co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Giuseppe Roussel (per buoni da distribuire ai poveri): don Valentino Tosolini e sorella L. 20, rag. Luigi Facini e famiglia 20, cav. Antonio Lenisa 10, Enrico Frescotti 5, Giovanni De Paoli 5. Per onorare la memoria di Arturo Lunazzi: cav. Luigi Pellegrini L. 20, Enrico Frescotti L. 5, Giovanni De Paoli L. 5. In memoria di Gio. Batta Pozzo: cav. Antonio Lenisa L. 10.

Furto di spartineve

Da Modena erano stati inviati ad una ditta di Udine, cinque spartineve. Giunti nella nostra città, essi sono stati trovati mancanti delle apposite leve, o dispositivo principe di tali apparecchi. Trattandosi di furto, esso è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 febbraio 1941 XIX

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	5

Nascite

Rosso Roberto (I nato) di Carlo e di Romanello Elsa.
Vicario Liliana (V nato) di Angelo e di Elisa Petri.
Disnan Valentina (III nato) di Elio e di Giusto Luigia.
Colonna Lucrezia (I nato) di Paolo e di Menini Giannina.
Tolloy Franca (III nato) di Giusto e di Fabris Fernanda.
Bastianutti Valentina (V nato) di Cesare e di Tonutti Alba.
Polo Clemente (II nato) di Dino e di Roncati Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Fiotti Guerrino operaio con Basso Marcella casalinga.

Matrimoni

Zanuttigh Cesare autista con Tami Marina casalinga.
Ferrarese Arturo meccanico con Minozzi Laura casalinga.
Tonizzo Gio. Batta agricoltore con Paravano Luigia casalinga.
Nigris Domenico muratore con Fabello Maria casalinga.
Tropina Giuseppe possidente con Bordan Maria casalinga.

Morti

Orlando Enrichetta ved. Pilotti fu Domenico di anni 56 casalinga.
Piccolo Gervasio fu Ermenegildo di anni 61 pensionato.
Vesca Bruno fu Angelo di anni 20 manovale.
Sermann Gio. Batta fu Pietro di anni 53 agente di negozio.

Una denuncia per simulazione di reato

Secondo le dichiarazioni di certo Lodovico De Monte di Giovanni di 38 anni dimorante a Muris di Ragogna, egli la mattina di lunedì, verso le ore 4,30 sarebbe stato affrontato da due sconosciuti e derubato di 40 lire che teneva nel taschino.

I carabinieri, in possesso della denuncia fatta non dal Del Monte, ma da un suo nipote, certo Giuseppe Zanutto, facevano le indagini del caso senza rilevare alcun motivo che potesse rendere attendibile la dichiarazione del De Monte, il quale infatti è stato trovato in possesso del portafoglio contenente circa 300 lire. Da altri elementi emersi nel corso delle indagini, il De Monte è stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Mortali conseguenze di un investimento tranviario

Ieri mattina decedeva all'Ospedale Civile Rossano Carini di 60 anni, dimorante in via Postumia, il quale — come abbiamo dato notizia domenica scorsa — era stato ivi accolto in seguito a gravi lesioni alla testa ed alla regione renale, riportate in seguito ad investimento tranviario avvenuto in viale Principe Umberto sabato sera, incidente dovuto all'oscurità.

Travolta da un ciclista in via Grazzano

La cinquantaseienne Teresina Marin ved. Riuli di via Lumignacco, mentre stava transitando per via Grazzano, veniva accidentalmente investita da un ciclista e gettata a terra. Nella caduta la povera donna riportava una ferita alla gamba sinistra per cui è stata costretta ricorrere alle cure del Posto di Pronto Soccorso dove la lesione veniva giudicata guaribile in un quindicina di giorni.

Non c'è rosa...

Il sedicenne Dario Ferraro, dimorante in via Bertaldia, in seguito ad una puntura di spina di rosa, riportava una infezione al ginocchio destro per cui è stato necessario accompagnarlo al posto di Pronto Soccorso dove gli venivano applicate le cure del caso. Guarirà in una settimana.

Stava rompendo i fili!

E' stata elevata contravvenzione ad un ragazzetto decenne dimorante in via Paolo Sarpi, perchè sorpreso ieri nel pomeriggio a rompere con i talloni delle scarpe, i fili tesi a protezione sulla via Asilo Marco Volpe, verso il canale del Ledra; canale che ricorda appunto più di una vittima per la mancanza di tali ripari.

IL GIORNO

Mercoledì, 19 febbraio (50-315) s. Corrado francescano

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, prosciutto cotto, contorni

Sera: crema di piselli, polpette, affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45-18: Notizie a casa dall'Albania; 10-10.45: Radio scolastica; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 15.40: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione dall'«Adriano» di Roma di un concerto sinfonico diretto dal m. Vittor de Sabata; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 20.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Radio Sociale; 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Vaccari; 14.15: Orchestra diretta dal m. Seracini; 20.30: «Salsiccia, re dei ghiottoni», tre atti burleschi di Giulio Bucciolini con musiche di Ranzato; 22: Concerto sinfonico diretto dal m Farina.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 13.15: Musiche operistiche; 14.25: Concerto del violinista Arrigo Serato; 20.30: Selezioni di operette dirette dal m. Vaccari; 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22: Musica varia diretta dal m. Fragna.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON ME LO DIRE - Con Macario e V. Osiri. Fuori programma: UOMINI DEL CIELO. Ore 17.

SAVOIA - I TRE DIAVOLI - Entusiasmante con Jean Gabin. Ore 17.

IMPERO - FORZA GIORGIO - Con George Formbj. Ore 17.

CECCHINI - LA FATTORIA DEL DELITTO - Nuove avventure di Fred Scott. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO ALLEGRIA - Con Jenny Jugo e Renata Mullert. Ore 17.

REX - IL CONTE DI MONTECRISTO - Con Robert Donat e Elissa Landi. Ore 17.30.

CRONACA DI PORDENONE

Il nuovo ordinamento dei Gruppi rionali

La Segreteria politica del Fascio pordenonese di combattimento, nell'intento di potenziare e disciplinare l'attività capillare, ha riunito i cinque settori già esistenti in due Gruppi Rionali. Il primo Gruppo Rionale «Medaglia d'Oro Nicolò Del Carli» con sede alla Casa del Fascio, è stato suddiviso in quattro settori comprendenti la zona delimitata da via Mazzini, viale Umberto I, Gruppo Rionale di Torre e Gruppo Rionale di Roraigrande. Il secondo Gruppo rionale «Medaglia d'Oro Gabelli» avente sede in corso Vittorio Emanuele 38, è stato suddiviso in tre settori, e comprende la zona tra il primo Gruppo Rionale e quelli di Borgomeduna e Vallenoncello.

Il tesseramento fascista

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento, avverte che il tesseramento si chiude improrogabilmente il 31 marzo p. v. I fascisti che entro detto termine non provvederanno a regolarizzare la propria posizione amministrativa, incorreranno in severi provvedimenti. Le sole eccezioni di esonero sono quelle fissate per i combattenti, mentre i richiamati sono tenuti al pagamento della sola tessera.

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 49, del 23 gennaio XIX, i combattenti dell'attuale guerra possono presentare domanda di ammissione al P.N.F. I relativi moduli devono essere ritirati presso gli uffici del Fascio (piazza Cavour).

L'imposta sull'entrata per i commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Tutti i commercianti che hanno il reddito di R. M. variato o in contestazione o che nell'anno 1940 hanno presentato la denuncia agli effetti dell'abbonamento della imposta sull'entrata, discriminando il loro reddito di R. M. devono compilare e presentare all'Ufficio del Registro competente la denuncia entro domani, giovedì 20 corr.

Si ricorda poi ai commercianti al dettaglio di uova, pollame, conigli e cacciagione che l'imposta generale sull'entrata per il commercio dei detti prodotti è in quota fissa.

La quota fissa d'imposta dovuta a norma del precedente articolo è determinata come segue:

1) Uova: per ogni dozzina lire 0,20; 2) pollame: peso vivo al chilo lire 0,30, peso morto al chilo lire 0,35; 3) conigli: peso vivo al chilo lire 0,15, peso morto al chilo lire 0,25; 4) cacciagione: comune al chilo lire 0,25; scelta e cioè fagiani, faraone, pernici, quaglie e starne al chilo lire 0,50.

L'imposta stessa deve essere corrisposta in base ad apposito registro o libretto preventivamente vidimato dall'Ufficio del Registro sul quale giornalmente devono essere annotati i quantitativi delle merci acquistate, distintamente per ciascuna delle categorie di cui sopra indicanti le generalità e il domicilio dei venditori.

Un lutto

E' scomparsa dopo una breve malattia, la buona signora Virginia Domenutti ved. Stabile, nativa di Cervignano ma da circa un anno residente nella nostra città. I funerali svoltisi con una larga partecipazione di amici di famiglia e di cittadini, dissero come la defunta fosse stimata per le sue belle virtù di madre e di donna di vecchio stampo.

Ai congiunti ed in modo particolare al genero, maresciallo Francesco Murgia, comandante la locale Stazione dei Carabinieri Reali, porgiamo le nostre condoglianze.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Santina Antonelli ved. Ariot, la famiglia ha offerto lire 100 alla chiesa di S. Giorgio, e lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Allo stesso scopo offrirono alla beneficenza: il Cotonificio Veneziano, presso il quale è impiegato il figlio della defunta, camerata Aldo Ariot, lire 100 alle Opere Assistenziali del Partito, 100 all'Oratorio don Bosco; il comm. Federico Calligaris di Udine lire 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

In occasione del loro settantesimo compleanno, i coniugi Ida e Romano Boranga hanno offerto lire 70 al Seminario Vescovile e lire 70 all'Asilo infantile V. E. II, per la refezione dei bimbi poveri.

Una conversazione all'Oratorio Don Bosco

Questa sera, mercoledì 19, alle ore 20,30, nel salone dell'Oratorio salesiano Don Bosco, il capitano pilota avv. Gio. Maria Cornaggia Medici terrà una conversazione agli oratoriani sul tema: «L'ideale del giovane».

Lieto successo di «Cin-ci-la»

La sbrigliata e bella operetta di Lombardo e Ranzato nella edizione particolarmente sfarzosa e signorile dataci da Gondrano ed Oreste Trucchi, da Elsa Carli e da La Ribelle assieme a tutti i loro degni compagni d'arte ed al dinamico ed armonioso corpo di ballo ha ottenuto ieri sera il più schietto e lieto successo. Il pubblico ha rimeritato artisti, e maestro con ripetuti, insistenti applausi anche a scena aperta, ad ogni duetto, e ad ogni calar di sipario.

Questa sera seconda recita con «La vedova allegra» di Franz Lehar per la quale si annunzia il classico pienone.

Al cinema «Roma»

Questa sera, mercoledì 19, si proietta al suprecinema «Roma» un film di emozionanti avventure: «Il conte di Brechard» che ha per principale protagonista il grande artista Nazzari.

I processi in Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci. - Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Zumin; P. M.: cav. uff. dott. Tanganelli. - Cancelliere Musolla.

Due domestiche molto disinvolte. — Le ragazze Umberta Gerometta di Eugenio, di anni 20, da Anduins, e Zannier Maria fu Giov. Maria, pure di 20 anni, da Clauzetto, erano da un paio di mesi domestiche presso i sigg. Gio. Batta Pupin e Illo Plata di Spilimbergo della Società Servizi Pubblici Automobilistici, quando fecero una scoperta: nei magazzini della Società, dove esse dovevano la mattina fare pulizia, qualche collo di merce si era rotto e qualche altro si poteva rompere. Fu così che, messesi d'accordo durante la prima quindicina di novembre 1940 XIX, esse fecero collezione di matasse di lana, calze, stoffe per vestiti, cotoni da ricamo, pezzi di sapone, dentrifici, pantofole, zoccoli ecc. I due principali insospettitisi si diedero a far ricerche sulle lamentate sparizioni, e giunti nelle stanze delle rispettive domestiche vi trovarono in sacchi, merci varie per circa un migliaio di lire; diretti i loro passi il sig. Pupin ed il sig. Plata alla caserma dei RR. CC., le due donzelle intraprendenti subodorato il vento infido si diedero alla fuga. Ciò non le salvò certamente; che anzi dovettero comparire davanti al R. Tribunale che diede la giusta sanzione alla loro infedeltà condannandole a mesi quattro di reclusione ciascuna ed a lire 400 di multa entrambe in solido, con la sospensione. Difesa avv. M. Marin.

Un fidanzato pericoloso. — L'operaio elettricista Bruno Santamaria di Arturo, di Milano, di 30 anni, si era da parecchi mesi installato a Barbeano di Spilimbergo in casa della fidanzata, Caterina Martina di Luigi di 27 anni. Nonna e madre della fidanzata sembra però che diffidassero alquanto, tanto che la chiave della stanza dov'erano custoditi degli ori veniva sempre nascosta qua e là, ma un bel giorno che il fidanzato aveva deciso di andarsene lasciando un ricordo di sè, seppe trovare il modo di aprire anche senza chiave ed improvvisato un grimaldello aprì la porta della famosa stanza, mentre in casa non c'era che la vecchia nonna: due paia di orecchini d'oro, una collanina d'oro, una medaglia d'oro per un valore di 550 lire e 500 lire in biglietti i banca furono il bottino con il quale il Santamaria si allontanò dalla casa ospitale della fidanzata. Avuto riguardo anche alla quindicina di condanne che pesava, tra lievi e gravi, sulle sue spalle, il Tribunale per furto doppiamente aggravato ha inflitto al Santamaria tre anni di reclusione e 3000 lire di multa.

Dife. avv. V. Perulli.

Fabbricazone clandestina di grappa. — Un fabbricatore clandestino di grappa è certo Antonio Giovanni Canal di Luigi, di 35 anni, da Sacile, al quale sono stati sequestrati in casa 3 litri di grappa. Viene condannato a tre mesi di reclusioni, lire 1050 di multa, lire 20 di ammenda, lire 55,50 di imposta di fabbricazione ed altre pene accessorie. Gli viene applicata la condizionale. Difesa avv. Perulli.

Coltivazione clandestina di tabacco. — Compare davanti ai giudici Melania Bortolin fu Antonio, da Porcia, di anni 35, imputata di aver coltivato clandestinamente 16 piantine di tabacco. Essa si discolpa dicendo che non conosceva la natura, ma la scusa non è ritenuta per buona dal Tribunale che la condanna a lire 570 di multa, ed al pagamento delle spese processuali. Dif. avv. Tomè.

Una denuncia per false generalità

Fermato dagli agenti di P. S. perchè circolava per le vie cittadine in bicicletta sprovvisto di fanale, e dichiarato in contravvenzione, il giovane Silvio Boraso di Attilio, agricoltore, nativo di Fossalta di Piave, ma residente nella vicina Corva di Azzano Decimo, tentava di fornire delle false generalità. In seguito a ciò il Boraso è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

AZZANO DECIMO

La proficua attività

della Scuola di economia domestica

E' già da tre mesi che la scuola di economia domestica indetta dal Comando G.I.L. locale svolge la sua attività con notevole profitto. E' frequentata con vera passione da una quarantina di organizzate. Questa scuola modello è prima del genere. Le aule presentano l'aspetto vivo del carattere della scuola. La cucina ha tutto il suo necessario: stufa, armadi, tavoli, stoviglie di ogni genere. La sala da lavoro ha la sua macchina da cucire, tavoli e strumenti per la scuola di taglio.

La direttrice del corso è l'insegnante Maria De Paciani che con squisito senso di vera massaia prodiga la sua infaticabile e intelligente cura al funzionamento delle varie attività coadiuvata dalla maestra di taglio signora Badanai e da altre insegnanti locali per le lezioni di bucato, di stiro e di allevamenti.

Il Comandante della G.I.L. e la Comandante dei reparti femminili sorvegliano l'andamento della scuola attivamente interessandola. Si costruiscono quadri in gesso, in cartone, portagiornali, mensole. Dalla scuola di taglio escono disegni, modelli e manifatture; nella cucina si confezionano con regola i cibi.

La sana gioventù femminile, sotto l'egida del Littorio, tempra le sue doti e qualità innate in questa palestra di vita dove ingentilisce l'animo, sveltisce in carattere, si appronta con fede e passione el certo domani. Quando la nostra Patria fascista, uscita vittoriosa dalla guerra, farà veramente da sè e sarà indipendente nel suo territorio nel suo Mare, ma sopratutto nel suo lavoro.

AVIANO

La prenotazione del seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli comunica:

Fino a tutto il 20 marzo p. v, sono aperte le prenotazioni del seme bachi per la campagna bacologica 1941. Tutti gli agricoltori residenti nella zona territoriale di competenza dell'Essiccatoio che producono bozzoli, hanno l'obbligo di prenotare il loro fabbisogno di seme bachi presso l'Essiccatoio stesso. I soci effettivi dell'Essiccatoio hanno tale obbligo anche se residenti fuori della zona territoriale di competenza dell'Essiccatoio.

Le prenotazioni devono essere fatte presso l'ufficio di segreteria dell'Essiccatoio in Pordenone (viale Umberto I, n. 13 a).

Per maggior comodità degli agricoltori residenti nei Comuni discosti da Pordenone, le prenotazioni possono essere fatte attraverso i seguenti incaricati:

Pel Comune di Aviano: Consorzio agrario, filiale di Aviano — pel Comune di Roveredo in Piano: Latteria Sociale di Roveredo — per S. Martino di Campagna e S. Leonardo di Montereale: Coop. di Consumo di S. Martino — pel Comune di S. Quirino: Latteria Sociale di S. Quirino.

All'atto della prenotazione dovrà essere dichiarato il numero dei gelsi posseduti dall'allevatore. La bolletta di prenotazione deve essere conservata con la massima cura, perchè va poi presentata alla Camera di incubazione pel ritiro dei bacolini ed al Centro di ammasso per la consegna dei bozzoli.

SPILIMBERGO

Tesseramento fascista

Entro il 29 febbraio saranno ultimate le operazioni di tesseramento per l'anno XIX.

Tutti i fascisti che ancora non avessero sistemata la loro posizione amministrativa lo facciano senza indugio poichè, trascorsa tale data, saranno presi provvedimenti disciplinari a loro carico.

PINZANO AL TAGL.

Offerte di scolari alle «Penne nere»

Gli alunni della Va classe elementare, retta dall'insegnante Margherita Zannier Plozzer, con lodevole entusiasmo hanno offerto 60 lire per il pacco alle «Penne nere» della divisione Julia.

Nella ricorrenza del Natale gli alunni stessi hanno iniziato una affettuosa corrispondenza con reparti combattenti ed hanno ricevuto un elogio e un ringraziamento del T. colonnello addetto al Comando della Divisione a nome del generale Comandante, degli ufficiali, degli alpini. Di questi alcuni hanno risposto personalmente con espressioni di riconoscenza e di patriottismo.

Premio di bontà "Il Popolo del Friuli"

Norme per l'assegnazione

Il Premio di bontà «Il Popolo del Friuli» — ispirandosi alle norme che regolano un premio consimile annuale denominato «Premio della notte di Natale» — viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani, che superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

L'ammontare mensile del Premio, di L. 500, è messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» da un incognito benefattore e, secondo il suo desiderio, sarà assegnato a quella famiglia o persona della provincia di Udine, preferibilmente umile, da scegliersi fra quelle segnalate dal pubblico o dalle cronache.

La Commissione giudicatrice è così composta:

Cons. naz. avv. Mario Gino, *Segretario Federale; prof.* Erminia Bortolotti, *Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; Medaglia d'Oro* Pier Arrigo Barnaba, *Podestà di Udine, presidente dell'E.C.A.; prof.* Ciro Bortolotti, *R. Provveditore agli Studi; avv.* Luciano Veritti, *Presidente del Consiglio di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli»;* Federico Valentinis, *Direttore de «Il Popolo del Friuli»;* Giuseppe Grinovero, *Redattore de «Il Popolo del Friuli», segretario.*

Le segnalazioni dovranno pervenire alla sede de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine.

La seconda assegnazione del Premio di bontà, sarà effettuata il 28 febbraio 1941 XIX.

CRONACA DI CIVIDALE

Tesseramento della Gil

Allo scopo di ultimare con sollecitudine il tesseramento degli organizzati, il locale Comando della Gil invita tutti gli iscritti che non hanno ancora adempiuto il loro obbligo, di provvedere al più presto.

Gli uffici del Comando rimangono aperti tutte le sere dalle ore 18,30 alle 19,30, per regolarizzare la loro posizione amministrativa.

La raccolta dei rottami metallici

Il locale Comando della G.I.L. ha indetto fra i suoi organizzati ampia propaganda affinchè tutti i rottami metallici, eccettuato il ferro, che viene raccolto a cura del Dopolavoro e del Fascio femminile, venga raccolto e consegnato al locale Comando per essere donato alla Patria. Gli organizzati frequentanti le pubbliche Scuole, consegneranno il materiale raccolto ai rispettivi insegnanti, mentre gli altri lo consegneranno al locale Comando della G.I.L. che a tal uopo ogni sabato dalle ore 15 alle 18 apposito incaricato ne curerà il ritiro. Agli offerenti sarà rilasciata una ricevuta.

Refezione scolastica

Dopo cinquanta giorni di attività ha cessato di funzionare la refezione scolastica sia nel Capoluogo che in tutte le frazioni del Comune. Sono stati complessivamente assistiti 264 alunni scelti tra i meno abbienti e figli di richiamati alle armi.

Beneficenza

Il sig. Felice Zanuttigh, in memoria del compianto cav. Antonio Candussio ha versato lire 10 all'Ente Comunale di Assistenza. In memoria del compianto Guido Carlig il sig. Vittorio Pierigh ha versato lire 10 allo stesso Ente.

Per la Befana del soldato

Al Dopolavoro Comunale sono pervenute le seguenti offerte da destinarsi a favore della 2. Befana del Soldato: Banca Cattolica del Veneto, succursale di Cividale, lire 50; Ing. Mazzucchelli, proprietario della locale Filanda, lire 50; C. M. Ottavio Valerio lire 10; Mirco Cantarutti lire 20.

— La signora Adelaide Lena ved. Cargnelli, nel primo anniversario della morte del compianto marito per onorare la sua memoria ha offerto al Dopolavoro Comunale la somma di lire 50 perchè siano destinate a favore della Casa del Soldato

* * *

Elenco delle offerte pervenute al Dopolavoro frazionale di Rubignacco per la Befana del Soldato:

Emilio Fantini lire 2, Giuseppe Zanini 2, Antonio Cicuttini 2, Pietro Cantarutti 2, Fides De Troia 2, Ermenegildo Specogna 2, Antonio Luchitta 2, Pietro Braidotti 2, Marco Tomat 2, Attilio Mesaglio 1, Lodovico Cadalino 2, Luigi Scarbolo 7, Paolo Chiarandini 1, Luigi Mugherli 2, Domenico Zorzenone 2, Augusto Tomat 2, Pietro Monticolo 2, Elda Fantini 2, N. N. 5, Luigi Braidotti 2, Eugenio Lugono 1, Antonio Sequalino 2, parroco 5, Pietro Zamparutti 2, Emilio Liberale 2, G. Batta Lavaroni 3, Modotti Carlo 2, Antonio Cicuttini 2, Giovanni Iacuzzi 2, Luigi Nadalutti 2, Augusto Cantarutti 2, fam. dr. Sandrini 15, Ottaviano Cantarutti 1, Ottavio Cantarutti 1, Ernesto Feletig 10, Luigi Lavaroni 2, Augusto Cocco 3, Attilio Cantarutti 2, Marco Caporale 1, Elisa Zampatutti 2, Giuseppe Zanon 2, Umberto Vidussi 2, Luigi Braidotti 1, Attilio Braidotti 2, Leo Specogna 1, Pio Braidotti 2, Teresita Gabrici 15, Pio Cumini 1, Luigi Cainero 2, Antonio Chiarandini 2, Oreste Matellschio 2, Angelina Codromaz 1, Augusto Fantini 2, Eugenio Zamparutti 5, Francesco Gondolo 2, Egidio Dorbolò 1, Giovanni Sioni 2.50, Antonio Scarbolo 2, Amalia Scarbolo 2, Luigi Moretti 2, Quirino Monutti 2, Maria Rossig 2, Carlo Braidotti 2, Giuseppe Marà 3, Zuccolo 1, Massimo Barbiani 1, Maria Caporale 2, Augusto Di Croce 1, Antonio Bottussi 1, Umberto Caporale 1, Francesco Iacuzzi 4, Girolamo Mulloni 10, Attilio Caporale 7, Virgilio Cossa 1, Gelindo Zompichiatti 1, Pietro Cicuttini 2.

PULFERO

Pro Befana del soldato

Elenco delle offerte pervenute al Dopolavoro frazionale di Tarcetta: Luigi Sturam lire 1, Marco Banchig 5, Luigi Banchig 5, Mario Banchig 2, Natale Canalaz 5, Giovanni Cosmacini 5, Luigi Costaperaria 2, Luigi Banchig 10, Luigi Gubana 5, Valentino Gusola 5, cav. Giuseppe Specogna 10, Antonio Miscoria 5, Battista Dorbolò 5, Pietro Bancnig 3, Nino Specogna 5, Camillo Melissa 10, Erminia Buttera 5, Carlo Suagnut 5, Iussa Alma 5, Marianna Pierigh lire 2 e 2 paia calze lana, Giuseppe Pierigh lire 3, Antonio Balus 5, Lino Gubana 5, Vittorio Pussini 5, Augusto Dorbolò 3, Maria Miscoria 5, Antonio Gubana 5, Maria Baccaro 5, Mario Baccaro 5, Cornelio Sturam 2, Giuseppe Platta 5, Vincenzo Pierigh 5, Mirco Birtig 3, Natale Culvan 2, Guglielmo Domenis 5, Maria Ursigh 10, Adolfo Gubana 5, Anastasia Gusola 2, Luigi Gubana 5, Arsilio Marsen 2, Natalia Turolo 5, Giuseppe Spelat 3, Teresa Bressan 10, Angela Bressan 5, Natale Birtig 5, Natalia Birtig 10, Carmela Birtig 5, don Giacomo Londero 15, N. N. 5, Emilio Floram 5, Ida Biasutigh 5, Ignazio Pussini 2, Giuseppe Specogna 5, Carmela Cella 2, cav. Gino Birtig 50, Vittorio Manzini 5, Giovanni Maion 5, Olga Domenis Cromaz 5, Pietro Chiabudini 5, Pietro Manzini 5, Maria Simaz 5, Pia Iussa 5, Giuseppe Crucil 5, Pio Iorset 5, Giuditta Qualizza 5, Giuditta Birtig 5, Antonio Crucil 5, Angela Manzini Spagnut 5, Luigi Birtig 1, Gino Iorset 10, Giuseppe Specogna 10, Antonio Specogna 5, Adolfo Specogna 10, Antonio Birtig 5, Giuseppina Crucil Manzini 5, Valentino Medves 5, Antonio Canuz 2, Riccardo Comugnaro 10, Luigi Gusola 5, Giovanni Qualizza 5, Giovanni Manzini 5, G. Battista Cella 10, Antonio Deganutti 5, Natale Bressan 7, don Luigi Clignon 10, Antonio Manzini 5, Pierina Manzini Specogna 5, Attilio Cadalino 3, Luigi Cernoia 5, Valentino Succaglia 5, Giovanni Cosmacini 2, Luigi Suber 5, Rosina Domenis 10; Antonio Struchil 2, Giovanni Raccaro 2, Luigi Banchig 5, Silverio Rossi 5, Mario Zuiani 3, Luigi Gubana 5, Felicita Floram 5, Luigi Gubana 2, Emilio Gubana 5, Pietro Succaglia 2, Ignazio Macorig 1.

PAVIA DI UDINE

Federico Cavarzan: presente!



Sul fronte greco è caduto in combattimento il cap. magg. degli alpini Federico Cavarzan della frazione di Risano. Apparteneva alle organizzazioni giovanili del Partito. Di carattere vivace, intelligente, attaccatissimo al dovere era benvoluto da tutti, specialmente dai piccoli Balilla dei quali era stato istruttore per varii anni. Era partito volontario ed in questi giorni, benchè giovanissimo, era stato proposto per la promozione a sergente.

Nella parrocchiale di Risano è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio, alla quale intervennero le autorità, le associazioni, un picchetto armato e tutta la popolazione.

Per onorare il Caduto l'Amministrazione co. Cicogna - Romano ha offerto lire 60 pro befana del soldato.

Federico Cavarzan: Presente!

MALBORGHETTO

Offerte per il pacco ai combattenti

Per iniziativa delle donne fasciste sono state raccolte le offerte per i nostri valorosi combattenti, offerte che hanno dimostrato, se vi era bisogno, con quanto amore la popolazione tutta segue le gesta dei propri figli.

E' stato un plebiscito nell'entità e nella quantità.

Ecco un primo elenco:

Con questa lettera gli scolari di Valbruna accompagnano l'offerta: «Cari Alpini del Decimo, eccovi l'offerta degli scolari di Valbruna: 50 lire. Piccole offerte vero. Ma di più non abbiamo potuto mettere assieme, solo dodici siamo di cui alcuni sussidiati. Dite agli Alpini della «Julia» che gli scolari della Montagna li seguono col pensiero e col cuore. Tra essi un ufficiale caro alla nostra maestra: suo fratello. A lui, a tutti i nostri carissimi Alpini, ai soldati tutti che combattono sui monti e nel deserto il nostro augurio più fervido: che Dio li faccia tornare presto vittoriosi alle loro case.

Alalà. Soldati nostri di tutti i fronti Dio vegli su di Voi. Gli scolari di Valbruna».

N. N. lire 10, Laura Ottorino 15, Bruno e Rosetta Deotto 11, Ancilla e Maria Colussi 11, Romano Cecchin 1, Severino Albarello 1, Leonardo Albarello 1, Giuseppina Vuerich un paio di calze di lana, Frida Wedam un paio di calze di lana, Giovanni Martinz lire 100, Antonio Ciotti 50, Bruno Beltrame 40, Famiglia Keil Egidio 40, Guglielmo Wulz 50, Rev. parroco di Valbruna 20, Fantoni 20, Operai centrale Elettrica 10, Vito Vuerich 10.

Sacile

Manca da casa da quattro giorni

Si teme una disgrazia

Allontanatosi da casa giovedì sera, 13 u. s. il custode del cimitero Albino Tajariol fu Sante di 55 anni non vi ha fatto più ritorno.

Alle ore 21 di quel giorno, dopo essere stato in allegra compagnia con alcuni militari, coi quali anzi consumò una cenetta nell'osteria al «Cacciatore», il Tajariol si accomiatò dai compagni per recarsi all'Ospedale Civile a tenere compagnia a un suo nipote che ivi era degente, lasciando sotto il portino la bicicletta. Da quel momento si sono perdute le sue tracce.

La moglie, i figli, amici e conoscenti hanno fatto diligenti ricerche, ma fino a ieri con esito negativo. Si teme che data l'oscurità sia scivolato nel Livenza e miseramente perito.

Anche senza alcun risultato sono riusciti gli scandagli finora fatti lungo le rive del Livenza.

Audace furto di una bicicletta

Alle ore 21 di lunedì scorso, un ladro penetrato nel cortile della casa del sig. Antonio Saciliotto, in via Ettoreo, che era momentaneamente assente, non curante di persone che si trovavano nella stanza adiacente, s'infilava nel corridoio di casa e, inforcata una bicicletta che ivi si trovava, filava via velocemente.

I famigliari accortisi si diedero all'inseguimento ma purtroppo il furfante riusciva a dileguarsi. Il furto è stato denunciato.

Funebri Luigia Pegolo

Ieri l'altro seguirono i solenni funerali della compianta signora Luigia Del Compare in Pegolo di anni 60, che fu donna di elette virtù, tutta dedita al lavoro e alla famiglia che adorava.

Il carro funebre di I. classe, in cui poggiava la bara con sopra un cuscino di fiori freschi della famiglia, era preceduto dal clero ed era seguito dal marito, dai figli, da congiunti, da un folto stuolo di cittadini e di signore in gramaglie, nonchè da sottufficiali del R. Esercito, colleghi del genero. Reggevano i cordoni quattro amiche di famiglia.

Dopo la sosta al Duomo per la benediizone, il lungo corteo proseguì per il Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito, ai figli e ai congiunti tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

PALMANOVA

In Pretura

Il giorno 14 corr. compariva dinanzi al Pretore certo Giacomini Ugo fu Giuseppe di 47 anni da Mereto di Tomba per essersi impossessato di una bicicletta in S. Giorgio di Nogaro il 20 dicembre u. s. al fine di trarre profitto in danno di Ida Nardin che l'aveva lasciata incustodita momentaneamente vicino all'ufficio delle Imposte e consumo.

Certa Giovanna Favaro di Celeste da Castel Godego di 24 anni acquistava il giorno 2: dicembre 1940 dal Giacomini la bicicletta per lire 150 senza essersi prima accertato della sua legittima provenienza.

Il Giacomini veniva condannato con la recidiva a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa, spese di processo e tassa di sentenza, mentre la Favaro, passibile di contravvenzione, veniva condannata a lire 100 di ammenda, spese di processo e tassa di sentenza. Difesa d'ufficio: acc. Riccardo Marino, P. M. avv. Marcotti.

VENZONE

Nel 18° annuale della morte di Alfredo Giorgini

Ricorreva ieri 18 febbraio, il 18° anniversario dell'olocausto di Alfredo Giorgini. Nella fiamma purissima dei Caduti della nostra Rivoluzione alimentiamo i nostri spiriti per superare ogni sacrificio per le maggiori fortune della nostra amata Patria.

* * *

Sulla lapide che ricorda il Caduto il Fascio e le organizzazioni fasciste hanno rinnovato il reverente omaggio.

Croce di guerra al valor militare

ROMA, 18.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare a Gino Foramitti di Riccardo e di Anna Fabbro, di Venzone, geniere del 9. Battaglione misto Genio, con la seguente motivazione:

«Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante tra il comando di unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli, pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dalla artiglieria nemica. Colle Piccolo San Bernardo, 23, 24, 25 giugno 1940».

ARTEGNA

In memoria di Alfredo Giorgini

Ieri, XVIII annuale della morte gloriosa di A. Giorgini, colpito da piombo bolscevico rientrando in sede da una spedizione punitiva, il Commissario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile ed i dirigenti della G.I.L. hanno deposto sulla tomba del Caduto un mazzo di fiori.

Dopo l'omaggio floreale seguirono brevi istanti di raccoglimento dopo di che il Commissario del Fascio ha fatto l'appello del glorioso Caduto.

Alfredo Giorgini: Presente!

Nozze d'oro

I coniugi Giorgio Valzacchi e Domenica Vidoni abitanti nella frazione di Montenars hanno ieri, nell'intimità familiare celebrato le loro nozze d'oro. Genitori di otto figli hanno saputo dare ai sopravvissuti esempio di rettitudine e di intensa operosità. Tre figli hanno partecipato con onore alla grande guerra.

Alla coppia ancor vegeta, che quotidianamente attende al lavoro, auguriamo lunghi anni di vita serena e di festeggiare in letizia le nozze di diamante.

Spettacolo cinematografico per la Gil

Sabato scorso per interessamento del Comando GIL la Direzione del locale cinematografo ha offerto gratuitamente lo spettacolo del patriottico film «L'assedio dell'Alcazar».

Vada alla direzione del Cine il migliore plauso per il gesto generoso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Angela Candussio in Fabris, sono pervenute le seguenti offerte all'E.C.A: Pietro Vidoni fu Giovanni lire 10, Tarcisio Vidoni fu Tomaso 5, Vittorio Vidoni fu Tomaso 3, Luigi Madussi fu Antonio 3, cav. Eugenio Siega fu Luigi 5, Domenico Da Rio fu Alessandro 3, Luigi Coletto segretario comunale 10, Corpo insegnante locale 14.

BUIA

Lana per gli Alpini

A cura della 2a Compagnia Alpini in congedo di Buia si stanno confezionando pacchi di lana da inviare ai combattenti buiesi sul fronte greco-albanese.

Primo elenco degli offerenti: Compagnia di Buia L. 200; Cooperativa Elettrica Buiese 50; Banca del Friuli 50; famiglia Savonitti Urbignacco 30; L. 25 ciascuno: Vriz Luigi, geom. Ascanio Papinutti, nob. Renato Barnaba, Cassetti Mario, Zeno Della Schiava, dott. Vidoni Ottavio, nob. Vecello Barnaba, Troiani Mario. Ditta Vattolo; L. 20 ciascuno: Esattoria Comunale di Buia, cav. Matteo Savonitti, Domenico Taboga; L. 15 ciascuno: Scagnetti Italico, geom. Tissino Mario, Piemonte Umberto, Cooperativa di Consumo Madonna; L. 10 ciascuno: Venchiarutti Vittorio, Turato Vittorio, Guerra Angelo Suble, Savonitti Romana, Ursella Giovanni, Del Negro Francesco, dott. Guido Pasini, Alessio Alostino, Tissino Antonino, Calligaro Lino, Molinaro Angelo, rag. Iogna Mario, Fabbro Eugenia, fratelli Guerra Suble, Marangoni Nello, Eustacchio Romano, Calligaro Pietro fu Luigi, Comoretto Domenico, Pauluzzi Gio. Batta di Lorenzo. Tabotta Luigi, Pezzetta Pasqua Forte Umberto, Ribis D. Umberto, Piemonte Faustino, Lino e Giovanni Forte, Piussi Fiore, Paolo Taboga, Ursella Pietro, Lostuzzo Pietro, Adele Zanini in Savonitti L. 7; hanno offerto L. 5: Fantinutti Amedeo, Baldassi Aristide, Ganzitti Valentino, Spizzo Raffaele, Di Gioseffo Giovanni, Tonino Ferdinando, Forte Iole in Nicoloso, Nicoloso Prosdocimo, fratelli Cozzutti, Ursella Lino, Brondani Vanni, Zuliani Giuseppe, Fanzutti-Modestini, Calligaro Giovanni, Forte Barnaba. Piccoli Maria, Baracchini Mario. Franz Umberto, Minisini Pietro, Comoretto Massimo, Comoretto Rodolfo, Ursella Quinto, Pezzetta Cirillo, Pauluzzi Enrico, De Monte Enrico, Eustacchio Ciro, Guerra Gio. Batta fu Gaspero, Guerra Pietro, Guerra Remigio, Guerra Orfeo, Guerra Angelo fu Lorenzo, Furlani Natale, Aita Giovanni, Alessio Valentino, Barnaba Luigi, Zin Santa, Casasola Mercedes, Gaspari Secondo, Vidoni Gabriele, Nicoloso Riccardo, Ursella Gildo, Savonitti Norina, Piemonte Mario, Tondolo Carlo, Calligaro Amadio, Calligaro Gio. Batta, Alessio Gio Batta, Alessio Gio. Batta, Barnaba Alfonso, Bortolotti Umberto, Baldassi Michele, fratelli Venturini, fratelli Calligaro Mattia, Ursella Giovanni Fiorine, Calligaro Mario di Pio, Sant Giuseppe, Sava Gio. Batta, Baldassi Beniamino, Calligaro Gio. Batta, Miani Giovanni, Sant Angelo, Pezzetta Giovanni, Nicoloso Amadio, Franz Primo, Cappelletti Luigi, Alessio Pietro fu Luigi, Sermonico Ignazio, Bassi Riccardo, Calligaro Giovanni Calligaro Arturo, Calligaro Pastore, Ursella Umberto, Calligaro Angelo fu Giuseppe, Ursella Gio. Battista, Alessio Giuseppe, Giacomini Tarcisio, Piemonte Mario Viu, Cuzzolini Antonio, Calligaro Umberto, Ursella Rino, Vitali Giacomo, Cividini Quinto, Rottaro Fortunato, Aita Severo, Turrin Ottavio, Pauluzzi Terigio, Alessio Ettore, Persello Andrea, Birello Giulio, Miani Armando, Fantinutti Massimo, Felicita Calligaro, Persello Fausto, Calligaro Figlio, Alessio Augusto, Venchiarutti Franca, Minisini Enrico, Zanier Mario

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Riunione dei dirigenti della Cooperativa

Alla presenza del dott. Mozzi, rappresentante del Segretario federale, si è svolta domenica scorsa nella sala della Cooperativa Carnica, una riunione di tutti i Gerenti delle Filiali della Cooperativa.

La riunione iniziatasi alle 9.30 col saluto al Duce si è protratta fino alle 12.45 e nel corso di essa sono stati trattati in modo particolare gli argomenti riguardanti i principali problemi alimentari della Carnia.

Alla discussione intervennero ripetutamente i Gerenti, che essendo a contatto con tutta la popolazione carnica, diedero un quadro preciso e veritiero della situazione e dei bisogni del popolo.

Esauriti i vari argomenti, il dottor Mozzi riassunse la discussione, e approvando completamente le direttive fin qui seguite dalla Cooperativa, ed elogiando il lavoro svolto, si è detto sicuro che anche per l'avvenire la Cooperativa, che attraverso i suoi organi capillari è a contatto diretto con tutte le classi sociali della Carnia e del canal del Ferro, continuerà nelle direttive e nel metodo fin qui seguito che è di piena rispondenza alle attuali necessità e direttive politiche.

Le parole del rappresentante del Federale sono state applaudite.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

SOCCHIEVE

Premio del Duce per parto gemellare

Ad Anna De Prati in Tessari è pervenuto il premio del Duce di lire 600 per parto gemellare.

Per i combattenti

A cura dell'Ispettrice del Fasci femminili camerata Mina Bearzi, con la collaborazione delle donne fasciste, è stata a suo tempo curata la raccolta per la befana del soldato, la quale ha fruttato la somma di lire 1521.25.

Sono stati confezionati e spediti ai combattenti del Comune 30 pacchi contenenti indumenti di lana.

OVARO

Gio Batta De Caneva: presente!



E' deceduto in combattimento sul fronte greco - albanese il cap. magg. degli Alpini Gio. Batta De Caneva della classe 1915.

La notizia è stata data alla famiglia dal Podestà, dal Segretario del Fascio dal Comandante la Stazione CC. RR. e dal Parroco.

Giovane cresciuto nel clima del Littorio, era da tutti ben voluto per il suo carattere gioviale, per i suoi sentimenti di patriottismo, e per l'affettuoso attaccamento alla famiglia, per cui la sua scomparsa è stata appresa dalla popolazione con profondo dolore.

Gio. Batta De Caneva: Presente!

S. Daniele

Uno spettacolo per i soldati

L'altra sera, nel teatro T. Ciconi, alle ore 20,30, ha avuto svolgimento uno spettacolo d'arte varia per le forze armate del presidio.

L'orario d'oscuramento

Il podestà informa che per il periodo 16 febbraio - 31 marzo, l'oscuramento deve essere attuato dalle ore 20 alle ore 6,30 del mattino successivo.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 10 da parte di Ferruccio Adami, in memoria di Regina Gentilli.

Maniago

Nella Benemerita

Il maresciallo dei carabinieri Angelo Gavatto proveniente da Murano è giunto tra noi a sostituire il comandante la stazione della locale stazione dei RR. CC. Melasecca destinato a Venezia. Al nuovo comandante diamo il nostro cordiale benvenuto.

Infortuni sul lavoro

Nell'accomodare delle limatrici, il diciottenne Luigi Battel di Sante, riportava accidentalmente delle ferite al dito indice destro asportandosi anche l'unghia. E' stato medicato dall'ufficiale sanitario dottor Antinucci che lo ha giudicato guaribile in due settimane.

— Il cinquantaquattrenne Antonio Tramontina fu Gio. Batta cadendo a terra riportava la frattura di due costole. Ne avrà per quasi un mese.

— L'operaio diciassettenne Sergio Mongiat di Leone, metteva per sbadataggine, l'indice destro sulla ruota di un ingranaggio. Riportava delle ferite che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Piccino che si frattura un femore

Sabato scorso il piccolo Guido Borghese di circa cinque anni, scivolava e cadeva riportando la frattura del femore sinistro. Dopo le prime cure del dott. Antinucci, è stato trasportato all'Ospedale di Pordenone.

PALAZZOLO

Cose della Latteria

E' entrato in funzione il nuovo regolamento della latteria che secondo noi presenta diversi inconvenienti causando commenti e delusioni nel pubblico.

Il primo inconveniente è quello di un orario fisso e preciso; 2° quello del razionamento che consiste in un litro per famiglia senza tener conto del più o meno demografico sviluppo delle famiglie stesse; 3° che nonostante questo razionamento diverse famiglie rimangono senza latte. Bisognerebbe eliminare che chi si presenta, poniamo, alle ore 7 debba aspettare magari fino alle ore 10. Inoltre sarebbe necessario obbligare l'agricoltore a portare tutto il latte in più in latteria e far presente alle superiori autorità che sarebbe necessaria la proporzione fra prezzo del latte e prezzo del formaggio, giacchè è noto che gli agricoltori di questa zona non fanno la speculazione di vendere il formaggio ma ne hanno bisogno come alimento durante la stagione dei grandi lavori agricoli. Quindi si fa voti perchè le autorità locali tornino a prestarsi per cercare di eliminare gli inconvenienti suesposti che durano purtroppo da molto tempo.

RIVIGNANO

Funebri Giacomo Macor

Solenni estreme onoranze vennero rese sabato decorso al mutilato di guerra Giacomo Macor fu Giovanni deceduto a 53 anni. Aveva partecipato alla grande guerra nel 6° Reggimento bersaglieri. E' stata partecipe ai funerali una larga rappresentanza con vessillo della sezione mutilati e invalidi del mandamento di Latisana, ed un folto stuolo di ex combattenti e di mutilati del luogo con bandiera.

Particolare pietoso: nel giorno stesso in cui in seguito ad attacco cardiaco moriva il povero Macor, all'Ospedale di Udine decedeva il figlio suo tredicenne Pietro.

Alla vedova, ai figli e ai congiunti le nostre commosse espressioni di profondo cordoglio.

POCENIA

Affermazione sportiva di un Giovane fascista

Il Giovane fascista Aurelio Tonizzo della classe del 1922 da tempo si preparava seriamente e in silenzio alla corsa, sport che preferiva e nel quale nelle ore libere dal lavoro si allenava coscienziosamente.

Nel Campionato Federale di Corsa campestre della provincia di Udine lo scorso mese Aurelio Tonizzo rappresentava la GIL di Pocenia e si classificò secondo, rivelando doti fisiche e spirito agonistico non comuni.

Per questa classifica fu prescelto insieme ad altri a rappresentare la provincia di Udine nel 10.° Campionato Nazionale di Corsa campestre, che ebbe luogo a Roma il 2 febbraio anno corrente. Fra 185 atleti prescelti partecipanti alla prova disputata su di un percorso di 8 chilometri nella zona della Farnesina, il Tonizzo ottenne una buona posizione nella classifica. Congratulazioni.

Un fanciullo ferito per scoppio di carburo

Il dodicenne Marcello Nardini era intento a preparare un fanale a carburo quando per motivi imprecisati l'ordigno prese fuoco scoppiando.

Una fiammata avvolse la testa del fanciullo.

La gente accorsa prestò i primi soccorsi al mal capitato che aveva riportato una ferita lacero strappata alla regione orbitaria all'occhio destro.

Il sanitario provvide a farlo ricoverare all'Ospedale.

Stamane, dopo lunga malattia, cessava di vivere

GIOVANNI SERMANN

Ne danno il triste annuncio: la moglie **ADELE CRASSEVIG**, il figlio **PIERINO**, i fratelli **VITTORIO, GIUSEPPE, UMBERTO**, la sorella **RINA** in **TOFFOLATTI**, i **COGNATI**, le **COGNATE**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 mercoledì, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione sita in via Alfieri n. 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, lì 18 febbraio 1941 XIX.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

I micidiali attacchi
dei bombardieri tedeschi
contro gli obiettivi britannici

Incendi e distruzioni negli impianti portuali e nei depositi di carburante

BERLINO, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nostri apparecchi hanno attaccato ieri con successo importanti obiettivi bellici dell'isola britannica. Le bombe hanno causato incendi e distruzioni negli impianti portuali della costa orientale. Durante un attacco in picchiata diretto contro un centro industriale a sud-est di Hull gli obiettivi sono stati colti in pieno provocando gravi esplosioni.

Al Moray-Firth, nella Scozia settentrionale, è stato incendiato un deposito di benzina. Altri attacchi sono stati condotti con successo contro magazzini e depositi dell'isola di Shetland e contro obiettivi navali. Una nave nemica di 4 mila tonnellate è stata affondata.

Durante l'ultima notte forti formazioni aeree hanno gettato numerose bombe incendiarie ed esplosive su Londra ed hanno attaccato con successo impianti portuali e batterie di riflettori sulle coste meridionali e orientali.

Il nemico non ha sorvolato nè il territorio germanico nè le zone occupate. L'artiglieria contraerea ha abbattuto sulle coste un apparecchio britannico tipo «Bristol Blenheim». La marina da guerra ha pure abbattuto un apparecchio nemico. La nostra caccia notturna ha fatto precipitare nella zona della Manica cinque palloni britannici di sbarramento.

Due nostri apparecchi non sono rientrati. Del cinque aerei dati come perduti nel bollettino tedesco di ieri, uno è rientrato nel frattempo alla propria base».

La vittoriosa impresa
di un bombardiere tedesco

BERLINO, 18.

Sul mezzogiorno di oggi una nave mercantile nemica armata di circa 3000 tonnellate è stata attaccata a oriente di Harwich da un bombardiere tedesco, le cui bombe che hanno centrato la parte anteriore e le fiancate in modo che si può ritenere sicura la perdita della nave.

Il dragamine "Hunty„
è stato affondato

LISBONA, 18.

Si ha da Londra che un comunicato dell'ammiragliato annuncia che il dragamine britannico «Hunty» è stato affondato. I componenti dell'equipaggio sono tutti morti e i loro parenti sono stati informati.

Londra parata a lutto
La drammatica vita
nella capitale inglese

BUDAPEST, 18.

Il corrispondente da Londra dell'*Agenzia telegrafica ungherese* invia una nuova interessante descrizione della capitale britannica:

«Molto significativo, per comprendere la situazione di Londra ormai tutta in sconquasso — egli scrive — è il nuovo decreto governativo che ordina la totale evacuazione dei bambini ancora rimasti a Londra. Questo è uno dei tanti provvedimenti presi nella imminenza della temutissima azione tedesca ormai ritenuta prossima. D'altra parte la popolazione sta inviando fuori di Londra mobili e masserizie perchè è stato comunicato che saranno risarciti i danni solo a coloro che abbiano proventi annuali inferiori alle 400 lire sterline.

Per le strade di Londra frattanto si assiste al fenomeno ormai abituale di operai che si affaticano a dipingere di nero edifici e case allo scopo di rendere ancora più profondo l'oscuramento notturno. Questo provvedimento non fa che rendere più lugubre l'aspetto della città che sembra parata a lutto per un gigantesco funerale.

Prossimamente sarà effettuata una specie di mobilitazione generale di tutti gli operai, donne comprese, delle industrie di guerra. A quanto si calcola dovranno essere impiegate non meno di un milione e mezzo di donne.

Tutte le branche del commercio e dell'industria si dibattono in difficoltà tremende. Si prevede che fra pochi giorni saranno completamente esaurite le riserve in tessuti e confezioni.

Per quanto concerne la situazione alimentare, essa è così grave che mancano per esempio quasi totalmente zucchero e burro che vengono sostituiti dalla saccarina e dalla margarina.

Mentre il popolo deve andare incontro a sacrifici durissimi la classe ricca non soffre che relativamente e molto profondo è il malumore per il fatto che negli ambienti di lusso si continua a sperperare.

I prezzi sono diventati altissimi. Qualche esempio: il pesce è aumentato del 75 per cento, le uova dell'86 per cento, il formaggio ed il latte del 30 ecc. ecc.

Infine il corrispondente, dopo avere illustrato con altri esempi le gravi difficoltà nelle quali si svolge la vita a Londra, termina con questo interessante particolare: la popolazione da un certo tempo comincia a portare legato ad un braccio un cartellino segnaletico per potersi rapidamente procedere alla identificazione delle persone vittime degli attacchi aerei».

*Anche l'*Uj Nemzetek *in una corrispondenza da Londra descrive altri aspetti della vita della capitale britannica. In tutta l'Inghilterra vi sono ora completamente disoccupati circa 25 mila tra attori e personale vario addetto ai pubblici spettacoli. In tutta Londra sono rimasti aperti appena tre teatri ed anche questi agiscono soltanto nelle ore pomeridiane. La gente si affolla invece ad ascoltare degli improvvisati tribuni, per le strade, che si pronunciano quasi tutti contro la guerra. Gli attacchi contro il Governo rappresentano la nota dominante di questi discorsi che come si sa hanno tanta ripercussione sul grosso pubblico londinese.*

La gravissima situazione
alimentare in Inghilterra
peggiorata dalle operazioni nel Mediterraneo

LISBONA, 19.

Alla Camera dei Lords si è avuta ieri una conferma della gravissima situazione alimentare in cui si dibatte l'Inghilterra per la mancanza di rifornimenti e soprattutto di grassi che per una regione fredda ed umida come l'Inghilterra costituiscono un alimento addirittura indispensabile.

Il ministro degli approvvigionamenti Woolton, occupandosi della complessa questione, ha dichiarato fra l'altro che la mancanza di proteina animale rappresenta la più grande debolezza dell'Inghilterra.

«Nell'ultima guerra — egli ha soggiunto — avevamo considerevoli rifornimenti di lardo, uova, formaggi e carni dai Paesi Bassi, che invece non sono disponibili in questa guerra». Ha quindi soggiunto che ciò che più specialmente e più vivamente lo preoccupa è la mancanza assoluta di formaggio, col quale si sarebbe potuto parzialmente sopperire alla mancanza di altri grassi. In merito alla carne il ministro Woolton pur riconoscendo che la razione di essa è scarsissima ed ha dichiarato che fino a quando continua la campagna nel Mediterraneo egli non vede alcuna possibilità di poter aumentare la razione attuale a causa della impossibilità assoluta di disporre delle navi ora adibite al servizio delle truppe operanti colà. Il Paese si trova quindi dinanzi alla tragica alternativa di sospendere le operazioni nel Mediterraneo oppure di vedere continuare la gravissima penuria di carni.

IL BENSERVITO
Grottesca onorificenza ebraica
a Willkie

NEW YORK, 18.

Uno dei più curiosi eventi di questa guerra, significativo per un certo stato d'animo che notasi in alcuni ambienti americani e per la concezione che gli americani ebraici internazionali hanno dell'odierna guerra, è in conferimento a Wendell Willkie, reduce dal suo viaggio a Londra, di una onorificenza ebraica in considerazione dei servizi resi alle democrazie.

Se vi fosse ancora bisogno di dimostrare quali sono le speranze degli ambienti ebraici e come essi intravvedono negli aiuti americani all'Inghilterra una lauta fonte di futuro guadagno, il conferimento di questa grottesca onorificenza a Willkie basterebbe per togliere tutti i dubbi in proposito.

Una nuova manifestazione
di cinismo britannico

HELSINKI, 18.

Tutta la stampa finlandese riporta con grandissimo rilievo notizie dei corrispondenti londinesi circa le inapplicabili condizioni poste dalla Gran Bretagna alla proposta Hoover per i soccorsi alimentari ai paesi occupati. Ciò equivale, scrivono i giornali, ad un netto rifiuto. Anche gli ambienti politici non celano i loro sentimenti di disgusto per tale nuova manifestazione del cinismo britannico.

Rivolte contro gli inglesi
nell'Hadramut

BEIRUTH, 18.

Si apprende da Aden che durante gli ultimi mesi sono scoppiate violenti rivolte contro gli inglesi in tutta la regione dell'Hadramut. I presidi inglesi si sono trovati in una posizione difficile e hanno subito gravi perdite.

Sanguinosi conflitti religiosi
nelle Indie inglesi

KABUL, 18.

Notizie qui giunte informano che in varie località delle Indie inglesi si sono verificati nuovi sanguinosi incidenti fra bramani e maomettani in seguito ad una processione religiosa che si è svolta nella ricorrenza di una festa maomettana. Specialmente nella città di Sohagur vi sono numerosi feriti. La polizia non è riuscita a ristabilire l'ordine ed ha dovuto chiedere l'intervento della truppa. In alcune province è stato proclamato lo stato d'assedio.

L'esplosione a Texas City
di una nave cisterna carica di nafta

NEW YORK, 18.

Si apprende da Texas City che una nave cisterna contenente 107 mila botti di nafta è splosa nel porto, quando un incendio sviluppatosi su uno dei moli si è propagato a bordo della nave. Vi sono un morto e 15 feriti. Una seconda nave cisterna ha potuto essere sottratta all'ultimo momento dalla stessa sorte.

Il capitale inglese
va scomparendo dall'industria jugoslava

BELGRADO, 18.

Il processo dell'indipendenza dell'industria jugoslava dal capitale inglese va facendosi sempre più accentuata. Risulta infatti che la società jugoslava per la fabbricazione di macchine e di vagoni ferroviari «Brod» è passata ora nelle mani dello Stato, liberandosi così degli azionisti britannici. Lo stesso vale per la Banca di Credito Anglo-Prager chè di recente si è resa indipendente. Soltanto nelle industrie minerarie jugoslave l'ingerenza inglese continua ad essere in atto e si esprime con la quota di mezzo milione di dinari.

I bellicisti anglo-americani
stigmatizzati dal Giappone

TOKIO, 18.

Tutti i giornali stigmatizzano aspramente le subdole macchinazioni inglesi dirette a turbare la situazione in Asia orientale e i rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti, sottolineando la ferma determinazione del Giappone di stroncare tali manovre. Il *Niki Niki* scrive che, nonostante gli sfortunati tentativi dei bellicisti anglo-americani, la politica giapponese continua a svilupparsi nell'ambito del patto tripartito, il cui scopo fondamentale è quello di stabilire un nuovo ordine in Europa e nell'Asia orientale. Scopo quindi, nettamente pacifico, mentre i bassi intrighi della politica anglosassone, che vanno prontamente ed energicamente stroncati, sono diretti a turbare l'attuazione del programma costruttivo giapponese di stabilire un maggiore benessere in tutta la Asia orientale.

La nobile figura
del Maresciallo Pecori Giraldi esaltata all'Esercito

ROMA, 18.

Il Sottosegretario alla Guerra, per il decesso dell'Eccellenza il Maresciallo d'Italia conte cav. Pecori Giraldi, ha diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno: «*Partecipo con dolore la morte dell'Ecc. il Maresciallo d'Italia conte cavaliere Guglielmo Pecori Giraldi avvenuta a Firenze il 15 corrente. Veterano delle nostre prime campagne d'Africa, comandante geniale ed impavido di quella prima Armata che ha legato il suo nome alla vittoriosa battaglia degli Altipiani egli ebbe la tempra del vero Capo animatore e trascinatore, riunendo le più alte doti d'intelletto e di valore. L'Esercito in armi, nell'inviare all'illustre Condottiero scomparso il suo reverente saluto, ne rievoca fieramente le epica gesta guerriere per sempre più rafforzare, nei nuovi cimenti, l'ardente indefettibile fede nella vittoria*».

Il Sovrano riceve
Leonino Da Zara

ROMA, 18.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto il cav. di gr. croce Leonino Da Zara che gli ha presentata la relazione sulla commemorazione della compianta Regina Margherita tenuta recentemente a Bordighera. Il Sovrano si è benignato di esprimere all'offerente l'augusto Suo compiacimento.

Darlan a Parigi
si incontrerà con Laval

PARIGI, 18.

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Parigi l'ammiraglio Darlan che ha immediatamente avuto un colloquio con l'ambasciatore De Brinon. In questi circoli competenti si informa che durante il suo soggiorno a Parigi Darlan si incontrerà pure con Laval.

L'immane rogo di Santander
30 mila persone senza tetto
150 milioni di danni

MADRID, 18.

Reparti dell'esercito e forze di polizia continuano ad affluire a Santander unitamente a squadre di volontari falangisti accorsi dalle vicine province. Mentre si stanno estinguendo gli ultimi focolai dello spaventoso incendio che ha distrutto gran parte della città, i soldati del Genio lavorano a ristabilire le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Le indagini condotte dal capo della polizia madrilena, col. Majarle, accorso fra i primi sul posto hanno stabilito che la catastrofe si deve alla caduta di un cavo ad alta tensione, spezzato dalla furia della tempesta abbattutasi sulla città. La rottura di questo cavo ha provocato un corto circuito proprio nelle vicinanze di una petroliera di una società Campsa. Le fiamme si sono levate rapidamente e, alimentate dal vento, si sono rapidamente estese alla parte bassa della città. Altri corti circuiti, sempre causati dalla rottura dello stesso cavo, si sono verificati in numerose località della città e nella intera rete dell'energia elettrica della provincia, dando luogo ad incendi che hanno causato danni incalcolabili.

E' soprattutto la parte antica della città che ha sofferto: molti edifici storici sono andati perduti mentre il fuoco si è sviluppato in special modo nelle strade molto strette, dove quasi tutte le case sono andate distrutte. Si calcola che 30 mila persone sono rimaste senza tetto. I danni ammonterebbero, secondo i primi calcoli, a circa 150 milioni di pesetas. Quanto alle vittime invece, vi sono cento undici feriti, ma per ora si deplora miracolosamente un solo morto.

Grazie agli sforzi compiuti dai vigili del fuoco, in perfetto accordo con reparti di truppa, l'incendio sembra ora domato. Attualmente si sta lavorando per ristabilire al più presto le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie fra Santander e il resto della Spagna. I giornali ricordano a proposito di questo terribile incendio che ha colpito nel modo più vivo tutta la polazione spagnola, che 48 anni fa un disastro di una gravità a pari a quello odierno si verificò a Santander per l'esplosione di un piroscafo carico di dinamite ancorato nel porto.

La violentissima tempesta scatenatisi per alcuni giorni su tutta la Spagna ha prodotto danni molto gravi. Il borgo di Trevjiano, situato in cima ad un colle nella provincia la Rioja, è stato completamente distrutto. In Baracaldo, in provincia di Logrono, molte case sono crollate. A Sestao 19 case sono state distrutte e 8 gravemente danneggiate; 400 persone sono senza tetto. Anche nei pressi del porto di Bilbao molte case sono state gravemente danneggiate.

Quaranta autocarri con reparti del genio militare sono partiti alla volta di Santander per collaborare all'opera di salvataggio. Contemporaneamente essi hanno trasportato una ingente quantità di viveri per venire in soccorso alle popolazioni colpite. Anche da Bilbao sono partiti autocarri carichi di coperte di lana, biancheria e capi di vestiario messi a disposizione del comando della piazzaforte di Bilbao.

Le inondazioni
in Ungheria
Una barriera di ghiaccio di 16 km. blocca il Danubio

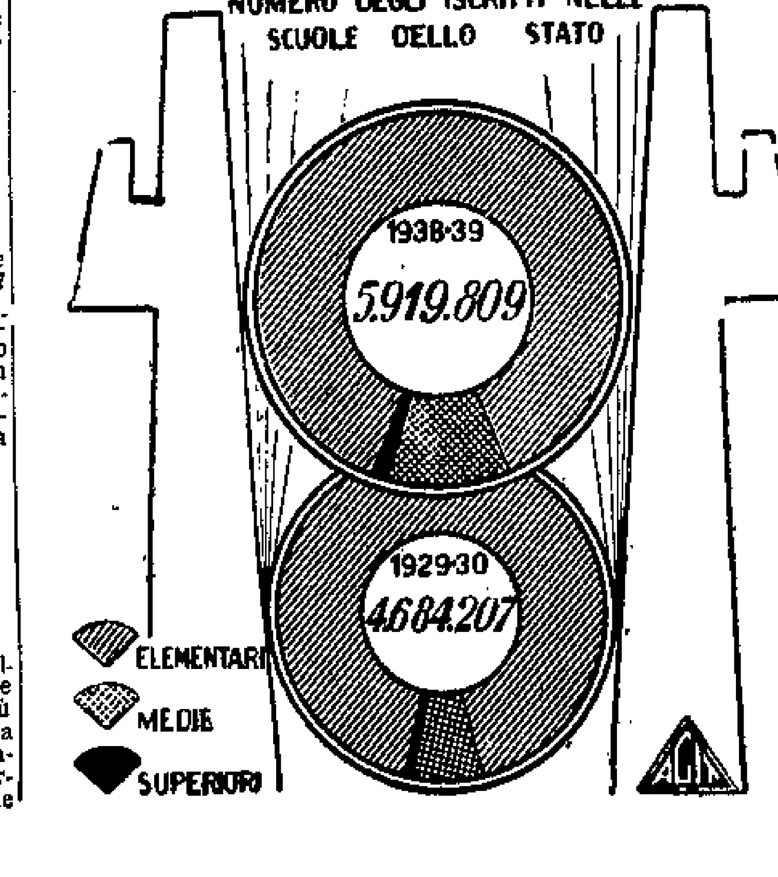
BUDAPEST, 18.

Le inondazioni provocate dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni e dalle conseguenti piene del fiume assumono proporzioni sempre più gravi. Numerosi aeroplani hanno cercato di frantumare una barriera di ghiaccio di 16 chilometri e che blocca il Danubio a nord di Budapest, sottoponendola ad un intenso bombardamento. Contadini e truppe lavorano febbrilmente per porre riparo al grave sinistro, cercando di rinforzare le dighe e gli argini del fiume, specialmente nelle parti più basse delle regioni maggiormente colpite. Anche a valle del Danubio la corrente ha subito interruzioni per i grossi massi di ghiaccio che bloccano il fiume. Nella giornata di ieri il Reggente Horty ha sorvolato le regioni inondate.

Un rimorchiatore turco
salta in aria nel Corno d'Oro

ISTANBUL, 18.

Un rimorchiatore ancorato nel Corno d'Oro è saltato in aria, assieme ad una grossa chiatta che aveva rimorchiato nel porto per un incendio sviluppatosi nella camera dei motori. Vi sono sette feriti gravi, mentre altre varie persone che si trovavano a bordo del rimorchiatore o sul molo sono scomparse. Si teme che esse siano perite durante l'esplosione.



La sottoscrizione
dei buoni del tesoro
Un appello del presidente della Confederazione industriali

ROMA, 18.

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha rivolto il seguente indirizzo a tutte le aziende industriali italiane per la sottoscrizione dei buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1950:

«La vasta mobilitazione del risparmio nazionale che si va svolgendo per assicurare allo Stato i mezzi finanziari con cui condurre fino alla sicura vittoria, unitamente al grande popolo amico ed alleato, la guerra liberatrice dell'Asse e per dare ai nostri valorosi combattenti le armi e i mezzi necessari, trova le forze industriali largamente partecipi. Da notizie che sono già pervenute alla Confederazione degli industriali risulta che parte delle aziende industriali italiane è in corso da tempo dall'inizio delle prenotazioni una plebiscitaria partecipazione alla sottoscrizione dei nuovi buoni del tesoro novennali 5 per cento 1950 e che tale partecipazione è in progressivo notevolissimo aumento.

«Siamo certi — continua la circolare — che questa partecipazione delle nostre aziende segnerà nei prossimi giorni una ulteriore intensificazione. Fra le cospicue sottoscrizioni che sono in atto da parte delle maggiori aziende e le cifre più modeste — non meno significative — che i piccoli produttori dell'industria, fondamento sicuro dell'economia nazionale, dedicano a questa grandiosa raccolta di mezzi per il potenziamento della guerra fascista di liberazione, deve spiegarsi una totalitaria partecipazione dell'industria. Questa partecipazione — conclude la circolare — sarà per le aziende un atto di oculata amministrazione dato l'ottimo e conveniente impiego che esso costituisce per le disponibilità finanziarie non strettamente indispensabili agli immediati bisogni delle ditte e rappresenterà insieme per tutti gli industriali il compimento del più alto dovere di oggi: quello di collaborare con tutti i mezzi, con tutte le energie, con tutta la fede alla vittoria nella lotta vitale in cui è impegnato l'avvenire della Nazione ed in cui rifulge ancora una volta l'eroico sacrificio dei combattenti d'Italia».

Per il pagamento
dell'imposta sull'entrata da parte dei venditori ambulanti

ROMA, 18.

L'accordo sindacale per il pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei venditori ambulanti ha fissato la data del 31 gennaio corrente anno quale termine utile per la presentazione agli uffici del registro da parte degli interessati della denuncia prescritta dall'art. 7 del citato accordo ai fini della liquidazione del canone di abbonamento. Il Ministero delle Finanze, accogliendo la richiesta della Federazione, ha prorogato il suddetto termine al 28 corrente mese. L'imposta dovuta per i mesi di gennaio e febbraio 1941 dovrà essere corrisposta dai venditori ambulanti con la successiva rata di marzo e aprile.

Agevolazioni tributarie
per alcune categorie commerciali

ROMA, 18.

Il Ministero delle Finanze, con provvedimento che è attualmente ancora in corso di emanazione, a quanto informa «L'Eco di Roma», è venuto nella determinazione di prorogare per tutto il primo semestre 1941 il pagamento delle rate di imposta di R. M. sospese a seguito delle agevolazioni tributarie concesse a favore di talune categorie commerciali. «L'Eco di Roma» precisa che tali agevolazioni riguardano commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, i commercianti di cemento, di prodotti artistici, gli esercenti l'industria degli autotrasporti, e, nel ramo alimentare, i commercianti di prodotti zootecnici e prodotti della pesca, le aziende grossiste di zucchero, caffè e generi coloniali. Con tale provvedimento sarà rinviata ai ruoli di seconda serie 1941 la iscrizione delle rate di imposta di R. M. scadute e non pagate nel 1940. In tal modo le categorie interessate non dovranno sopportare, per il primo semestre di quest'anno nessun maggior gravame tributario, in quanto la prima rata scadrà il 18 agosto 1941.

Un accordo interconfederale
per la tassazione del bestiame da macello

ROMA, 18.

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha comunicato alle organizzazioni provinciali che, mediante accordo in corso di pubblicazione, intervenuto fra il Ministero delle Finanze e la Confederazione e la Federazione nazionale commercianti di prodotti zootecnici, sarà ripristinato il sistema vigente in regime di tassa scambio per la tassazione, agli effetti dell'imposta sull'entrata del bestiame da macello.

L'imposta sarà riscossa una volta tanto nella misura del quattro per cento all'atto della macellazione del bestiame (bovini, ovini, suini) e all'atto della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo.

Il provvedimento avrà applicazione dal 1º marzo p. v. col raddopolo delle aliquote attualmente in vigore. L'imposta entrata così riscossa comprende tutti gli scambi successivi, non soltanto di carni, ma anche di pelli e grassi ceduti dai macellai al Consorzi ed agli stabilimenti di colatura.

Un violento uragano
imperversa nel Nord Africa causando gravi devastazioni

TANGERI, 18.

In tutto il Nord Africa imperversa da domenica un violento uragano che ha prodotto gravi devastazioni. Molti alberi sono stati sradicati dalla violenza del vento. Pali telegrafici sono stati spezzati e gravi danni sono stati causati alle piantagioni. Numerose case sono crollate. Quasi tutte le linee telegrafiche e telefoniche nel Marocco francese sono interrotte.

A Casablanca una automobile, sulla quale si trovavano parecchie persone, è stata scaraventata dalla bufera contro una casa. I passeggeri della vettura sono rimasti gravemente feriti.

La nostra soddisfacente situazione alimentare
Verso i 90 milioni di quintali di grano - La produzione unitaria del riso aumentata del 40 per cento

ROMA, 18.

L'attuale situazione alimentare dell'Italia è più che soddisfacente. La nostra produzione di grano tende a 90 milioni di quintali, quella del granoturco è passata da q.li 29,4 milioni a q.li 35 milioni circa nel 1940; quella del riso da 8,10 a 8,25 milioni.

Per il riso, l'aumento della produzione unitaria è stato del 40 per cento, permettendo inoltre un risparmio di oltre la metà della somma riscossa per diritti di contratto. Nè meno soddisfacente è la situazione negli altri settori agricoli: è aumentata la produzione dello zucchero, del vino, dell'olio e dei grassi alimentari in genere, senza dire del patrimonio zootecnico che in questi ultimi anni ha registrato un rapido e sensibile progresso. A questo proposito numerosi provvedimenti sono stati adottati negli ultimi tempi per lo sviluppo della zootecnia nazionale, intesi a potenziare la produzione dei mangimi, a orientare gli allevamenti verso una tecnica razionale e ad adeguare il più possibile i prezzi del bestiame e dei prodotti zootecnici alle esigenze dei produttori.

Nuova disciplina
delle importazioni ed esportazioni

ROMA, 18.

(I.E.I.) - E' entrato in vigore ieri il R.D.L. che detta le nuove norme sulla disciplina delle importazioni ed esportazioni.

Il decreto, considerate le attuali contingenze belliche, statuisce che per tutta la durata della guerra è concessa al Ministero per gli scambi e per le valute, di concerto con i Ministeri per le finanze, per l'agricoltura e le foreste, e per le Corporazioni, la facoltà di costituire organizzazioni di produttori, commercianti e industriali, aventi il preciso scopo di disciplinare le importazioni e le esportazioni di determinati generi alimentari, materie prime e prodotti industriali, ovvero di affidare determinate importazioni ed esportazioni a tali organismi o ad altri enti o società.

Resta però ferma la potestà del Ministero per gli scambi e per le valute di determinare le modalità e le altre condizioni delle importazioni e delle esportazioni stesse.

Il Ministero per gli scambi e per le valute, di concerto con le altre amministrazioni interessate, ha anche la facoltà di procedere alla requisizione dei prodotti da destinare alla esportazione nonchè delle materie prime e dei semilavorati, occorrenti per la fabbricazione dei prodotti da esportare.

Un grande concerto verdiano
al Teatro dell'Opera di Budapest

BUDAPEST, 18.

L'orchestra e il coro dell'Opera di Budapest hanno reso un solenne omaggio all'arte di Verdi con un grande concerto. Il maestro italiano Sergio Failoni ha diretto, oltre a numerosi brani di musica verdiana molto noti in Ungheria, anche qualche caratteristico frammento delle composizioni di Verdi che non sono state ancora rappresentate in Ungheria: l'introduzione della prima opera di Verdi «Arold», quelle di «Nabucco», dei «Vespri Siciliani» e di «Luisa Miller», vale a dire quelle del primo periodo della carriera di Verdi, di soggetto patriottico infiammato d'una melodia che esalta la lotta per le unità d'Italia. Brani delle opere «Traviata», la «Forza del destino» dell'«Otello», poi il «Requiem Sanctus» e lo «Stabat Mater» hanno completato il programma.

Le autorizzazioni
per i matrimoni fra italiani e stranieri

ROMA, 18.

Dai dati del Ministero dell'Interno, che a norma di legge deve concedere le relative autorizzazioni, si hanno circa i matrimoni fra italiani e stranieri le indicazioni seguenti: Totale delle domande 1667. Totale delle concessoni accordate 1022. Numero dell domande respinte 104. Totale delle domande ancora in istruttoria 511. Il numero maggiore dei matrimoni è quello riguardante Germania e Italia con 315, segue la Spagna con 260, la Jugoslavia con 155, la Svizzera con 130, l'Ungheria con 20, la Romania con 11.

Un altro riflesso
della diatriba presidenziale in Argentina

BUENOS AIRES, 18.

Il capo della cancelleria della Presidenza, Manuel Fernandez, ha dato le dimissioni. Quantunque Fernandez abbia dichiarato che esse sono state provocate da ragioni di indole personale, negli ambienti politici argentini, data la parte importante da lui sempre avuta nella vita politica della Nazione, invece sono attribuite alla grave tensione esistente attualmente tra il Presidente e il Vice Presidente.

Le case vaganti

MOSCA, 18.

Sotto questo titolo la stampa di Mosca annuncia il trasferimento dell'intero stabile della clinica aftalmologica edificata nel 1775. Lo stabile, che comprende un centinaio di stanze disposte in tre piani è stato spostato di 28 metri e girato di novontasette gradi. Meravigliandoci di questa vittoria tecnica, riportata con grandi spese da ingegneri venuti appositamente dagli Stati Uniti, si comprende difficilmente quale sia lo scopo di questo spostamento, poichè lo spazio liberato è riservato alla costruzione di una nuova clinica aftalmologica.

632.000 ettari di terre
bonificati in Germania

BERLINO, 18.

(NSP). - Il Regime nazionalsocialista ha dedicato e dedica tuttora la massima cura al problema della bonifica integrale delle terre ancora incolte o comunque sottratte alla coltivazione. Da una relazione dell'Ufficio idrico tedesco risulta che dal 1933 sono stati redenti 632 mila ettari di terre, ossia una superficie che supera di 20 mila ettari quella utilizzata dall'agricoltura in Turingia.

Ben 169.300 ettari sono stati bonificati prosciugando il terreno per mezzo di canali di scolo, 119.300 ettari con lavori di drenaggio e 139 mila ettari regolandone i corsi d'acqua. Altri 105 mila ettari sono stati redenti bonificando terreni incolti, 66.900 ettari con opere d'arginatura e 17.800 ettari con lavori d'irrigazione. Queste bonifiche, eseguite negli ultimi anni fra notevoli difficoltà, hanno contribuito a garantire la situazione alimentare della Germania.

Allo scopo d'incrementare la produzione agraria nazionale, il Fronte del Lavoro si è assunto, durante la guerra, il compito di far coltivare provvisoriamente i terreni rimasti incolti, soprattutto nelle città, trasformandoli in piccoli orti: a questo modo vennero bonificati sino ad oggi oltre 2600 ettari di terreno. E' pure prevista una campagna in favore della coltivazione estensiva del mais, per creare nuove disponibilità di foraggi per il pollame.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	18	17
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	90.70	90.80
Rendita 3.50%	73.35	73.35
Redim. 5% Imm.	93.75	93.87
Redim. 3.50% 1934	70.—	70.15
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.25
Buoni Tesoro 1943	94.50	94.70
Buoni Tesoro 1944	95.90	96.10
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	93.82	93.82
I.Rai. STET 4%	642.—	642.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	472.—
I.R.I. Ferro 4.50%	495.—	495.—
I.R.I. 4.50%	472.50	472.—
E.L.P.E.R. 4.50%	473.50	474.—
Pubbl. util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.50	502.50
Credito Nav. 6.50%	505.25	505.25
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di Elettr. 6%	498.50	498.50
Soc. eserc. telef. 6%	495.50	495.50
AZIONI		
La Centrale	1208.50	1205.—
Mediterranea	591.—	591.—
Meridionali	1110.—	1110.—
Coton. Cantoni	4780.—	4800.—
Coton. Olcese	1177.—	1147.—
Tessuti stampati	1451.—	1450.—
Linificio Canap. Naz.	864.—	867.—
Manif. Rossari-Varzi	1252.—	1260.—
Manif. Rotondi	770.—	770.—
Manif. Tosi	94.—	94.—
Manif. Coton. Merid.	418.—	423.50
Unione Manifatture	504.—	506.—
Lanificio Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	4055.—	4010.—
Lanificio Targetti	124.50	124.—
Fisac - Como	108.50	108.—
Cascami seta	453.—	458.—
Chatillon	103.50	103.25
Snia Viscosa	535.50	539.—
Finsider	533.50	534.—
Ilva	235.—	234.—
Metallurgica Italiana	436.50	438.50
Monte Amiata	531.—	537.—
Montecatini	217.50	218.50
Dalmine	190.—	190.—
Miniere del Siele	522.50	523.—
Ansaldo	58.50	59.50
Breda	492.—	495.50
Bianchi	126.—	128.50
Isotta Fraschini	131.25	132.50
Fiat	586.—	589.50
O.M.I. già Reggiane	123.50	125.50
Adriatica di Elettr.	219.25	219.—
C.I.E.L.I.	393.—	389.—
Dinamo	389.—	392.—
Edison	395.—	392.50
Elettrica Bresciana	400.—	393.50
Selt Valdarno	1042.—	1040.—
Emiliana	785.—	788.—
Cisalpina priv.	219.25	220.—
Cisalpina ord.	220.50	220.—
Seso	107.—	108.25
Sip	77.50	77.25
Tirso	168.—	168.50
Vizzola	689.—	689.—
Merid. Elettricità	395.50	396.—
Orobia	176.—	176.75
Ovesticino	219.—	221.—
Romana Elettricità	650.—	650.—
Terni	264.50	265.—
Unes	14.75	14.25
Marelli	120.75	120.50
Tecnomasio It. B.B.	141.—	141.50
Volta	176.25	177.50
Distillerie Italiane	243.—	243.—
Eridania	927.—	942.—
Raffin. Lig. Lomb.	1045.—	1051.—
A.N.I.C.	105.25	105.25
Italgas	15.55	15.52
Fondi Rustici	150.50	150.75
Beni stabili, Roma	299.50	304.50
Cartiere Burgo	459.50	463.—
Ciga	70.75	70.75
Cementi Bergamo	365.50	367.—
Pirelli Italiana	1920.—	1938.—
Pirelli e C.	800.—	807.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Concorso
Capo calzolaio e Capo sarto

Il Comando del Deposito XVI Settore G. alla F. in Osoppo (Udine) ha indetto il concorso per l'assunzione in servizio dal 1. luglio 1941 del Capo Calzolaio e del Capo Sarto di quel Settore con sede in Tolmezzo.

Le domande — con i documenti di rito — elencati nell'apposito bando di concorso pubblicato sul giornale l'«Artigiano» ed affisso in molti Comuni del Regno — dovranno pervenire al Comando Deposito del XVI Settore G. alla F. in Osoppo (Udine) non oltre il 15 marzo 1941 XIX.

Al concorso sono escluse le donne.

Coloro che non hanno mai rivestito la carica di Capo Calzolaio e di Capo Sarto, dovranno sostenere, a loro spese, con esito favorevole un esame pratico presso l'Opificio Militare Vestiario ed Equipaggiamento di Torino.

Le domande che pervenissero dopo la suddetta data o quelle che mancassero dei documenti richiesti nel bando, non saranno prese in considerazione.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del XVI Deposito Settoriale G. alla F. in Osoppo (Udine).

Ricorso per morte presunta

Fioritto Ida di Umberto da Trieste, Piazza Sansovino 8, ha presentato istanza al Tribunale di Udine perchè venga dichiarata la morte presunta del proprio marito Veronese Agostino fu Giovanni, da Udine, disperso in affondamento avvenuto l'11 maggio 1918.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a darne comunicazione al Tribunale di Udine.

Migliorate condizioni
di Alfonso XIII

ROMA, 18.

Anche nella giornata di oggi Alfonso XIII è stato visitato dal prof. Frugoni, unitamente al medico curante dott. Colazza.

Risulta che la giornata è stata abbastanza calma e che il leggero miglioramento verificatosi ieri nelle condizioni dell'illustre infermo sembra andare consolidandosi.